LINEA MEZZOGIORNO
Edizione Campania
quotidiano interattivo
DOMENICA 25 OTTOBRE 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

LA Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

INDAGATO IL TITOLARE DELLA PAGINA INSTAGRAM MOVIMENTO 17 OTTOBRE. E' L'IDEOLOGO DEGLI SCONTRI

I giorni della tensione

A Napoli corteo sereno. Contro il Cpr in marcia anche il cardinale Battaglia



Ieri a Napoli hanno sfilato almeno in 600, serenamente, contro il carovita. A Castel Volturno, con in testa il cardinale di Napoli, Domenico Battaglia e il presidente della Regione Roberto Fico, sono stati in migliaia a dire no al Cpr. Scontri nel resto d'Italia. Indagato Youssef Siher, considerato l'ideologo del Movimento 17 ottobre e degli scontri verificatisi a Milano.

All'interno

Il Napoli si fa rimontare ancora Con la Roma non bastano 3 gol

Al Napoli non sono bastati uno spettacolare gol di Anguissa in rovesciata e due di Mc Tominay per battere la Roma al Maradona. I giallorossi hanno prima rimontato i due gol di svantaggio e alla fine anche la rete del 3-2. Espulso per proteste l'allenatore del Napoli Massimiliano Allegri.



Nello Sport

LA SCIMMIA PENSA

Il governo Meloni e le prevedibili emergenze sociali

Oreste Vassalluzzo

Un Governo che non ha visione non è un bene per il Paese. Soprattutto quando il Governo riguarda l'Italia che da sempre è un Paese che guarda poco più in là del proprio naso. Parlo della politica naturalmente. E così in un esecutivo dove non abbiamo dei grandi statisti, ma neanche dei Maradona della Cosa Pubblica e oserei dire nemmeno dei buoni giocatori alla Oriali degli anni d'oro, la sola Giorgia Meloni, che qualche luce in questo buio ogni tanto la accende pure, ci ritroviamo in una situazione, noi del Sud, insostenibile. La protesta degli autostrasportatori, degli agricoltori era prevedibile? Sicuramente sì. La risposta sembra scontata a posteriori ma i segnali di chi vive il territorio c'erano tutti. Solo chi non ha mai fatto carburante al Sud o ha ascoltato i discorsi dei "padroncini" dei camion ha potuto sottovalutare un fenomeno che sta emergendo in tutta la sua interezza. Il Governo però è intervenuto. Ha messo dei soldi sul piatto. Sono volati miliardi di euro come se piovesse. Sempre se il bilancio dello Stato non se ne vada a farsi friggere. E adesso c'è ancora qualche scontento tra gli autostrasportatori e soprattutto tra gli agricoltori. Nella Piana del Sele il presidio dei trattori è ancora presente allo svincolo autostradale di Battipaglia. L'emergenza vera sarà, a breve, quella delle famiglie, quella dei lavoratori che dovranno decidere se fare il pieno di benzina o andare al supermercato. La tenuta sociale è a rischio. Ma tanto per non alleggerire il discorso, io ci metterei pure quelle categorie di lavoratori che spesso non protestano, non alzano la voce, non bloccano le strade. I professionisti, gli agenti di commercio, quei milioni di Partite Iva ai quali nessuno volge lo sguardo ma che soffrono ugualmente il caro carburanti. Siete tutti avvisati! Buona domenica.



Travolto e ucciso sul Ponte Maddalena da scooter e furgone

All'interno



A fuoco un palazzo a Nocera Inferiore Evacuate 60 famiglie

All'interno

IL MINISTRO GIORGETTI FRENA SUL BILANCIO E I COSTI PER LE FAMIGLIE SONO PROIBITIVI

L'Eni fa lo sconto sul carburante e un utile di 24 miliardi in 4 anni



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti invita alla prudenza in vista del varo della finanziaria. Sul tavolo ci sono il peso dei costi energetici, delle materie prime e dei tassi d'interesse. Intanto per gli italiani resta l'alto costo della vita. E una considerazione: l'Eni, controllata dallo Stato, per 30 giorni ha annunciato un tetto al costo dei carburanti: benzina a non più di 1,99 euro a litro e gasolio a 2,19. Lo sconto durerà un mese ma Eni ha avuto in quattro anni un utile di 24 miliardi di euro.

All'interno

NAPOLI



TEATRO

Il ministro Giuli: "Sono già pronti cinque milioni per il Sannazaro"

All'interno

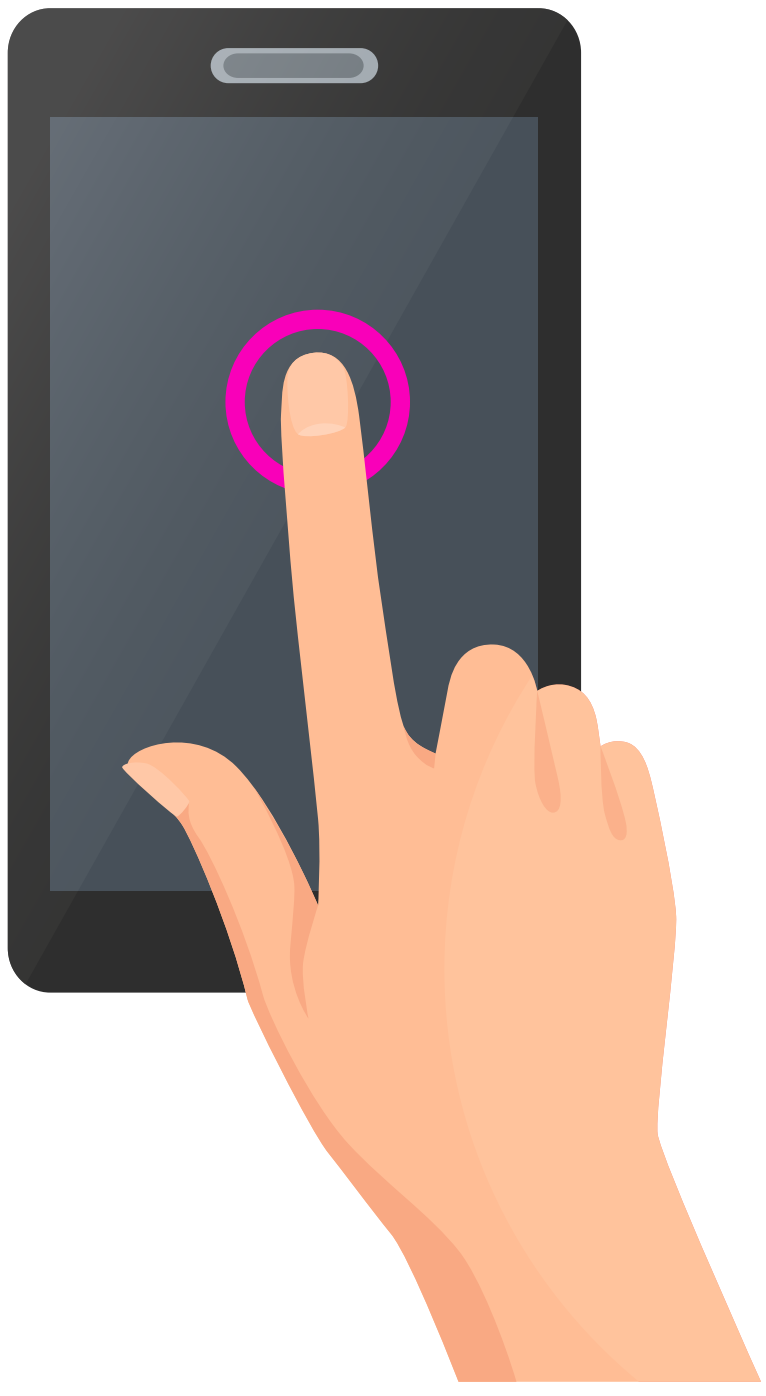
TCI LED
professional led applications

Maqer Job
Ente di Formazione Professionale
accreditato alla Regione Campania



come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809

NESSUN DISORDINE NEL CAPOLUOGO PARTENOPEO

Napoli sfila contro il caro vita Una lezione su come si protesta

Circa seicento partecipanti tra studenti, disoccupati, attivisti e cittadini hanno attraversato il centro cittadino chiedendo interventi contro l'aumento dei prezzi. Applausi alle Forze dell'Ordine

Oreste Vassalluzzo



IL FATTO

Centinaia di persone in corteo nel capoluogo campano per protestare contro il caro vita. Nonostante la tensione della vigilia e il massiccio dispositivo di sicurezza, la manifestazione si è conclusa senza incidenti rilevanti

NAPOLI - Si è conclusa senza particolari problemi di ordine pubblico la manifestazione contro il caro vita che nel pomeriggio ha attraversato le strade del centro di Napoli. Una mobilitazione che, nonostante le preoccupazioni della vigilia legate ai recenti disordini registrati in altre città italiane, si è svolta in un clima sostanzialmente pacifico e si è chiusa con un gesto distensivo tra manifestanti e forze dell'ordine. Secondo le stime degli operatori di sicurezza, hanno preso parte al corteo circa seicento persone. Una platea eterogenea composta da studenti, rappresentanti di centri sociali, disoccupati, attivisti, esponenti del movimento neoborbonico e semplici cittadini intenzionati a manifestare il proprio disagio per l'aumento del costo della vita. La manifestazione ha preso il via da piazza Garibaldi sotto l'attenta vigilanza delle forze dell'ordine, che prima della partenza hanno proceduto all'identificazione di diversi giovani con il volto parzialmente coperto da cappucci. Alcuni minorenni, privi di documenti, sono stati accompagnati negli uffici della Questura per i necessari accertamenti. L'unico momento di tensione si è verificato lungo via Depretis, nei pressi della sede della compagnia di navigazione Msc, dove un tentativo di controllo da parte degli agenti nei confronti di un giovane ha provocato alcuni istanti di confusione all'interno del corteo. La situazione, tuttavia, è tornata rapidamente alla normalità anche grazie alla collaborazione degli organizzatori. Più volte, infatti, dagli altoparlanti e dagli stessi partecipanti è giunto l'invito a evitare comportamenti che potessero alimentare tensioni o provocazioni. Durante la manifestazione sono esplosi due petardi, uno dei quali ha sfiorato un agente di polizia. L'episodio è stato accolto dagli stessi manifestanti con cori di dissenso nei confronti del responsabile. Numerosi gli slogan rivolti contro il Governo e la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Tra i cartelli esposti anche messaggi ironici contro l'aumento dei prezzi e il progressivo impoverimento delle famiglie. Contrariamente ai timori della vigilia, il corteo non ha attraversato le aree commerciali più esclusive della città e non si sono verificati episodi di saccheggi o danneggiamenti. Diverse attività del centro avevano comunque adottato misure precauzionali proteggendo vetrine e ingressi. Al termine della manifestazione, uno dei promotori della protesta, Gigi Lista, ha rivendicato il carattere pacifico dell'iniziativa. «Abbiamo dato una lezione all'Italia. Chi si aspettava una manifestazione violenta è rimasto deluso. Abbiamo espresso solidarietà ad autotrasportatori e agricoltori e ribadito che il costo della vita continua a crescere mentre salari e stipendi restano fermi», ha dichiarato. La giornata si è conclusa con un gesto simbolico apprezzato dai presenti. Alcuni manifestanti hanno chiesto agli agenti in tenuta antisommossa di togliere il casco una volta terminato il corteo. Le forze dell'ordine hanno allentato il dispositivo di sicurezza e dai partecipanti è partito un applauso spontaneo. Una chiusura distensiva per una manifestazione che, pur mantenendo toni critici nei confronti del Governo e delle politiche economiche nazionali, si è svolta senza degenerare nei disordini che molti temevano alla vigilia.

Castel Volturno dice no al Cpr

Diecimila in marcia sulla Domiziana

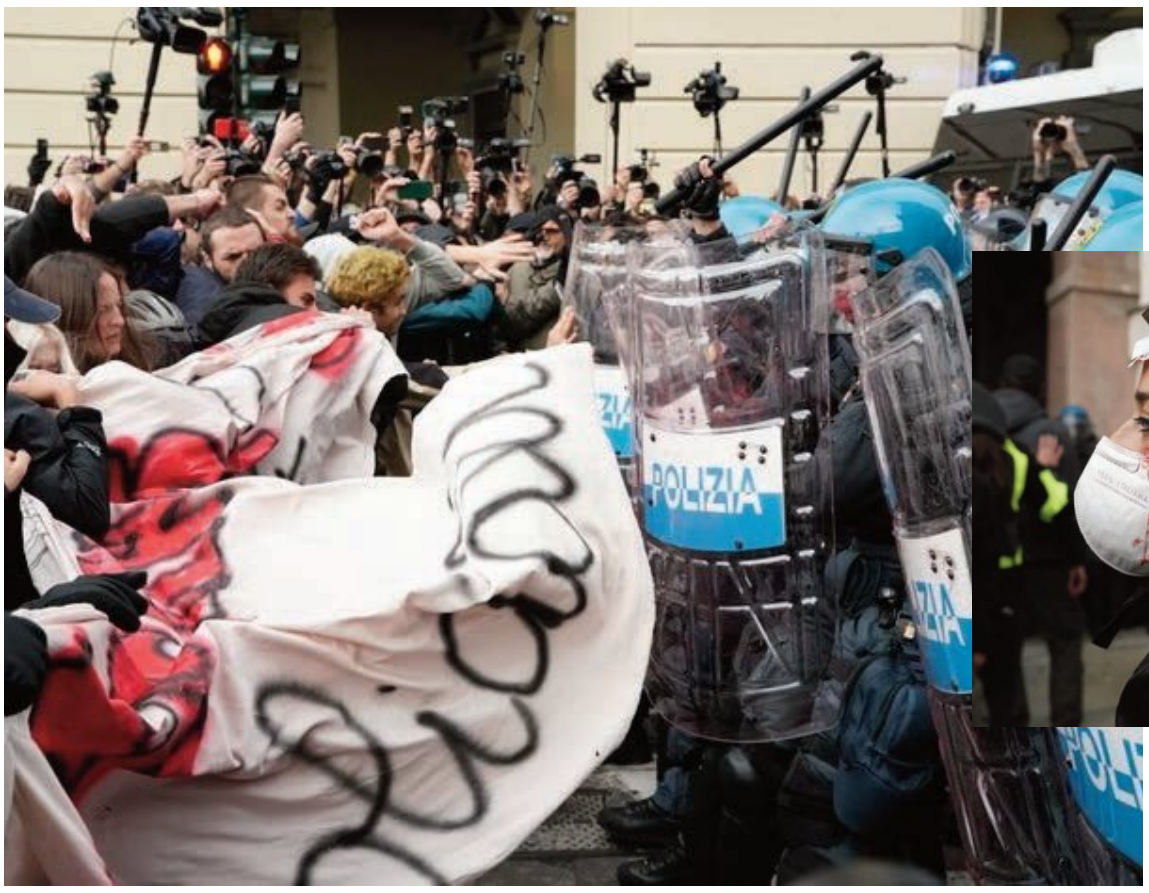


CASTEL VOLTURNO - Una lunga marcia colorata, partecipata e pacifica ha attraversato oggi la Domiziana per dire no al progetto del Centro di permanenza per i rimpatri previsto a Castel Volturno. Secondo la Questura hanno preso parte alla manifestazione circa diecimila persone, mentre gli organizzatori parlano di quasi ventimila presenze. Ad aprire il corteo sono stati i vescovi campani, affiancati da rappresentanti del mondo associativo, sindacale e del volontariato, insieme a migliaia di cittadini italiani e stranieri che vivono e lavorano sul territorio. La manifestazione si è snodata lungo una delle arterie più simboliche del litorale domizio, da anni considerata il punto di incontro tra realtà sociali molto diverse e, allo stesso tempo, emblema delle difficoltà legate all'integrazione, allo sfruttamento lavorativo e alla marginalità sociale. Tra gli interventi più significativi quello del cardinale Mimmo Battaglia, che ha posto l'accento sulle vere emergenze che il territorio si trova ad affrontare. «Il problema non sono gli immigrati ma la camorra», ha dichiarato il presule rivolgendosi ai partecipanti radunati lungo il percorso. Accanto ai rappresentanti della Chiesa hanno preso la parola lavoratori agricoli provenienti da diverse comunità straniere, in particolare indiani e bengalesi, che hanno raccontato le difficili condizioni di lavoro e di vita affrontate quotidianamente nelle campagne del territorio. Presente alla manifestazione anche il presidente della Regione Campania Roberto Fico, che ha annunciato l'intenzione dell'ente regionale di contestare il percorso amministrativo che ha portato all'affidamento dell'opera. «Presenteremo ricorso contro l'aggiudicazione dell'appalto per la realizzazione del Cpr», ha dichiarato Fico nel corso della manifestazione.

Cortei e tensioni nelle piazze italiane, scontri e cariche da Milano a Roma

Alta tensione *Oltre 150 perquisizioni in tutta Italia prima degli eventi di ieri. Paura a Firenze, Bologna, Torino e Milano, mentre a Roma il corteo contro il riarmo devia verso il Colosseo*

Oreste Vassalluzzo





ROMA - Una giornata ad alta tensione nelle principali città italiane, con cortei, manifestazioni e momenti di scontro tra gruppi di manifestanti e forze dell'ordine. Da Milano a Firenze, passando per Bologna, Torino e Roma, le proteste contro il riarmo, il caro vita e le politiche governative hanno richiesto un massiccio impiego di uomini e mezzi da parte degli apparati di sicurezza. Sul fronte investigativo, intanto, prosegue l'attività della Polizia di Stato che tra venerdì e ieri ha eseguito oltre 150 perquisizioni tra Milano, Monza e altre venti città italiane nell'ambito delle indagini sui disordini che hanno caratterizzato il fine settimana scorso. Gli accertamenti ruotano attorno anche a una chat ritenuta di interesse investigativo, individuata dagli agenti della Questura di Monza all'interno del telefono di uno dei giovani coinvolti negli scontri avvenuti nel capoluogo lombardo. Secondo quanto emerge dagli atti, all'interno delle conversazioni sarebbero presenti messaggi con riferimenti ad aggressioni nei confronti delle forze dell'ordine, danneggiamenti e azioni organizzate in occasione delle manifestazioni odierne. Nel pomeriggio le situazioni più critiche si sono registrate in diverse città. A Firenze, il corteo partito da piazza Santo Spirito ha tentato di raggiungere via Tornabuoni e l'area di Ponte Vecchio. Le forze dell'ordine hanno impedito l'accesso alle zone considerate più sensibili del centro storico. Sul ponte Santa Trinita si sono verificati momenti di tensione con spinte, lanci di oggetti e interventi delle unità in assetto antisommossa. Dopo alcuni minuti la situazione è tornata sotto controllo. A Milano, migliaia di studenti universitari e manifestanti hanno attraversato il centro cittadino. Le tensioni si sono concentrate nella zona di corso Venezia, dove il corteo è stato fermato dalle forze dell'ordine. Diversi esercizi commerciali hanno abbassato preventivamente le saracinesche per timore di possibili disordini. Situazione particolarmente delicata anche a Bologna, dove in piazza dei Martiri alcuni manifestanti hanno lanciato bottiglie e petardi contro poliziotti e carabinieri. Le forze dell'ordine hanno risposto con una carica di alleggerimento e con l'impiego di un mezzo idrante per disperdere i gruppi più agitati. Momenti di tensione si sono registrati inoltre a Torino, dove il corteo organizzato contro il riarmo e il caro benzina è stato fermato quando ha tentato di dirigersi verso via Po. Anche in questo caso gli agenti hanno effettuato una breve carica per impedire l'avanzata dei manifestanti. A Roma, invece, la manifestazione nazionale "Fuori l'Italia dalla guerra" è partita regolarmente da piazza della Repubblica. Successivamente una parte del corteo ha modificato il percorso raggiungendo l'area dell'Arco di Costantino e del Colosseo. La presenza delle forze dell'ordine ha evitato che la situazione degenerasse, nonostante alcuni momenti di tensione e l'ingresso di alcuni manifestanti nell'area monumentale.

Perquisizione e interrogatorio a Milano per Youssef Siher

Inchiesta sul Movimento 17 Ottobre, sotto la lente un ricercatore di 30 anni



MILANO - Un profilo caratterizzato da studi accademici avanzati, attività di ricerca sul Medio Oriente e collaborazioni giornalistiche finite ora al centro di un'inchiesta della Procura di Milano. È quello di Youssef Siher, 30 anni, italiano di seconda generazione con origini marocchine, indicato dagli investigatori come presunto referente della pagina Instagram riconducibile al Movimento 17 Ottobre, nato dopo i recenti episodi di tensione registrati nelle piazze italiane. Il giovane è attualmente indagato per istigazione a delinquere aggravata dalla finalità di terrorismo e dall'utilizzo del mezzo informatico, nell'ambito delle attività investigative coordinate dalla sezione antiterrorismo della Procura milanese. Secondo quanto emerso, Siher sarebbe stato individuato al termine di un'attività di monitoraggio svolta dagli apparati di intelligence, che negli ultimi giorni hanno intensificato le verifiche sul web e sui canali social utilizzati per la diffusione di messaggi e iniziative legate alle recenti mobilitazioni. Il trentenne presenta un curriculum di rilievo nel campo degli studi geopolitici. Ha svolto attività di ricerca e approfondimento sul Medio Oriente, conseguendo un percorso accademico di alto profilo culminato in un dottorato di ricerca. Parallelamente ha collaborato come giornalista freelance e in passato ha svolto esperienze formative sia presso il quotidiano Il Fatto Quotidiano sia presso l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI). Dall'istituto di ricerca è stato precisato che la collaborazione risale a uno stage svolto nel 2024 e che non vi sono stati successivi rapporti professionali. Formalmente residente in provincia di Brescia, il ricercatore si trova attualmente presso gli uffici della Questura di Milano dove viene ascoltato dagli investigatori nell'ambito degli approfondimenti disposti dall'autorità giudiziaria. A rivendicare il risultato investigativo è stato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che ha sottolineato il lavoro svolto dalle forze di polizia e dagli organismi di intelligence nell'individuazione del presunto responsabile della gestione della pagina social. Secondo il titolare del Viminale, il giovane avrebbe mantenuto contatti con ambienti dell'area antagonista e avrebbe maturato esperienze professionali sia nel settore giornalistico sia in quello della ricerca internazionale. «L'individuazione dimostra le capacità investigative dello Stato e conferma che non esistono zone franche per chi pensa di poter organizzare violenze o rivolte nascondendosi dietro l'anonimato dei social network», è la posizione espressa dal ministro.



L'Associazione Nazionale Magistrati: «Risposta miope che non risolve i problemi»

Decreto sicurezza, l'Anm boccia la linea del Governo

ROMA - *Il decreto sicurezza finisce nel mirino dell'Associazione Nazionale Magistrati. Dal Comitato direttivo centrale riunito nella Capitale arriva una critica netta all'impostazione del provvedimento, considerato incapace di affrontare le cause profonde dei fenomeni sociali e della criminalità giovanile. A esprimere la posizione dell'Anm è stato il presidente Giuseppe Tango, che nella sua relazione ha definito «miope» la strategia di intervenire su emergenze e fatti di cronaca attraverso l'introduzione di nuovi reati o l'inasprimento delle pene. Secondo il magistrato, questo approccio non sarebbe in grado di risolvere i problemi alla radice e rischierebbe invece di produrre effetti negativi sul sistema giudiziario e penitenziario. «Troppo spesso assistiamo alla tentazione di rispondere a complessi problemi sociali o a contingenti fatti di cronaca attraverso la creazione di nuove figure di reato o un inasprimento sconsiderato delle pene», ha affermato Tango. Pur ribadendo la condanna nei confronti degli episodi di violenza, vandalismo e devastazione verificatisi nelle ultime settimane, il presidente dell'Anm ha sottolineato la necessità di affrontare le ragioni che alimentano determinati fenomeni sociali. «È necessario interrogarsi sulle cause dei fenomeni e individuare strategie di contrasto realmente efficaci», ha evidenziato. Nel mirino dell'associazione c'è quella che viene definita una «logica emergenziale e meramente punitiva», ritenuta insufficiente per affrontare temi complessi come il disagio giovanile e l'aumento dei reati commessi da minorenni. Le dichiarazioni dell'Anm si inseriscono in un dibattito già acceso. Nei giorni scorsi anche il presidente dell'Unione delle Camere Penali, Francesco Petrelli, aveva espresso forti perplessità sul decreto, sostenendo che l'inasprimento della risposta penale non rappresenti una soluzione efficace ai problemi della sicurezza urbana e della devianza minorile. Ma il confronto tra magistratura e Governo non riguarda soltanto il decreto sicurezza. Un altro terreno di scontro resta quello relativo agli adeguamenti retributivi riconosciuti ai magistrati da una recente pronuncia del Consiglio di Stato. Su questo fronte Tango ha respinto le cifre circolate nelle ultime settimane secondo cui ogni magistrato potrebbe percepire arretrati medi pari a 100mila euro. «Anche passando dal 6 al 12 per cento di coefficiente siamo molto lontani da quelle somme», ha spiegato, precisando che i conteggi si basano su una specifica sentenza passata in giudicato e sui parametri previsti da un decreto del 2021. Il presidente dell'Anm ha inoltre criticato il comportamento dell'esecutivo, sostenendo che il mancato adempimento spontaneo della decisione giudiziaria abbia costretto l'associazione ad attivare ulteriori procedure per ottenere quanto riconosciuto dai giudici amministrativi. Sulla stessa linea è intervenuto anche il segretario generale dell'Anm, Gustavo Maruotti, che ha respinto le polemiche sui cosiddetti aumenti destinati alla magistratura. «Non si tratta di bonus o regalie, ma di somme dovute che lo Stato è stato condannato a corrispondere», ha dichiarato.*

Cortei e proteste, Piantedosi avverte: «Saremo fermi contro la violenza»

A Napoli *Il ministro dell'Interno richiama al dialogo con i giovani ma ribadisce la linea della fermezza contro i disordini. Pisani: «Garantire il diritto di manifestare evitando degenerazioni»*

Oreste Vassalluzzo

NAPOLI - Oltre 150 perquisizioni eseguite tra Milano, Monza e altre venti città italiane, prevalentemente in Lombardia, mentre il Paese si prepara a una nuova giornata di manifestazioni e cortei. È il quadro delineato dalle forze dell'ordine nelle ore che precedono gli appuntamenti di protesta programmati in diverse piazze italiane. L'attività investigativa, avviata dopo gli episodi di disordine verificatisi nel fine settimana scorso, punta a ricostruire responsabilità e collegamenti tra i soggetti coinvolti nelle recenti tensioni che hanno interessato numerosi centri urbani. A sottolineare il valore dell'azione preventiva è stato il capo della Polizia, Vittorio Pisani, che ha evidenziato il lavoro spesso invisibile svolto quotidianamente dagli apparati di sicurezza per prevenire rischi e garantire il regolare svolgimento delle manifestazioni. Secondo Pisani, una parte fondamentale dell'attività delle forze dell'ordine consiste nell'intervenire prima che possibili minacce si trasformino in episodi concreti di violenza, attraverso il monitoraggio del territorio, l'attività informativa e il confronto con gli organizzatori degli eventi pubblici. Nel corso della giornata è intervenuto più volte anche il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, impegnato a Napoli in una serie di appuntamenti istituzionali. Il titolare del Viminale ha definito la giornata «particolarmente complessa», ribadendo la piena fiducia nel lavoro di polizia e forze dell'ordine chiamate a gestire un fenomeno che coinvolge soprattutto fasce giovanili della popolazione. «Confido molto nella professionalità e nella capacità di coniugare fermezza ed equilibrio», ha dichiarato Piantedosi, sottolineando come, accanto alla necessaria attività di repressione degli episodi violenti, sarà necessario aprire una riflessione più ampia sulle risposte che la società dovrà offrire alle nuove generazioni. Il ministro ha inoltre confermato che le attività investigative stanno proseguendo anche sul fronte digitale. Le perquisizioni effettuate nelle ultime quarantotto ore rappresentano infatti una parte dell'azione mirata a monitorare le reti di comunicazione online attraverso cui vengono organizzate alcune delle iniziative di protesta. «Le forze dell'ordine stanno penetrando la dimensione digitale nella quale corrono questi fenomeni», ha spiegato. Piantedosi ha voluto poi rivolgere un messaggio diretto ai più giovani, invitandoli a mantenere un atteggiamento critico rispetto ai contenuti diffusi sui social network e a non lasciarsi trascinare in comportamenti violenti. «Lo Stato reprime quando è necessario, ma è anche pronto a offrire una seconda opportunità a chi sbaglia», ha affermato. Nel corso degli interventi non è mancata una difesa dell'azione legislativa del Governo in materia di sicurezza. Rispondendo alle critiche rivolte ai numerosi provvedimenti adottati negli ultimi anni, il ministro ha ricordato che l'attuale esecutivo è tra i più longevi della storia repubblicana e ha sostenuto che l'approccio adottato non si limita agli aspetti repressivi. Tra gli esempi citati figura il cosiddetto "decreto Caivano", indicato come modello di intervento multidisciplinare capace di unire sicurezza, inclusione sociale e recupero delle aree più difficili. Particolare attenzione è stata dedicata anche all'individuazione del presunto promotore del Movimento 17 Ottobre, nato nelle settimane scorse e finito al centro dell'attenzione investigativa. Per il ministro, l'attività svolta dalla Polizia rappresenta la dimostrazione della capacità dello Stato di fronteggiare fenomeni complessi e articolati, anche quando si sviluppano prevalentemente attraverso strumenti digitali e piattaforme online. Infine, Piantedosi ha ribadito che in Italia il diritto a manifestare resta pienamente garantito. «La libertà di manifestazione del pensiero viene tutelata come forse in nessun altro Paese al mondo, ma va garantita nel rispetto delle regole e dei diritti di tutti», ha concluso. Mentre le piazze si preparano ad accogliere migliaia di manifestanti, le autorità mantengono dunque alta la vigilanza con l'obiettivo di consentire il regolare svolgimento delle iniziative ed evitare il ripetersi degli episodi di violenza e devastazione registrati nei giorni scorsi.



Intanto proseguono le attività preventive delle forze dell'ordine con oltre 150 perquisizioni eseguite tra Lombardia e altre regioni



IL FATTO

Il titolare del Ministero dell'Economia sottolinea la necessità di conciliare obiettivi politici e sostenibilità dei conti pubblici. Attesa per la definizione degli ultimi margini di flessibilità da parte dell'Unione Europea

I conti *Il delegato all'Economia richiama alla prudenza in vista del varo della prossima legge di bilancio*

Sul tavolo ci sono il peso dell'aumento dei costi energetici, delle materie prime e dei tassi di interesse

Manovra, il ministro Giorgetti frena: «Servono equilibrio e responsabilità»

Oreste Vassalluzzo

ROMA - Prudenza, equilibrio e attenzione alla tenuta sociale del Paese. Sono le parole d'ordine indicate dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti in vista dell'approvazione della prossima manovra finanziaria, attesa nei prossimi giorni. Intervenendo sul tema delle misure economiche che il Governo si prepara a varare, il responsabile di Via XX Settembre ha evidenziato le difficoltà legate al contesto economico internazionale e ai margini limitati a disposizione dell'esecutivo. «La coperta è corta e quindi dobbiamo essere molto attenti a come ci si muove. La responsabilità consiglia di agire senza dimenticare gli obiettivi politici e i problemi di equilibrio sociale», ha dichiarato Giorgetti. Il ministro ha spiegato che il Governo è ancora in attesa della definizione degli ultimi aspetti tecnici relativi agli spazi di bilancio e alle clausole europee che potrebbero incidere sulla stesura definitiva del provvedimento. «Stiamo aspettando la rifinitura dei margini e della clausola di scostamento da parte dell'Unione Europea», ha aggiunto. Nel suo intervento, Giorgetti ha inoltre evidenziato come l'attuale fase economica presenti elementi di complessità superiori rispetto al passato. Se da un lato pesano ancora le conseguenze del rincaro delle materie prime, dall'altro occorre fare i conti con gli effetti dell'aumento dei tassi di interesse, che incidono sia sulle famiglie sia sui conti pubblici. «Un conto è fronteggiare il rincaro delle materie prime, un conto è affrontare contemporaneamente questo fenomeno e l'aumento dei tassi di interesse», ha osservato il ministro. Le dichiarazioni arrivano mentre prosegue il confronto all'interno della maggioranza sulle priorità della legge di bilancio e sulle misure destinate a sostenere famiglie, imprese e categorie produttive alle prese con il caro vita, l'aumento dei costi energetici e il rallentamento della crescita economica. L'obiettivo dell'esecutivo resta quello di individuare interventi capaci di sostenere il sistema economico senza compromettere gli equilibri dei conti pubblici, in un quadro che lo stesso ministro dell'Economia descrive come particolarmente delicato e caratterizzato da margini di manovra limitati.



IL CASO INTERFERENZE ESTERNE SULLE TENSIONI SOCIALI

L'ambasciata russa: «In Italia la mano di Mosca viene evocata per ogni problema»

ROMA - *L'ambasciata della Federazione Russa in Italia interviene nel dibattito politico e mediatico delle ultime settimane, respingendo le accuse e le ipotesi di un coinvolgimento di Mosca nelle tensioni che hanno interessato il Paese. In un messaggio diffuso attraverso i propri canali ufficiali, la rappresentanza diplomatica russa contesta quella che definisce una tendenza ad attribuire alla Russia responsabilità in vicende interne italiane, dalle proteste di piazza alle difficoltà economiche registrate negli ultimi mesi. Secondo l'ambasciata, il riferimento alla cosiddetta "mano di Mosca" sarebbe diventato «un passe-partout tutto italiano per qualsiasi questione scomoda», utilizzato per spiegare fenomeni che riguardano direttamente il contesto sociale ed economico nazionale. La nota assume toni ironici e polemici nel passaggio in cui vengono elencate alcune delle problematiche che hanno caratterizzato il dibattito pubblico: il malcontento giovanile, l'aumento dei prezzi, i disordini nelle città e le recenti proteste nel settore dell'autotrasporto. «I giovani sono scontenti, i prezzi aumentano, nelle strade scoppiano disordini, i camion non circolano. Cosa c'è di più facile che dare la colpa agli hacker russi, agli agenti russi o a chiunque abbia un passaporto russo e continui a visitare l'Italia?», si legge nel comunicato. L'intervento arriva in una fase particolarmente delicata, mentre nel Paese proseguono le indagini sui recenti episodi di tensione registrati durante alcune manifestazioni e resta alta l'attenzione delle autorità sui possibili rischi per l'ordine pubblico. Le dichiarazioni dell'ambasciata si inseriscono in un quadro di rapporti diplomatici già complessi tra Mosca e numerosi Paesi occidentali, caratterizzato da reciproche accuse sul terreno della sicurezza, dell'informazione e delle attività di influenza internazionale. Con questa presa di posizione, la rappresentanza russa tenta di respingere le ricostruzioni che attribuirebbero al Cremlino responsabilità dirette o indirette nelle vicende che stanno interessando il dibattito pubblico italiano, definendo tali interpretazioni una lettura semplicistica di problemi che avrebbero invece origini interne.*



L'Eni fa lo sconto alla pompa e mette miliardi in cassaforte

Quasi 24 miliardi *di utili netti in quattro anni ma lo sconto sul carburante avrà una scadenza di trenta giorni. Lo Stato controlla il gruppo. Si potrebbe fare di più*

Remo Ferrara

Diciassette centesimi al litro e un comunicato sulla solidarietà. Il pieno costa un po' meno, il gruppo incassa anche il dividendo d'immagine. Eni ha annunciato un tetto ai carburanti Enilive: dal 28 settembre benzina a non più di 1,99 euro al litro e gasolio a 2,19. Durata iniziale: trenta giorni. Possibile proroga fino a dicembre, subordinata al mercato e agli approvvigionamenti. Per chi deve raggiungere ogni mattina una fabbrica, un ufficio o un cantiere è un sollievo. Ma prima di gioire conviene guardare i bilanci.

Il confronto annunciato dall'azienda è di circa 17 centesimi sotto i livelli medi di quel momento: su cinquanta litri fanno 8,50 euro. Il risparmio effettivo dipende dal prezzo di partenza; un tetto non è uno sconto identico per tutti. La stessa Eni precisa che la misura è collegata all'agevolazione fiscale sulle accise. Nella fotografia della generosità aziendale entra dunque anche il fisco. Sarebbe utile conoscere quanto dell'intervento paghi davvero il gruppo e quanto dipenda dal contributo pubblico.

Dall'altra parte della pompa ci sono cifre di ben altra taglia. Gli utili netti di competenza degli azionisti Eni, come ha ricordato l'amministratore delegato Claudio Descalzi ***(nella foto)*** sono stati 13,887 miliardi nel 2022, 4,771 nel 2023, 2,624 nel 2024 e 2,608 nel 2025. Totale: 23,890 miliardi in quattro anni. Sono risultati netti, non fatturato, e non vanno certo confusi con gli indicatori «adjusted», depurati da determinate componenti. Il confronto corretto mostra anche una forte discesa rispetto al picco del 2022. Resta sempre, però, una montagna di denaro, mentre ai consumatori si propongono pochi centesimi peraltro, con la scadenza mensile.

Quei miliardi provengono dalle attività mondiali del gruppo, non soltanto dai distributori italiani. Sarebbe scorretto dividerli per i litri venduti e presentarli come il margine su ogni pieno. Eni richiama la contrazione dell'offerta internazionale di prodotti raffinati, le crisi geopolitiche e la riduzione della capacità di raffinazione europea. Sono elementi che vanno sicuramente considerati. Ma spiegare la formazione dei prezzi non esaurisce il problema di come distribuire il peso dell'emergenza. Il mercato ha le sue ragioni; i lavoratori hanno un salario che deve arrivare alla fine del mese.

Nella presentazione dei risultati 2025 il gruppo rivendica 12,5 miliardi di flusso di cassa operativo, una riduzione dell'indebitamento e l'aumento della distribuzione agli azionisti, con il programma di riacquisto di azioni proprie incrementato del 20%. Il flusso di cassa non è un altro utile da sommare ai precedenti, né è tutto liberamente spendibile. Dice però quali priorità vengano celebrate. Per chi possiede il titolo si misura la remunerazione; per chi impugna la pompa del distributore si raccomanda di apprezzare la solidarietà. Il lavoratore, intanto, non può riacquistare una parte del proprio stipendio per farne salire il valore.



Il punto politicamente più imbarazzante è che lo Stato siede da entrambe le parti del tavolo. Secondo l'azionariato pubblicato da Eni e aggiornato al 22 giugno 2026, il ministero dell'Economia possiede direttamente il 2,17% e Cassa depositi e prestiti il 30,92%: insieme il 33,09%. La società riconosce al ministero il controllo di fatto. Il governo non è dunque uno spettatore che può soltanto esortare un'impresa lontana. Ha una responsabilità azionaria e politica, pur dentro le regole di una società quotata e nel rispetto degli altri soci.

È questa la vergogna politica: trattare come un gesto eccezionale la protezione dei cittadini da un costo indispensabile, mentre il soggetto pubblico partecipa alla ricchezza prodotta dal gruppo. I dividendi pubblici possono finanziare servizi e investimenti; proprio per questo il governo dovrebbe spiegare come quel beneficio torni a chi sostiene il costo dell'energia. Un cassiere pubblico soddisfatto degli incassi non basta a fare uno Stato. Occorre un indirizzo riconoscibile, verificabile, capace di mettere sul conto anche la vita delle persone.

Per un pendolare il carburante è una spesa necessaria a guadagnarsi lo stipendio. Per un artigiano è lavoro, per un autotrasportatore è produzione, per agricoltori e pescatori è la possibilità stessa di uscire. Il rincaro viaggia poi nelle merci e arriva sugli scaffali. Chi ha meno paga una quota più pesante del proprio reddito e spesso dispone di meno alternative. Chiedergli gratitudine per qualche euro recuperato significa ignorare tutto ciò che continua a perdere. Il 2 ottobre Eni ha annunciato anche un taglio del 20%, al netto dell'Iva, sui carburanti agricoli e per la motopesca degli attuali clienti Enilive: pure qui, fino a fine ottobre, con eventuale estensione.

Gli utili elevati, da soli, non rappresentano certo una speculazione illecita. La denuncia politica riguarda la scelta di lasciare che vantaggi e sacrifici si distribuiscano in modo tanto diseguale. Servono conti trasparenti sui margini, sul costo effettivo delle misure, sul contributo fiscale e sui benefici trasferiti ai consumatori. Servono interventi proporzionati alla durata della crisi, protezioni per chi lavora e controlli rigorosi su eventuali abusi. Il governo deve rendere conto di come usa il proprio ruolo di azionista, invece di trasformare ogni annuncio aziendale in una cerimonia di ringraziamento.

Nessuno chiede a Eni di smettere di investire o di rinunciare a ogni profitto. Si chiede quanto debba guadagnare, e quanto debba restituire in protezione sociale, un gruppo controllato di fatto dallo Stato durante un'emergenza energetica. La solidarietà deve avere una misura confrontabile con le risorse di chi la proclama. Altrimenti resta una parola stampata sopra il prezzo: trenta giorni di sollievo, anni di utili. E lo Stato, azionista al piano di sopra, lascia al lavoratore il conto del pieno al piano di sotto.

IL FATTO

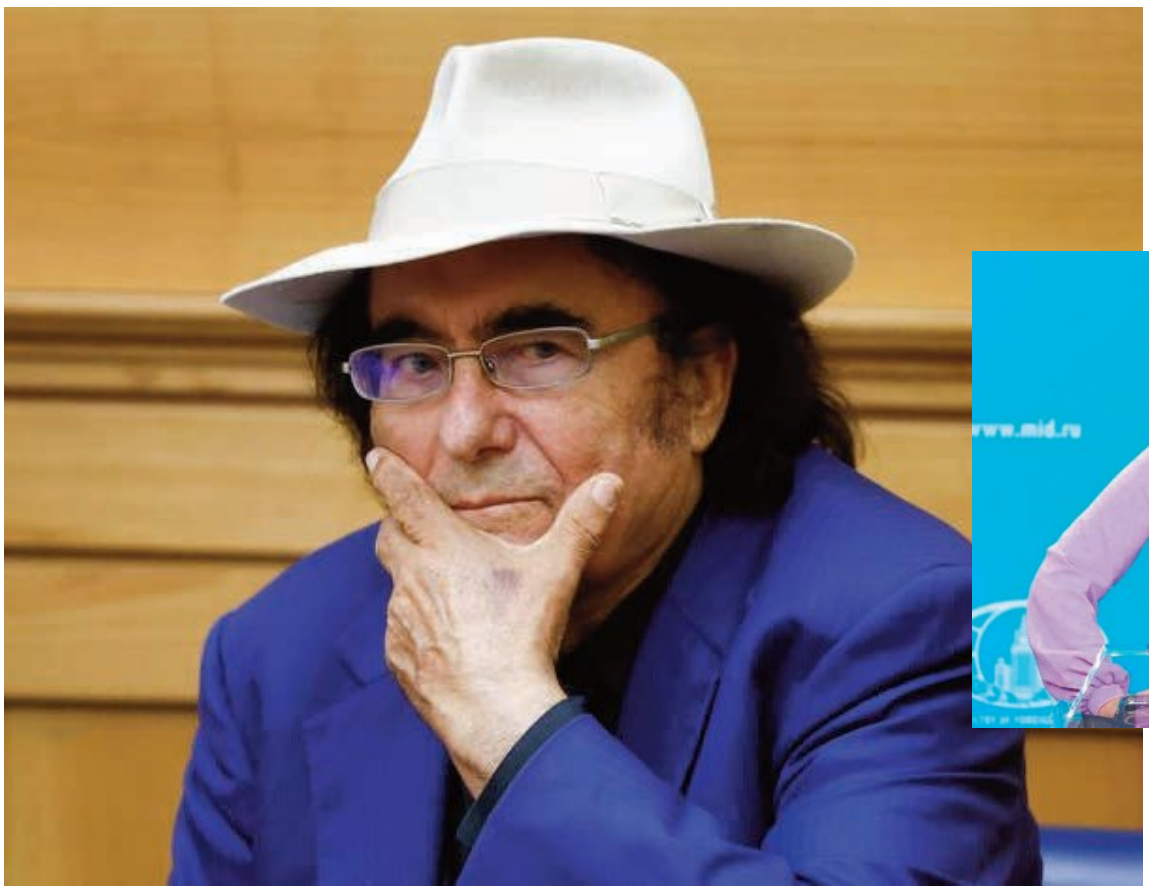
Gli utili elevati, da soli, non rappresentano certo una speculazione illecita. La denuncia politica riguarda la scelta di lasciare che vantaggi e sacrifici si distribuiscano in modo tanto diseguale.
Servono conti trasparenti sui margini, sul costo effettivo delle misure, sul contributo fiscale e sui benefici trasferiti ai consumatori.


RISPARMIO SICURO
PER LA TUA CASA.
ENERGIA CHE CONVIENE
PER LA TUA AZIENDA.
ENERGIA PULITA, VALORE SICURO,
FUTURO SOSTENIBILE.
Recupero dell'investimento
già in 3 ANNI*
* CASA: Media di calcolo payback per impianto domestico in bassa tensione da 3kW, senza accumulo, calcolato sulla base di consumi medi domestici.
* AZIENDA: Media di calcolo payback su impianto fotovoltaico da 150kWp, senza accumulo, di azienda energivora (media consumo 300.000kWh/anno) con superficie utile per installazione di almeno 1000m².
TCI Energy
Your Energy Partner
TCI ENERGY Srl, Via Parma, 14 - 21047 Saronno (VA) - Tel. 335 7964265 - info@tcienergy.it - www.tcienergy.it

Zakharova rilancia l'appello di Al Bano: «Meloni riapra le porte alla Russia»

La portavoce del Cremlino cita un'intervista del cantante italiano e critica la posizione delle autorità italiane nei confronti delle voci considerate dissenzienti

Oreste Vassalluzzo





ROMA - Le parole di Al Bano sul conflitto in Ucraina e sui rapporti tra Italia e Russia approdano nel dibattito diplomatico internazionale. A rilanciarle è stata Maria Zakharova, portavoce del Ministero degli Esteri della Federazione Russa, che attraverso un messaggio pubblicato sul proprio canale Telegram ha invitato la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ad ascoltare l'appello lanciato dal cantante pugliese. Nel suo intervento, Zakharova fa riferimento a un'intervista concessa da Al Bano e diffusa nei giorni scorsi, nella quale l'artista aveva auspicato una riapertura dei rapporti con Mosca e una revisione delle politiche sanzionatorie adottate dall'Occidente nei confronti della Russia. Secondo la portavoce russa, il cantante rappresenterebbe una voce autorevole e particolarmente apprezzata anche dal pubblico russo. «Il famoso e popolare cantante italiano Al Bano, molto conosciuto e amato nel nostro Paese, ha rivolto un appello pubblico, molto sincero e sentito, alla presidente del Consiglio italiano Giorgia Meloni», ha scritto Zakharova. Nel commentare il contenuto dell'intervista, la rappresentante della diplomazia russa ha evidenziato il richiamo dell'artista ai legami storici e culturali esistenti tra Italia e Russia e la richiesta di lavorare con maggiore determinazione alla costruzione di una pace duratura. Zakharova si è poi interrogata sulla possibilità che le parole del cantante possano trovare ascolto nelle istituzioni italiane, accompagnando l'osservazione con una critica nei confronti del clima politico che, secondo Mosca, caratterizzerebbe il dibattito pubblico italiano. «A giudicare dagli ultimi avvenimenti, le autorità italiane sembrano avere serie difficoltà ad ascoltare le voci che si discostano dal discorso politico predominante», ha sostenuto la portavoce russa. Nel medesimo intervento, Zakharova ha collegato le proprie considerazioni alle recenti polemiche riguardanti le proteste sociali e le manifestazioni che hanno interessato alcune città italiane, ironizzando sulle ipotesi di possibili influenze straniere avanzate nel dibattito pubblico. Da qui la provocazione finale: «Il prossimo obiettivo delle indagini dei servizi segreti italiani sarà Al Bano?». Nell'intervista richiamata dalla diplomazia russa, il cantante aveva espresso parole di forte apertura verso Mosca, definendo la Russia un Paese vicino culturalmente all'Italia e invitando la politica ad abbandonare la logica delle sanzioni. «Perché fare sanzioni alla Russia? Diamo azioni alla Russia, diamo fiori alla Russia. Facciamo in modo che si smetta questa maledetta guerra», aveva dichiarato l'artista. Rivolgendosi direttamente alla presidente del Consiglio, Al Bano aveva inoltre aggiunto: «Cara Giorgia, ti voglio bene. Te ne vorrei ancora di più se apriamo le porte alla Russia. Io sono un uomo di pace». Le dichiarazioni rilanciate da Zakharova si inseriscono nel complesso confronto internazionale che continua ad accompagnare il conflitto in Ucraina e il dibattito sulle relazioni tra l'Unione Europea, l'Italia e la Federazione Russa.

La Farnesina rende noto il completamento delle operazioni di rimpatrio

Cisgiordania, rientrate in Italia le cinque attiviste fermate



ROMA - Sono rientrate in Italia le cinque cittadine italiane fermate nei giorni scorsi in Cisgiordania. A confermare il rimpatrio è stata la Farnesina, che nelle ultime ore aveva seguito costantemente l'evolversi della situazione attraverso la rete diplomatica e consolare presente in Israele. Secondo quanto reso noto dal Ministero degli Affari Esteri, le cinque connazionali hanno fatto ritorno nel nostro Paese nella mattinata di oggi, al termine delle procedure avviate dalle autorità israeliane. Nella serata di ieri alcuni funzionari dell'Ambasciata d'Italia a Tel Aviv hanno potuto effettuare una visita consolare presso l'aeroporto Ben Gurion, dove le attiviste erano trattenute in attesa del rimpatrio. L'incontro ha consentito di verificare direttamente le condizioni delle cittadine italiane, risultate in buono stato di salute. Nel corso della permanenza nella struttura aeroportuale, alle cinque donne è stato inoltre consentito l'utilizzo dei telefoni cellulari. Come riferito dalla Farnesina, tutte hanno avuto la possibilità di mettersi in contatto almeno una volta con il proprio legale, ricevendo l'assistenza prevista dai protocolli consolari in casi analoghi. Si conclude così una vicenda che aveva attirato l'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni italiane, con il Ministero degli Esteri impegnato fin dalle prime ore nel monitoraggio della situazione e nel supporto alle connazionali fino al loro ritorno in Italia. Il rientro delle cinque attiviste chiude, almeno sul piano consolare, una delicata fase diplomatica che aveva richiesto il costante intervento delle rappresentanze italiane presenti sul territorio israeliano.



IL FATTO

Il segretario di Stato americano rilancia la necessità di una soluzione negoziale al conflitto tra Russia e Ucraina. Per Washington il nodo centrale resta il controllo del Donbass, mentre gli Stati Uniti si candidano a svolgere un ruolo di mediazione

UCRAINA *Il capo della diplomazia statunitense indica nella trattativa l'unica strada percorribile per arrivare alla fine del conflitto. «Mosca punta a quel territorio, Kiev non vuole cederlo. Servono concessioni»*

Rubio: «La guerra riguarda il Donbass Non può essere vinta sul piano militare»

Oreste Vassalluzzo

WASHINGTON - La guerra tra Russia e Ucraina non può trovare una conclusione sul campo di battaglia ma soltanto attraverso una soluzione diplomatica. È la posizione espressa dal segretario di Stato americano Marco Rubio, intervenuto durante una conferenza stampa nella quale ha indicato il Donbass come il principale nodo politico e territoriale all'origine del conflitto. Secondo il responsabile della diplomazia statunitense, la questione centrale riguarda il controllo della regione orientale ucraina, teatro delle tensioni che da anni caratterizzano i rapporti tra Kiev e Mosca. «Sebbene si dica spesso che questa sia una guerra in Ucraina, in realtà riguarda il Donbass, una specifica regione del Paese», ha dichiarato Rubio, sottolineando come il confronto tra le parti ruoti principalmente attorno al destino di quel territorio. Per il segretario di Stato, la Russia continua a perseguire l'obiettivo di consolidare il proprio controllo sull'area senza tuttavia essere riuscita a raggiungere pienamente tale risultato attraverso l'azione militare. Dall'altra parte, l'Ucraina considera il Donbass una questione irrinunciabile sotto il profilo della sovranità nazionale e della sicurezza futura dello Stato. «L'Ucraina ha buone ragioni per mantenere questa posizione. Si tratta di una questione di sovranità e di sicurezza a lungo termine», ha evidenziato Rubio. L'esponente dell'amministrazione americana ha poi insistito sulla necessità di aprire un confronto diretto tra le parti, ribadendo che nessuno dei contendenti appare in grado di ottenere una vittoria definitiva attraverso le sole operazioni militari. Per Washington, la sfida consiste nell'individuare un percorso negoziale capace di garantire benefici reciproci pur richiedendo inevitabili concessioni. «La questione è capire se sarà possibile raggiungere un risultato nel quale entrambe le parti possano ottenere qualcosa e, allo stesso tempo, accettare compromessi sufficienti a porre fine alla guerra», ha spiegato.

Rubio ha inoltre confermato la disponibilità degli Stati Uniti a svolgere un ruolo di facilitazione diplomatica, favorendo il dialogo tra Mosca e Kiev. «Siamo pronti ad assumere il ruolo di mediatori in questo processo. È quello che stiamo cercando di fare», ha affermato il segretario di Stato, precisando tuttavia che l'avvio di negoziati non rappresenta automaticamente una soluzione, ma costituisce una condizione indispensabile per qualsiasi prospettiva di pace. Le dichiarazioni arrivano in una fase in cui il conflitto continua a produrre conseguenze militari, economiche e geopolitiche su scala internazionale, mentre la comunità internazionale guarda con crescente attenzione a ogni possibile spiraglio diplomatico in grado di favorire un cessate il fuoco e l'apertura di un tavolo negoziale tra le parti.

PROTESTE DI SINDACATI, STUDENTI E GILET GIALLI

Francia in piazza, scontri a Parigi e centinaia di migliaia di manifestanti nelle strade

PARIGI - *Una nuova giornata di protesta ha attraversato la Francia, riportando in piazza centinaia di migliaia di persone e costringendo il governo a predisporre un imponente dispositivo di sicurezza per prevenire disordini e violenze. Le manifestazioni hanno coinvolto numerose città francesi e hanno visto la partecipazione di sindacati, studenti, gilet gialli e movimenti di protesta che da settimane contestano le politiche economiche e sociali del governo. Il momento più delicato si è registrato a Parigi, dove tensioni e incidenti sono scoppiati nella zona di Porte de Vincennes al termine del corteo. Secondo quanto riferito, alcuni gruppi di manifestanti, molti dei quali con il volto coperto, hanno scandito slogan ostili alle forze dell'ordine. La polizia è intervenuta utilizzando lacrimogeni e idranti nel tentativo di disperdere la folla e ristabilire l'ordine. Gli scontri si sono verificati mentre la manifestazione stava raggiungendo il punto conclusivo del percorso autorizzato. Per la gestione della sicurezza sono stati mobilitati circa 70mila agenti in tutto il Paese, in uno dei più imponenti dispositivi di ordine pubblico predisposti negli ultimi mesi dalle autorità francesi. Come spesso accade in occasione delle grandi mobilitazioni nazionali, restano molto distanti le cifre sulla partecipazione. Secondo il sindacato Cgt, i manifestanti sarebbero stati circa 800mila in tutta la Francia, di cui 250mila nella sola Parigi. Diversa la valutazione del Ministero dell'Interno francese, che ha stimato in circa 410mila le persone scese in piazza sul territorio nazionale. La giornata conferma il perdurare di un clima di forte tensione sociale in Francia, dove le rivendicazioni economiche e le proteste contro il costo della vita continuano a intrecciarsi con le contestazioni studentesche e con le iniziative promosse dai movimenti di piazza. Nonostante gli incidenti registrati nella capitale, la maggior parte delle manifestazioni si è svolta senza particolari criticità, anche se le autorità francesi mantengono alta l'attenzione in vista di possibili nuove mobilitazioni nelle prossime settimane.*



Grande Occasione per i Giovani dai 18 ai 35 anni
Clicca sulla Pagina e compila il modulo d'iscrizione
al Corso online Gratuito e Remunerato !!

Maqer Job

ENTE DI FORMAZIONE
ACCREDITATO ALLA REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

▪ GIOVANI DAI 18 AI 34 ANNI ▪ CORSO

Fare impresa

100 ore di formazione per accedere ai fondi **Resto al Sud** e trasformare la tua idea in un progetto d'impresa.

+ 10 pt

nella valutazione del tuo progetto, grazie alla collaborazione con **Invitalia.**

200 mila €

di investimento finanziabile, con **contributi a fondo perduto.**

150 €

di **rimborso** per chi partecipa al corso online.

Maqer Job

▪ COME PARTECIPARE

Non perdere questa opportunità.

Compila il modulo di iscrizione online.

RITRATTI

Il sindaco di Salerno denuncia il disagio sociale con lo sguardo del custode: comprende l'esasperazione ma vuole il pugno di ferro

Remo Ferrara



De Luca crede davvero di andare al Viminale con il manganello in nome di Matteo Renzi

SALERNO - Il mastino non abbaia a ogni passante: presidia il cancello e lascia agli altri il calcolo delle distanze. Vincenzo De Luca ha portato questa tecnica nella politica, aggiungendo lo sguardo di chi considera una domanda già un mezzo affronto. Ora Matteo Renzi lo vedrebbe bene al Viminale: si sentirebbe più sicuro. Il cartello «Attenti al cane» potrebbe dunque aspirare a diventare carta intestata del ministero.

L'investitura ha una sua logica. Dove altri promettono un tavolo sulla sicurezza, De Luca sembra chiedersi chi abbia autorizzato tutte quelle sedie.

Nella trasmissione settimanale invoca una risposta dura e immediata alla violenza: «Oggi occorre la repressione, punto». Il punto è essenziale: evita che qualcuno aggiunga una subordinata, una cautela o, peggio, una proposta di aggiornamento della riunione. Del mastino possiede soprattutto la presa. Quando afferra un argomento, lo sbrana finché non ne esce una frase da titolo. Stavolta propone la manganellata «fra capo e collo» come lezione che non si dimentica. Dopo il metodo Montessori, il metodo Vincenzo: l'apprendimento passa attraverso il corpo docente, purché abbia frequentato la scuola di polizia. Per attirare l'attenzione della classe non occorre nemmeno battere sulla cattedra. Un tempo c'erano le bacchette in legno: ora tocca ai manganelli. Al Viminale porterebbe una straordinaria riforma dell'istruzione, scavalcando anche il collega competente. Il manganello diventerebbe un sussidio didattico e la camionetta uno scuolabus per gli studenti più vivaci.

Resterebbe da organizzare il ricevimento dei genitori, ma De Luca ha già pensato anche a quello: si presentano con un documento e, soprattutto, con una buona disponibilità sul conto. Si paga anche col bancomat. Quanto al recupero, prima di precisare che si tratta di quello scolastico converrebbe lasciar passare qualche giorno e sentire l'ortopedico. Anche per i dodicenni propone di chiamare alla cassa i genitori: ammende fra diecimila e ventimila euro. Il colloquio scuola-famiglia avviene previo passaggio allo sportello dei pagamenti. Per i quindicenni e i sedicenni, osserva, distinguere il bene dal male dovrebbe essere già possibile. Resta da capire quale tariffario applicherebbe agli adulti che quella distinzione la conoscono benissimo e la sospendono soltanto quando conviene. Non è una conversione improvvisa. Durante il Covid evocò i carabinieri con il lanciafiamme contro le feste di laurea: una specializzazione piuttosto impegnativa per il servizio d'ordine. L'iperbole è il suo ufficio stampa più efficiente. Parte una frase, arriva il video, l'avversario prepara la replica e scopre che il pubblico ha già condiviso la battuta. Lui ha finito il comizio; gli altri stanno ancora cercando il collegamento.

Ma il mastino ha anche una sensibilità sociale: prima di ringhiare vuole sapere come arrivino a fine mese quelli dall'altra parte del cancello. Elenca giovani, autotrasportatori, agricoltori, pescatori: manca il tempo di rispondere «presente» e la categoria successiva è già convocata. Tra scaffali vuoti e file ai distributori descrive un Paese «quasi in guerra». Al governo rimprovera di non fare autocritica: potrebbe almeno cominciare, poi a completarla ci pensa lui.

De Luca vede la sofferenza e vorrebbe affrontarla con la consueta delicatezza di chi apre una porta controllando dopo se ci fosse la maniglia. Nella sua esposizione convivono il padre preoccupato e il preside che ha già sospeso tutta la classe. I giovani vanno ascoltati con il manganello sotto la cattedra, le famiglie sostenute con bancomat alla mano, le categorie ricevute: possibilmente una alla volta e senza interromperlo. Perché il disagio sociale avrà pure molte cause, ma se ciascuno pretende di spiegare la propria qui non si finisce più.

Renzi intanto ha trovato il suo ministro ideale: con De Luca al Viminale si sentirebbe più sicuro.

È l'ottimismo di chi, davanti al cartello «Attenti al cane», dà per scontato di esserne il padrone. Vincenzo, per ora, non ha chiesto la poltrona: gli basta che al ministero comincino a sedersi composti. Poi passerà a controllare.

PROSPETTIVE *Lo ha detto il console degli Stati Uniti Terrence Flynn*

Anche gli americani scommettono sulla Zes



NAPOLI - "I legami tra gli Stati Uniti e Napoli sono forti e storici. Programmi americani come SelectUSA, insieme alla ZES Unica, rappresentano strumenti importanti per rafforzare le collaborazioni economiche tra gli Stati Uniti e il Sud Italia".

Lo detto **Terrence Flynn**, console generale degli Stati Uniti d'America a Napoli, intervenendo al convegno "ZES Unica incontra il business USA: opportunità e incentivi per capitali USA nel Mezzogiorno", promosso dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Napoli, con il patrocinio della Camera di Commercio Americana in Italia, nella sala congressi di Petrone Group. L'incontro, introdotto da Chiara Marciani, assessore al Lavoro del Comune e da Carmine Petrone (fondatore della holding farmaceutica), moderato dal giornalista Angelo Cirasa, ha riunito istituzioni, professionisti e imprese.

"La ZES Unica è una leva strategica per attrarre capitali e creare nuove opportunità nel Mezzogiorno. I commercialisti lavorano da tempo - ha sottolineato **Matteo De Lise,** presidente dell'Odcec di Napoli - per valorizzarne il potenziale: il confronto con il console generale degli Stati Uniti e con l'American Chamber of Commerce in Italy è un'occasione preziosa". **Massimo Petrone**, membro del Board dell'American Chamber of Commerce in Italy, ha detto: "Il Mezzogiorno ha competenze e potenzialità per competere sui mercati internazionali e attrarre nuovi investimenti.

L'American Chamber lavora per valorizzare queste risorse, trasformando i rapporti costruiti negli anni con il mondo imprenditoriale Usa". Un bilancio dei risultati è arrivato da **Giosy Romano**, capo del dipartimento per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri: "In due anni la ZES Unica ha superato le aspettative: circa 1.600 autorizzazioni complessive". Per Vincenzo Moretta, vicepresidente nazionale dei commercialisti: "Trasformare le opportunità previste dalle norme in progetti concreti - ha osservato -, è questo il ruolo dei commercialisti". **Liliana Speranza**, consigliera delegata della Commissione ZES dell'Odcec di Napoli, ha sintetizzato le: "Un imprenditore americano cerca sicurezza, tempi certi, incentivi e interlocutori competenti".

Al confronto hanno partecipato anche **Simone Crolla, consigliere delegato dell'American Chamber of Commerce in Italy, Maria Cristina Gagliardi, presidente della Commissione ZES dell'Odcec di Napoli, Davide Allegra, Advocacy & Business Service Manager dell'American Chamber of Commerce in Italy, Giorgio Ventre, direttore scientifico dell'Apple Developer Academy, e Stefano Ducceschi, Console Onorario della Repubblica Federale di Germania a Napoli per le Regioni Campania - Calabria - Basilicata e Molise.**

Unioncamere: Benevento cresce Soddisfatto il sindaco Mastella

BENEVENTO - "I dati ufficiali di Unioncamere relativi al terzo trimestre delineano uno scenario di assoluta eccellenza per il tessuto imprenditoriale sannita. Benevento registra il tasso di crescita delle imprese più alto di tutto il Paese (+0,60%), superando nettamente la media regionale (+0,16%) e posizionandosi ai vertici nazionali, occupando il primo posto in Italia per crescita economica. La crescita, con le dovute proporzioni, è superiore a città con economie gigantesche come Roma che si posizione al secondo posto, Aosta al terzo, Napoli al quarto e Milano al quinto. Siamo al primo posto nazionale, un dato che in passato non era nemmeno nei sogni dei cittadini beneventani". Così il sindaco di Benevento Clemente Mastella ha commentato il risultato reso noto da Unioncamere. "E' il risultato di un'azione che ha visto la nostra amministrazione sempre vicina alle attività produttive e alle loro esigenze. Questi dati sono la testimonianza della malafede strumentale di chi ha criticato le nostre scelte che sono sempre state indirizzate alla crescita dell'ecosistema territoriale locale", ha concluso Mastella

VISITA DI CORTESIA DELL'AMBASCIATORE DEL MESSICO AL SINDACO DI NAPOLI

Il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, ha ricevuto in visita di cortesia a Palazzo San Giacomo l'ambasciatore del Messico in Italia, Genaro Lozano. L'incontro, "svoltosi in un clima di profonda cordialità", ha rappresentato "un'importante occasione per confermare i saldi legami di amicizia e cooperazione culturale tra la città di Napoli e il Messico. Durante i colloqui si è discussa la volontà comune di promuovere nuove sinergie nei settori della cultura, del turismo e delle relazioni internazionali". "A testimonianza della stima reciproca", il sindaco Manfredi ha donato all'ambasciatore il crest ufficiale del Comune di Napoli. Lozano ha ricambiato donando un indumento tradizionale dell'artigianato messicano.

ALESSIO BUTTI A NAPOLI

Intelligenza Artificiale? "Servono le regole"



NAPOLI - "L'esito dell'incontro tra le tecnologie dell'intelligenza artificiale e del calcolo computazionale sarebbe estremamente positivo e favorevole per l'umanità, ma bisogna che ci sia una regola, bisogna che ci siano delle leggi, bisogna che ci siano delle sanzioni, perché sia ben chiaro ciò che si può e ciò che non si può fare con la tecnologia". Lo ha detto Alessio Butti ***(nella foto)***, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega all'innovazione tecnologica, parlando a margine della seconda e ultima giornata di "Le Sfide", appuntamento organizzato nella sede di Acen a Napoli da Spin Factor. "La tecnologia deve reggere la sostenibilità di tutto l'impianto per quanto riguarda i trasporti, la sanità e ogni settore strategico - spiega Butti -. Il Governo Meloni - prosegue - è il primo a livello europeo ad essersi dotato di una legge sull'intelligenza artificiale ed è il primo ad aver rilasciato una strategia sul calcolo computazionale. Ovviamente bisogna evolvere, e questo è un momento molto delicato, tenendo però presente che l'uomo resta al centro con la sua dignità, con la sua peculiarità e con la sua caratteristica".


LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB
Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)
081 191 438 23
info@laboratoriitalianiriuniti.eu
www.lirspa.com

Al Ponte Maddalena Solo in tarda serata è stato identificato il centauro, caccia all'altro pirata. La vittima aveva 58 anni

Travolto e ucciso da moto e furgone Fuggono e lo lasciano a terra morto

Aniello Sammarco

NAPOLI - (Ansa) Travolto mentre attraversa la strada prima da un ciclomotore e subito dopo da un furgone lanciati a forte velocità, con i due conducenti che, invece di fermarsi e prestare soccorso, si allontanano, facendo perdere le loro tracce.

È morto così ieri mattina a Napoli poco prima delle 7 un cittadino di origini srilankesi di 58 anni, nella zona di Ponte Maddalena Cerasuolo, a ridosso degli ascensori del quartiere Sanità (la zona è anche nota come Ponte della Sanità), a poche centinaia di metri dal Museo Archeologico Nazionale, uno dei luoghi di cultura presi d'assedio anche in questo fine settimana dai turisti in visita nel capoluogo campano.

Successivamente è stato identificato il motociclista: per lui sono stati disposti gli arresti domiciliari, mentre non c'è ancora alcuna traccia dell'autista del furgone. Per la vittima, che si stava recando a lavoro, non c'è stato nulla da fare: i sanitari del 118 che gli hanno prestato i primi soccorsi sul posto, dove sono giunti anche i carabinieri e gli agenti di polizia municipale, non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso a causa delle gravi ferite riportate.



Il magistrato di turno che ha preso in carico il fascicolo sul caso (si indaga per omicidio stradale e omissione di soccorso), ha disposto il sequestro della salma, in attesa che sul cadavere del 58enne sia svolto l'esame autoptico. Il racconto dei pochi presenti in strada in quel momento (oltre ad essersi verificato attorno alle 6:40, la tragedia è avvenuta in un momento in cui sulla città cadeva una forte pioggia) descrive una scena agghiacciante.

Parole sulle quali sono in corso le indagini del reparto infortunistica stradale della polizia locale, che ha immediatamente acquisito le immagini degli impianti di videosorveglianza pubblici e privati presenti nell'area, nella speranza di ricavarne informazioni utili soprattutto per risalire all'identità dei due pirati della strada.

Secondo le informazioni raccolte sul posto dagli agenti, l'uomo sarebbe stato centrato in pieno da uno scooter mentre attraversava la strada.

Sempre stando alla prima ricostruzione, il conducente del mezzo a due ruote sarebbe finito a terra a causa dell'impatto ma, nonostante avesse riportato nella caduta una ferita alla testa, si sarebbe immediatamente rimesso in sella per scappare via.

I presenti però non avrebbero avuto il tempo di prestare soccorso al 58enne, visto che l'uomo rimasto immobile sul selciato sarebbe stato travolto da un furgoncino che sopraggiungeva a forte velocità nella stessa direzione di marcia dello scooter: anche in questo caso chi era alla guida non ha prestato alcun aiuto alla vittima ed anzi si è velocemente dileguato. E' caccia all'altro pirata della strada.

GIORNATA DELLA SALUTE FINO A OGGI AL PLEBISCITO

"Questa piazza oggi esprime la solidarietà, la vicinanza alle persone, e innanzitutto ai più fragili". Lo ha detto il prefetto di Napoli, Michele di Bari, intervenendo alle 'Giornate della Salute' che sono in programma da ieri e si concluderanno oggi in piazza del Plebiscito, a Napoli. Un'iniziativa che esprime "una solidarietà che passa attraverso la cura e l'assistenza", ha proseguito il prefetto e l'obiettivo deve essere "quello di avvicinare sempre di più le strutture, anche quelle sanitarie, alla persona e soprattutto alla persona che ha più bisogno".



L'eccessiva velocità resta la principale causa dei sinistri

NAPOLI - Con l'incidente mortale di ieri mattina viene smentito in parte anche il bilancio della sinistrosità stradale che emerge dall'ultimo report ACI-Istat relativo al 2025. Fino a qualche mese fa infatti aumentavano i feriti ma, fortunatamente, diminuivano le persone decedute in incidenti a Napoli città. In particolare, lo scorso anno nel comune di Napoli si sono registrati 2.670 incidenti che hanno causato 27 morti e 3.330 feriti. Rispetto al 2024 sono notevolmente calati i decessi (-22,9%), mentre è aumentato il numero dei sinistri (+5,0%) e quello degli infortunati (+2,1%). Analogo andamento si riscontra anche a livello regionale. In Campania, nel 2025, si sono verificati 11.392 incidenti nei quali 244 persone hanno perso la vita e 15.839 hanno riportato lesioni più o meno gravi. In confronto all'anno precedente, i morti sono diminuiti del 6,5%, mentre i sinistri sono aumentati del 4,8% e i feriti del 2,9%.

Rispetto al dato nazionale, caratterizzato da una riduzione della mortalità stradale (-5,3%), scesa per la prima volta dal 2021 sotto la soglia delle 3.000 vittime (2.868 per la precisione), e dal contemporaneo aumento dei sinistri (+2,2%) e dei feriti (+1,7%), Napoli e la Campania presentano, quindi, un andamento migliore sotto il profilo della mortalità, ma peggiore relativamente agli altri due indicatori. "In altri termini – spiega il presidente dell'Automobile Club Napoli, Antonio Coppola ***(nella foto)***– gli incidenti nel 2025 sono aumentati, ma con conseguenze meno gravi rispetto all'anno precedente. È un dato positivo, che tuttavia non deve indurre ad abbassare la guardia, perché l'aumento della sinistrosità dimostra che sulle nostre strade resta ancora molto da fare sul fronte della prevenzione e della sicurezza".

Particolarmente significativo, in proposito, è lo scarto tra ambito urbano ed extraurbano. Sulle strade cittadine del comune di Napoli, infatti, gli incidenti sono aumentati del 5,8%, ma i decessi sono diminuiti del 39,4%.

Diametralmente opposto è l'andamento rilevato sulla rete extraurbana del capoluogo campano, dove i sinistri risultano in flessione del 3,6%, mentre il numero dei morti è cresciuto addirittura del 250%. "La differenza tra i due ambiti – osserva Coppola – conferma quanto sia diversa la gravità delle conseguenze degli incidenti in relazione al contesto nel quale si verificano. In città, dove le velocità sono generalmente più contenute, anche per effetto del traffico intenso e della presenza dei cantieri, le collisioni possono avere conseguenze meno gravi, pur restando elevato il rischio legato a comportamenti pericolosi come la distrazione e l'uso del cellulare alla guida. Sulle strade extraurbane, invece, le velocità più elevate fanno aumentare esponenzialmente il rischio che un incidente si trasformi in una tragedia".

"Le Sfide" Alessandro Giuli conferma l'intervento: "La promessa che ho mantenuto è che ci sono soldi disponibili e pronti"

Il ministro Giuli dà un futuro al Sannazaro Il teatro rinascerà con 5 milioni accantonati

NAPOLI - "Siamo in grado di rassicurare la comunità del Sannazaro a Napoli: i 5 milioni di fondi li abbiamo già accantonati, sono nella programmazione triennale. Per quanto mi riguarda il teatro è già come se fosse stato acquisito dallo Stato, dal ministero della Cultura, ma esistono delle procedure, a cominciare dal dissequestro, che devono impegnare dei temi come le verifiche della sicurezza". Lo dice il ministro della Cultura, Alessandro Giuli ***(nella foto)***, nel corso del suo intervento alla seconda e ultima giornata di "Le Sfide", appuntamento organizzato nella sede di Acen a Napoli da Spin Factor. "Non dico 'compro il Sannazaro, domani è aperto e pronto', perché non siamo dei bugiardi e non possiamo fare le promesse che non possiamo mantenere - le parole di Giuli -. La promessa che ho mantenuto è che ci sono soldi disponibili e pronti.



Non appena sarà dissequestrato il teatro, e avremo le relazioni tecniche sul fatto che nessuno si farà male anche soltanto entrando per verificare, le procedure saranno pronte.
Il dialogo con l'agenzia del demanio è già in corso, i gestori del Sannazaro hanno avuto fin dal principio il sostegno dello Stato centrale, così come della Regione e del Comune. Quindi - è soltanto questione di tempo".
"Oggi i fondi per il cinema ci sono e sono utilizzati meglio, ma soprattutto, oltre a regole certe, a commissioni nuove, abbiamo ottenuto una legge delega che finiremo di scrivere noi come Governo, anzi la auspichiamo... perché c'è ancora un passaggio in Senato, in Commissione" ha aggiunto il ministro della Cultura, Alessandro Giuli. "Abbiamo trovato un punto di equilibrio tra l'overdose e la crisi d'astinenza - sostiene Giuli parlando del comparto. L'overdose era tutto ciò che con il Covid era stato concesso a occhi chiusi, la crisi d'astinenza è tutto ciò che un sistema dopato a un certo punto aveva bisogno di avere e non aveva più.
Ma soprattutto - prosegue il ministro - non c'erano delle regole certe, non esisteva la possibilità di programmare e le risorse venivano gestite in un modo che penalizzava anche tante figure, le più principali. C'è stata una strumentalizzazione politica, noi non abbiamo mai nascosto la nostra volontà anche di affrontarla politicamente la faccenda, anche se non era nostra la responsabilità di questo disagio".
"Siamo riusciti a ottenere - rivendica ancora il ministro - un consenso unanime in questa legislatura sull'idea che dobbiamo professionalizzare ancora di più questo percorso attraverso un'agenzia, attraverso una programmazione triennale, attraverso il potenziamento dell'indennità di discontinuità, partendo dal presupposto che il cinema non è soltanto il grande regista, ma sono le maestranze che non arrivano a fine mese". "Il sistema, quindi i librai indipendenti, l'associazione biblioteche e quella editori, ci chiede un intervento: quello che noi vogliamo fare, e lo abbiamo chiesto a tutti, è un ordine di sistemazione attraverso la legge per il libro, che c'è già". Conclude ministro della Cultura, Alessandro Giuli, nel corso del suo intervento alla seconda e ultima giornata di "Le Sfide", appuntamento organizzato nella sede di Acen a Napoli da Spin Factor.

Percorso tra catacombe, cinema e cimitero

Iniziativa Il progetto nasce dalla consuetudine napoletana di mantenere un legame con i defunti, dalle anime "pezzentelle " alle "capuzzelle"

DIALOGHI MEDITERRANEI SULLA ROTTA NAPOLI-TANGERI

Napoli e Tangeri, due città affacciate sul Mediterraneo, sono le protagoniste del calendario Di Meo 2027. Il progetto culturale, ideato e curato da Generoso Di Meo, celebra il suo 25° anniversario. La presentazione ieri alle 20.30 a Tangeri, nel Palazzo delle Istituzioni Italiane, Moulay Hafid. Il calendario racconta le due città attraverso le fotografie di Massimo Listri e i testi di dodici autorevoli interpreti della cultura italiana e internazionale, quali Tahar Ben Jelloun e Ralph Toledano.

NAPOLI - Un progetto che nasce dalla consuetudine napoletana di mantenere un legame quotidiano con i defunti, dalle anime "pezzentelle" alle "capuzzelle", facendo del confine tra vita e morte uno spazio di incontro e dove ipogei, catacombe e "terre sante" diventano luoghi di conoscenza e condivisione, in un itinerario che attraversa secoli di storia, dalle pratiche funerarie greche e romane al culto delle anime del Purgatorio. E' questo il filo conduttore della quinta edizione di "Uànema-Festa degli altri vivi", rassegna dedicata al rapporto tra Napoli e l'aldilà. Sostenuta dal Comune e organizzata da Full Heads srls, l'iniziativa propone quattro giorni di eventi e visite guidate (dal 30 ottobre al 2 novembre) in alcuni luoghi del patrimonio cittadino, con oltre 30 appuntamenti tutti gratuiti. Le attività, realizzate con il coinvolgimento di 16 realtà del territorio, si svolgono in siti quali la Basilica di San Giovanni Maggiore, il Complesso di Sant'Anna dei Lombardi, le Catacombe di San Gaudioso e di San Gennaro, il Purgatorio ad Arco, Santa Luciella ai Librai, l'Ipogeo dei Cristallini e il Cimitero delle Fontanelle. Tra gli appuntamenti principali, il primo novembre alla Basilica di San Giovanni Maggiore va in scena "La Capuzzella Attilio. Quattro funerali, due matrimoni e una pensione" di e con Amedeo Colella (ore 19, ingresso fino a esaurimento posti). Il programma teatrale comprende anche "Pulcinella e le anime pezzentelle" del Teatro delle Guarattelle, il reading leopardiano "Cosa arcana e stupenda" a cura di Putéca Celidònia alle Catacombe di San Gennaro e i "Dialoghi dei morti"



di Luciano di Samosata con Imma Villa e Cecilia Lupoli a Santa Luciella ai Librai. Il 2 novembre, giorno della commemorazione dei defunti, il Cimitero delle Fontanelle apre per una visita notturna straordinaria curata dalla Cooperativa La Paranza, con tre turni alle 19.30, 19.45 e 20: un debutto che segna l'emblema di questa edizione. Sempre il 2 novembre, dalle 21 a Casa-Cinema, la maratona cinematografica notturna "Morti fuori orario", otto film ispirati alle visioni di Enrico Ghezzi e al pensiero di Ernesto de Martino (biglietti gratuiti dalle 19.30). Uànema, spiegano i promotori, "sceglie teatro, cinema e letteratura per rileggere una tradizione di memoria e pietà: non un Halloween d'importazione, ma una festa profondamente napoletana, in cui i morti tornano a far parte della vita e sono, in fondo, 'altri vivi' ".



Il fatto *L'episodio di violenza è avvenuto ieri mattina a Scampia*
Poteva finire peggio, fermato l'uomo responsabile dell'aggressione

La discussione sul bus finisce con un'aggressione Ferito autista Air Campania

NAPOLI - Aggressione ai danni di un autista di Air Campania mentre era in servizio sulla tratta Scampia-Mondragone. L'episodio di violenza si è consumato ieri mattina a Napoli, nel quartiere di Scampia, a bordo di un autobus della Linea 08na. Il conducente sarebbe stato ferito con una lama dopo una discussione con un uomo, a quanto pare legata a questioni relative alla fermata. Secondo le prime ricostruzioni, l'uomo sarebbe salito a bordo del mezzo e avrebbe iniziato a discutere con l'autista. Dalle parole si è passato ai fatti, il passeggero ha estratto una lama,ed ha colpito il conducente provocandogli due ferite a un braccio. Immediato l'allarme alle forze dell'ordine e ai soccorritori. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e il personale sanitario del 118. L'autista è stato accompagnato al pronto soccorso per ricevere le cure necessarie. L'uomo indicato come responsabile dell'aggressione, un 43enne, è stato fermato. Restano da chiarire nel dettaglio la dinamica dell'accaduto e le circostanze che hanno portato alla violenza. La condanna di Air CampaniaAir Campania ha espresso piena solidarietà e vicinanza al proprio dipendente, condannando con fermezza ogni forma di violenza nei confronti di chi svolge quotidianamente un servizio pubblico.Dura la presa di posizione di Anthony Acconcia, amministratore unico dell'azienda, che ha commentato l'accaduto senza mezzi termini: «Sono delinquenti. Non ci sono altre parole. È inaccettabile che un lavoratore venga aggredito mentre svolge il proprio servizio».

PER L'AZIENDA LA TUTELA DEI LAVORATORI E DEGLI UTENTI RESTA UNA PRIORITA' IL RESPONSABILE E' UN 43ENNE SALITO A BORDO ARMATO DI TAGLIERINO

Acconcia ha inoltre ricordato le iniziative già avviate sul fronte della sicurezza a bordo dei mezzi: «Da mesi abbiamo attivato servizi di vigilanza privata a bordo degli autobus, ma è necessario rafforzare ulteriormente le misure di prevenzione e protezione, soprattutto nelle aree maggiormente esposte a episodi di violenza».«Serve un impegno condiviso per la sicurezza».
L'amministratore unico ha infine richiamato la necessità di una maggiore collaborazione tra istituzioni e forze dell'ordine per contrastare gli episodi di violenza e tutelare sia il personale del trasporto pubblico sia i passeggeri.
«Serve un impegno condiviso delle istituzioni e delle Forze dell'Ordine per garantire condizioni di sicurezza a chi lavora e a chi viaggia», ha concluso Acconcia.L'aggressione riporta l'attenzione sul tema della sicurezza degli operatori del trasporto pubblico, spesso chiamati a gestire situazioni di tensione durante il servizio.
Per Air Campania, la tutela dei lavoratori e degli utenti resta una priorità, con la richiesta di ulteriori interventi nelle zone considerate più esposte.

MEDICINA

Malattie infiammatorie intestinali In Campania casi in aumento



NAPOLI *- Si è svolto ieri al Renaissance Naples Hotel Mediterraneo l'incontro dedicato a pazienti, familiari e caregiver con gli specialisti delle malattie infiammatorie croniche intestinali (Mici). È stata la prima tappa del 2026 della campagna "Colite Ulcerosa, Io Esco.*
La vita là fuori è più bella. E si vede.
"In Campania le Mici sono in crescita, sia come prevalenza sia come incidenza.
Colpiscono soprattutto adolescenti e giovani adulti tra i 15 e i 40 anni: circa il 60% dei casi è colite ulcerosa, circa il 40% malattia di Crohn.
L'impatto va oltre l'intestino e investe la sfera emotiva, lavorativa e relazionale. Con gli esperti della Ibd Unit dell'Aou Federico II, centro coordinatore del Pdta Mici in Campania, e con i rappresentanti di AmiciItalia, i partecipanti hanno affrontato: cosa significa convivere con una malattia cronica e quali sono i sintomi, anche extraintestinali; l'importanza della collaborazione tra medico e paziente; i casi in cui alla malattia si sovrappone la sindrome dell'intestino irritabile; il ruolo di dieta e alimentazione nel controllo dell'infiammazione; il legame tra mente e intestino, tra stress, ansia e vissuto emotivo.
Presente il team multidisciplinare del Federico II: gastroenterologi, dietisti, psicologi e altri professionisti. «Il nostro Centro collabora da quasi trent'anni con l'associazione Amici. L'obiettivo è promuovere la partecipazione attiva dei pazienti e delle famiglie sulle problematiche quotidiane che spesso non vengono affrontate durante le visite, concentrate sugli aspetti clinici», ha sottolineato Fabiana Castiglione, Direttore Uosd Terapie Avanzate delle MICI dell'AOU Federico II.
«Per chi vive con la colite ulcerosa o la malattia di Crohn, anche un invito a cena, una giornata di lavoro o un viaggio possono diventare fonte di preoccupazione. Con "Io Esco" vogliamo creare un'occasione per fare domande e trovare risposte affidabili, senza imbarazzo e senza sentirsi giudicati», ha dichiarato Salvo Leone, Direttore Generale di AMICI Italia. Napoli è una delle tre città, con Feltre (BL) e Mestre, in cui è attivo lo sportello gratuito di ascolto psicologico "Benessere al Centro", pensato per chi convive con colite ulcerosa o Crohn.
Alla base c'è la consapevolezza che l'andamento della malattia e l'efficacia delle cure dipendono anche dallo stato emotivo della persona.

Rione Chiaia L'adolescente ha ammesso il raggiro ma si è difeso dall'accusa di rapina ai danni della 77enne

Anziana truffata da un 17enne Il ragazzo ora è recluso a Nisida



NAPOLI - Fermo convalidato e detenzione nell'istituto penale minorile di Nisida, a Napoli: lo ha disposto il gip del tribunale per i minorenni nei confronti di un 17enne accusato di una truffa commessa lo scorso settembre ai danni di una donna di 77 anni residente del quartiere Chiaia. Una truffa che si ipotizza sia poi sfociata in rapina a mano armata. Alla vittima, secondo la denuncia, vennero sottratti i risparmi di una vita e i tutti i monili d'oro che aveva in casa, per un valore di circa 100mila euro.

Della vicenda si è occupato l'onorevole Francesco Emilio Borrelli che in un suo post allegò le dichiarazioni del nipote della 77enne e un video che ritrae il giovane in sella a una bici elettrica nei pressi dell'abitazione della vittima.mNel corso dell'interrogatorio dei giorni scorsi nel commissariato San Ferdinando, sostenuto dopo la notifica del provvedimento precautelare, al pm, ai poliziotti e dinnanzi al suo avvocato Giovanna Limpido, il 17enne (con un passato difficile alle spalle malgrado la giovanissima età) ha ammesso la truffa ma non la rapina, sostenendo con forza di non essere mai entrato nell'abitazione della vittima e soprattutto di non essersi presentato armato, come affermato invece dalla 77enne.

Secondo una ricostruzione il ragazzo, usando un cellulare e un tesserino contraffatto spacciandosi per un perito dell'arma, ha messo a segno la cosiddetta truffa del falso carabiniere: nel corso di una telefonata alla donna è stato fatto credere che la sua auto era stata identificata come quella usata per una rapina in gioielleria.

Per scagionarsi dall'accusa avrebbe dovuto mostrare al perito (il 17enne) che il denaro e i monili custoditi nell'abitazione non erano provento del colpo. La donna, seguendo le indicazioni dei truffatori, ha quindi messo in una pochette soldi e oro da far vedere al finto perito ma quando questo si è presentato la donna si sarebbe mostrata reticente. La 77enne ha sostenuto che il giovane, per costringerla a consegnare i suoi averi, l'avrebbe minacciata un'arma mentre il 17enne sostiene il contrario.

Il giudice ha disposto la detenzione nell'Ipm di Nisida ritenendo sussistente il pericolo di fuga: in passato, nell'ambito una misura amministrativa, per il 17enne (che è incensurato) era già stato disposto il collocamento in una comunità dalla quale però decise di allontanarsi.

"E' stata presentata una integrazione di indagine che avalla le dichiarazioni del 17enne: presenterò al giudice un'istanza - ha spiegato l'avvocato Giovanna Limpido - affinché questo ragazzo possa essere scarcerato e collocato in comunità.

Riteniamo che abbia detto la verità anche in merito l'arma e crediamo che ci siano i presupposti per sottrarlo al crimine", ha concluso l'avvocato.

IL PUNTO

Per la morte di Astarita 10 indagati

CASTELLAMMARE DI STABIA - Una trombosi massiva potrebbe aver causato la morte di Greta Astarita, la trentatreenne deceduta insieme al figlio Nicolò dopo il ricovero all'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia. È quanto emerge dai primi risultati dell'autopsia. La Procura di Torre Annunziata indaga per duplice omicidio colposo. Gli accertamenti medico-legali avrebbero evidenziato uno «stato trombotico massivo», con la presenza di più trombi.

È una prima indicazione sulle possibili cause del decesso. Saranno gli ulteriori esami e il confronto con le cartelle cliniche a chiarire come si sia sviluppata la condizione.

La tromboembolia è tra le cause di mortalità materna monitorate dall'Istituto superiore di sanità, ma il suo ruolo nel caso di Greta dovrà essere accertato attraverso le indagini.

Greta era al settimo mese di gravidanza quando aveva accusato un dolore all'inguine e si era rivolta alle strutture sanitarie.Le sue condizioni sarebbero peggiorate rapidamente. Al presidio ospedaliero San Leonardo si è reso necessario un intervento d'urgenza durante il quale è nato Nicolò.

Il bambino è morto circa mezz'ora dopo. Anche la madre non è sopravvissuta, nonostante i tentativi di soccorso e il trasferimento disposto verso l'Ospedale del Mare di Napoli. Nell'indagine sulla morte di Greta e Nicolò risultano iscritti dieci professionisti sanitari: otto del San Leonardo e due dell'Ospedale del Mare. La Procura, guidata da Nunzio Fragliasso, deve stabilire se l'assistenza fornita sia stata adeguata e se vi fossero possibilità di riconoscere e trattare prima la condizione clinica. Gli avvisi di garanzia consentono ai medici di partecipare agli accertamenti .

Peppe Napoli aggredito da un cliente

Il pescivendolo più famoso d"Italia aveva avuto una discussione con una donna per il prezzo delle vongole

NAPOLI - Entra nel negozio del pescivendolo più famoso d'Italia e inizia un'accesa discussione per il prezzo di 30 euro al chilo, ritenuto troppo caro, delle vongole.

È intervenuto un uomo che con un gesto fulmineo ha colpito al collo con una chiave Peppe Di Napoli. L'aggressione ***(nella foto)*** è stata ripresa dalle telecamere, sistemate vicino alla cassa per motivi di sicurezza.

Peppe Di Napoli è stato trasportato all'Ospedale San Paolo, dove i medici gli hanno riscontrato un "trauma cranico minore con escoriazioni nella regione laterocervicale destra e sottoclaveare". Cinque giorni la prognosi.

"Un'aggressione gravissima che ha sconvolto Peppe, la sua famiglia e soprattutto i suoi giovani figli, rimasti letteralmente atterriti



- commenta il legale del ristoratore, Angelo Pisani, fondatore di Potere ai Diritti e del progetto antiviolenza 1523.it - se la chiave avesse reciso un grosso vaso sanguigno quel gesto inconsulto avrebbe potuto trasformarsi in tragedia. Sono senza parole. Siamo tutti in pericolo. Assistiamo a violenze inaudite e senza senso. Non si ragiona più, la follia dilaga! Oggi si rischia di morire persino perché qualcuno non è contento del prezzo delle vongole. È assurdo, vergognoso e intollerabile".

Come avvocato Angelo Pisani promette di assicurare a Peppe Di Napoli ogni necessaria tutela, denunciando l'accaduto alle autorità competenti e chiedendo che siano accertate tutte le responsabilità, anche attraverso l'acquisizione delle immagini delle telecamere.

"Voglio lanciare un allarme nazionale - spiega Pisani - non possiamo permettere che la rabbia sociale diventi una licenza di aggredire e che la normalità quotidiana si trasformi in una lotta per la sopravvivenza. Non si protesta contro i prezzi tentando di mandare un lavoratore all'ospedale o al cimitero. La violenza non ha giustificazioni, non ha sesso, non ha colore e non può avere impunità".

ARRESTATO DOPO ANNI DI ABUSI ALLA EX COMPAGNA

I carabinieri hanno posto agli arresti domiciliari un 30enne, originario di Agerola, accusato di atti persecutori e lesioni personali aggravate, commessi ai danni dell'ex compagna, poco più che ventenne.

Le indagini che hanno portato al provvedimento sono partite circa un mese fa dopo la denuncia della vittima.

LA TUA PRIMA
PICCOLA
LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso l'autonomia.

GRATUITA
nessun costo
di emissione
e di gestione!

PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI

ACQUISTI
IN SICUREZZA

PAGAMENTI
CONTACTLESS

RICARICHE
SEMPLICI

MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.

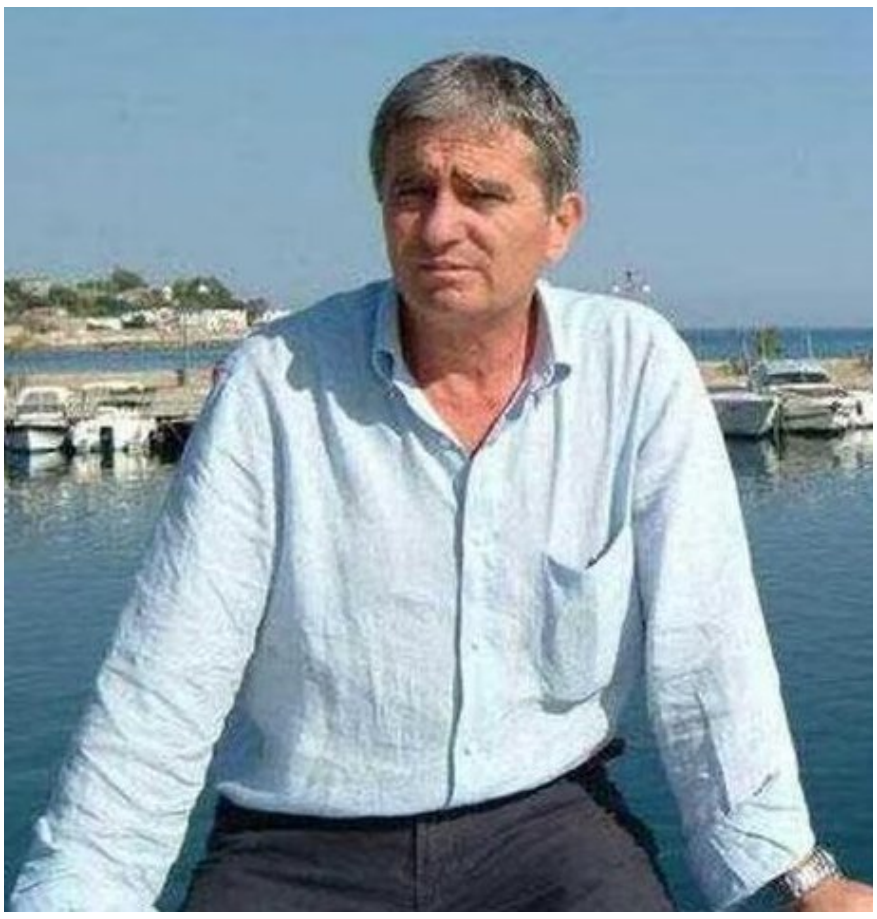
BANCA
MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.

SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.

LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.





IL FATTO

Il caso del collaborante di giustizia riapre la questione dei pentiti, dei riscontri e delle testimonianze interessate. Difficile seguire il ragionamento che lo vorrebbe attendibile ma non nell'altro...

Il pentito a corrente alternata La strana credibilità di Ridosso

***"Romoletto"** ritenuto poco credibile nelle accuse al sindaco di Scafati, Aliberti ma la Procura di Salerno lo prende ancora in considerazione per il delitto Vassallo*

Remo Ferrara

SALERNO - La credibilità di un testimone non è una patente valida per ogni processo: si verifica dichiarazione per dichiarazione.

Ma quando lo stesso collaboratore di giustizia, o presunto tale, perde credito in un'aula e continua a riceverne dall'accusa in un'altra, la domanda è inevitabile: che cosa rende affidabile un racconto dopo che un altro è stato smentito? Romolo Ridosso ***(nella foto a centro)***, detto Romoletto, porta questo interrogativo dentro due vicende giudiziarie salernitane. Nel processo Sarastra, sul presunto voto di scambio politico-mafioso a Scafati, Ridosso sostenne l'accusa contro il sindaco Pasquale Aliberti ***(nella foto in alto a destra)*** e altri imputati. Parlò di promesse di lavori, di sostegno elettorale e di una piscina nell'area ex Copmes.

Il 13 novembre 2024 il Tribunale di Nocera Inferiore assolse gli imputati perché il fatto non sussiste. Le cronache delle motivazioni restituiscono un quadro di dichiarazioni imprecise, contraddittorie e senza i necessari riscontri. Comprese quelle di Ridosso, ritenuto quindi inattendibile.

La piscina, secondo la documentazione richiamata nei resoconti, era una vasca per acque reflue, mai affidata a ditte del clan.

E la raccolta di consensi per Monica Paolino si sarebbe svolta anche in comuni estranei al collegio nel quale era candidata. Dettagli non di poco conto: riguardavano l'oggetto del presunto scambio e il meccanismo del sostegno elettorale. Il narratore conosceva gli ambienti; questo non bastava a rendere provato il racconto. Nel caso dell'omicidio di Angelo Vassallo ***(nella foto in alto a sinistra)***, ucciso ad Acciaroli il 5 settembre 2010, la Procura ha invece continuato a riconoscere valore alle dichiarazioni di Ridosso. Al centro, il viaggio con Giuseppe Cipriano del 3 settembre, che l'accusa legge come un sopralluogo preparatorio al delitto. Ridosso ha riferito di un progetto di gambizzazione. La richiesta di condanna era di sette anni e quattro mesi; il 19 giugno 2026 il giudice lo ha assolto "per non aver commesso il fatto". Anche qui, dunque, nessuna consacrazione giudiziaria del pentito. Al contrario, le motivazioni dell'assoluzione censurano le oscillazioni del racconto e ritengono inventate alcune circostanze per ottenere benefici. La Procura ha impugnato la sentenza: considera le ammissioni riscontrate e legge le precedenti reticenze come "un tentativo di proteggere sé stesso e il figlio". È questo il contrasto da spiegare: sfiduciato dai giudici, Ridosso resta una fonte sulla quale l'accusa investe.



La domanda è unica: perché si insiste su un collaboratore di giustizia che ha reso dichiarazioni contraddittorie?

Nemmeno Sarastra è definitivamente chiuso: la Cassazione ha rimosso lo stop procedurale all'appello, senza pronunciarsi sulla colpevolezza di Aliberti. Ma il nuovo passaggio non cancella le criticità rilevate. Se un collaborante cambia versione, occorre mostrare perché l'ultima sia migliore delle precedenti: quali fatti la confermino, quali documenti la sostengano, quali elementi indipendenti la rendano verificabile. La disponibilità ad accusarsi non può diventare da sola un certificato di autenticità. Il problema supera Romoletto. Chi collabora può offrire conoscenze decisive, ma può anche selezionare ricordi, ridurre responsabilità, cercare vantaggi.

Il sospetto della convenienza non autorizza a scartare ogni testimonianza; impone però di pesarla con maggiore rigore. La posta in gioco è la libertà delle persone. Il caso Ridosso rende necessario un ripensamento del ruolo e del peso giudiziario dei pentiti: benefici fondati su contributi verificati, controlli sulle versioni successive, piena trasparenza delle contraddizioni. Perché la giustizia deve accertare i fatti, non premiare il racconto che torna più utile. A chi lo ascolta e, soprattutto, a chi lo rende.



IL FATTO

I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per domare le fiamme, verificare le condizioni dell'edificio e consentire il completamento degli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza. Resta da chiarire l'origine del rogo.

Va a fuoco un appartamento Evacuate sessanta abitazioni

Nocera Inferiore *Paura in piazza Trieste e Trento nei pressi della stazione ferroviaria dove le fiamme sono divampate al primo piano di uno stabile. Diverse persone intossicate*

Indro Montanelli

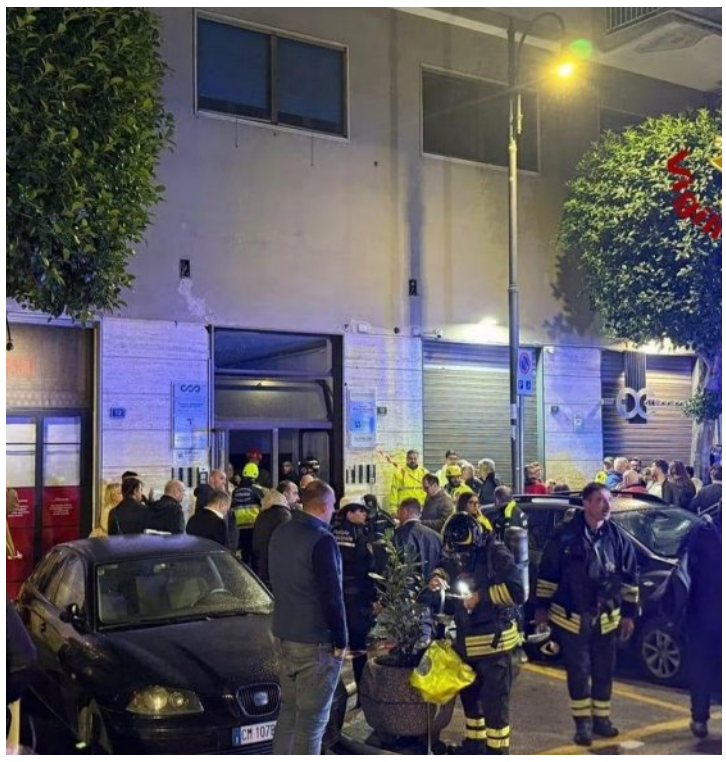
NOCERA INFERIORE – Momenti di paura in piazza Trieste e Trento, a pochi passi dalla stazione ferroviaria di Nocera Inferiore, dove un violento incendio è divampato all'interno di un appartamento situato al primo piano di uno stabile. Le fiamme hanno provocato una densa colonna di fumo che, in breve tempo, si è diffusa negli ambienti comuni dell'edificio, raggiungendo la tromba delle scale e rendendo particolarmente difficili le operazioni di evacuazione.

Per garantire la sicurezza degli abitanti, i vigili del fuoco hanno disposto lo sgombero precauzionale di circa sessanta appartamenti. Una misura necessaria per consentire ai soccorritori di operare senza ulteriori rischi e per evitare che il fumo potesse mettere in pericolo le persone presenti nello stabile.

La situazione è apparsa subito delicata. Alcuni residenti, trovandosi impossibilitati a scendere lungo le scale a causa del fumo, hanno cercato riparo sui balconi, in attesa dell'arrivo delle squadre di soccorso. Una scena che ha contribuito ad accrescere la preoccupazione tra gli abitanti della zona, mentre le operazioni per raggiungere e mettere in salvo le persone coinvolte procedevano senza sosta.

Alcuni residenti hanno cercato riparo dal fumo sui balconi non potendo scendere lungo le scale dell'edificio

L'intervento dei vigili del fuoco è stato tempestivo e ha richiesto l'impiego di diverse squadre e mezzi specializzati. Sul posto sono arrivati i pompieri del distaccamento locale di Nocera Inferiore e quelli provenienti dal distaccamento di Sarno, supportati da due autobotti necessarie ad assicurare il rifornimento idrico durante le operazioni di spegnimento.



Per raggiungere i residenti rimasti bloccati ai piani superiori sono state impiegate anche due autoscale, fondamentali per consentire il recupero delle persone che non potevano utilizzare le scale interne in sicurezza.

A supporto degli operatori impegnati all'interno dell'edificio è intervenuto inoltre un carro bombole, utilizzato per garantire il ricambio d'aria e permettere ai soccorritori di lavorare nelle condizioni più sicure possibili.

L'emergenza ha richiesto anche la presenza delle forze dell'ordine e del personale sanitario. I carabinieri hanno raggiunto piazza Trieste e Trento per effettuare i rilievi necessari e contribuire alla gestione dell'ordine pubblico, mentre i sanitari del 118 si sono occupati di prestare assistenza alle persone che ne avevano bisogno.

Alcuni residenti hanno accusato malori, verosimilmente riconducibili all'inalazione del fumo o allo spavento provocato dall'incendio. Per loro si è reso necessario il ricorso alle cure dei sanitari presenti sul posto. L'evacuazione ha coinvolto un numero significativo di abitazioni, con inevitabili disagi per le famiglie costrette ad abbandonare temporaneamente i propri appartamenti in attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza.

Le operazioni di spegnimento e di messa in sicurezza dello stabile si sono protratte fino a tarda ora. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per domare le fiamme, verificare le condizioni dell'edificio e consentire il completamento degli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza.

Resta da chiarire l'origine del rogo e da definire l'entità dei danni provocati all'appartamento interessato e alle eventuali parti comuni dello stabile. L'episodio ha richiamato l'attenzione sulla rapidità con cui il fumo può propagarsi all'interno di un edificio, trasformando un incendio circoscritto in una situazione di pericolo per numerosi residenti.

La priorità, durante tutte le fasi dell'intervento, è stata quella di mettere in salvo le persone e impedire che l'emergenza potesse avere conseguenze più gravi. Un'operazione complessa, resa ancora più difficile dalla presenza del fumo nelle scale e dalla necessità di raggiungere gli abitanti rimasti bloccati ai piani superiori.

professional led applications

Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo

Canile abusivo in mezzo ai rifiuti, sequestrato I sigilli rimossi da un 45enne gestore dell'area

Il fatto L'intervento ha consentito di mettere in salvo 16 cani, tra cui una cagnolina gravida trovati in quattro gabbie e diversi recinti improvvisati, in condizioni igienico-sanitarie precarie

CASERTA - Un canile abusivo con animali detenuti in precarie condizioni igienico-sanitarie in un'area adibita a discarica di rifiuti. È quanto scoperto dalla Polizia Provinciale di Caserta, guidata dal comandante Biagio Chiariello, nel corso di un'operazione condotta con il supporto dei veterinari dell'Asl di Caserta in un terreno di circa mille metri quadrati nel territorio comunale di Caserta, al confine con Maddaloni. L'intervento ha consentito di mettere in salvo 16 cani, tra cui una cagnolina in stato di gravidanza, trovati all'interno di quattro gabbie e diversi recinti improvvisati, in condizioni igienico-sanitarie precarie e senza le necessarie cure. La struttura presentava inoltre rischi per l'incolumità degli animali, a causa della presenza di lamiere pericolanti e altri materiali abbandonati sul terreno. Al momento del controllo non era presente nessuno. Un uomo di circa 45 anni, residente a Maddaloni e ritenuto coinvolto nella gestione dell'area, è stato successivamente rintracciato presso la propria abitazione e convocato negli uffici della Polizia Provinciale per essere ascoltato.

Dagli accertamenti è emerso che soltanto uno dei 16 cani era dotato di microchip, mentre gli altri 15 erano privi di identificazione. Secondo quanto riferito dall'uomo, gli animali sarebbero stati prelevati dalla strada e successivamente custoditi nel terreno. I cani sono stati sottoposti a visita veterinaria, identificati mediante microchip e affidati formalmente al Comune di Caserta. In attesa del trasferimento presso il canile comunale, sono stati collocati in una struttura idonea. La Polizia Provinciale rivolge inoltre un appello a chiunque sia interessato ad adottarli, affinché possa offrire loro una sistemazione adeguata e una nuova possibilità. Durante le operazioni, uno dei cani è riuscito a uscire dal recinto, ma è stato prontamente recuperato dagli agenti. Oltre agli animali, è stata sequestrata l'area utilizzata come discarica abusiva, con la contestazione delle relative violazioni e la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica. La vicenda ha avuto un ulteriore sviluppo nel corso di un successivo controllo, quando gli agenti hanno accertato la rimozione e il danneggiamento del nastro e della cartellonistica utilizzati per delimitare l'area sequestrata. Rintracciato nuovamente presso la propria abitazione, l'uomo avrebbe ammesso di aver rimosso i sigilli per rabbia. Il 45enne è stato denunciato in stato di libertà alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Le contestazioni riguardano, tra l'altro, le ipotesi di reato di abbandono e maltrattamento di animali, furto e violazione e distruzione di sigilli.

Sono state inoltre contestate violazioni della normativa regionale in materia di anagrafe canina, per un importo complessivo superiore a 5mila euro.

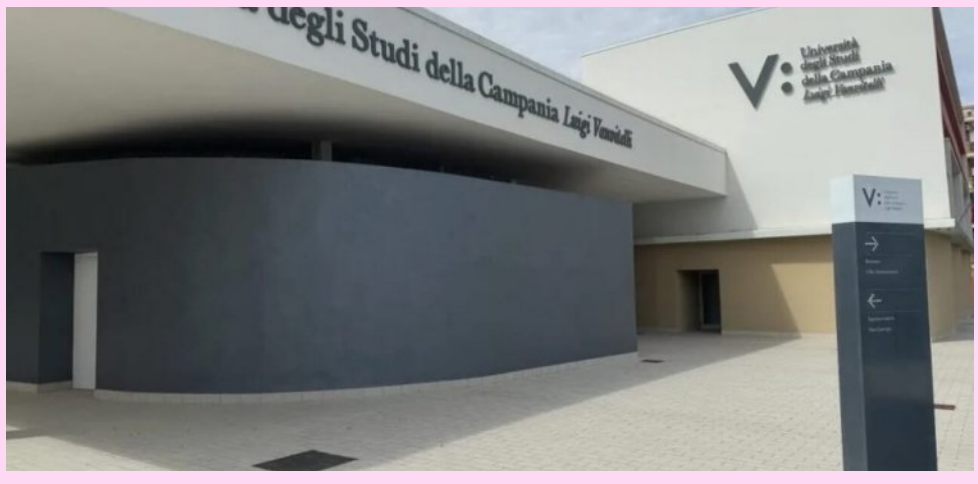


Era rimasta coinvolta il 21 ottobre scorso in un incidente stradale insieme ad un ragazzo

Tragico incidente in moto, identificata la ragazza: E' una studentessa universitaria della Vanvitelli

RECALE - E' stata identificata la giovane deceduta a seguito del tragico incidente stradale avvenuto mercoledì 21 ottobre a Recale, in cui ha perso la vita anche il 27enne Paolo Panico, figlio di una dipendente comunale.

Si tratta di una studentessa straniera, Chaima Boukhalfa, di nazionalità algerina e impegnata nel corso di Molecular Biotechnology presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli". "Con profondo dolore - si legge nella nota di 'Noi Vanvitelli' - apprendiamo della scomparsa della nostra studentessa di Molecular Biotechnology Chaima Boukhalfa, e di Paolo Panico, in seguito ad un tragico incidente. La loro prematura perdita lascia un vuoto e una tristezza diffusa in tutta la comunità. In questo momento di grave sofferenza, l'Area Uniamoci si stringe con affetto alle famiglie, agli amici e a chi li ha voluti bene. Che i loro cari possano trovare la forza per affrontare questa dolorosa assenza". I due, secondo la ricostruzione delle forze dell'ordine, stavano percorrendo via Francesca Mastroianni in sella a una moto Honda Cbr 650 R quando il mezzo è finito contro un muretto a lato della carreggiata. Un impatto violentissimo in cui il giovane è morto sul colpo mentre la ragazza venne trasportata all'ospedale di Caserta in gravissime condizioni ma morì poco dopo. La giovane non aveva documenti e così gli investigatori hanno impiegato un po' di tempo per identificarla.



Lauro Il grave episodio è avvenuto dove sono in corso i lavori della scuola. La denuncia dell'Amministrazione

Intimidazioni al personale comunale Durante un sopralluogo ad un cantiere



LAURO - Intimidazioni e minacce sul cantiere scolastico. E' stata l'Amministrazione Comunale di Lauro ad informare i cittadino dell'accaduto, nel corso delle attività finalizzate alla verifica dello stato dei luoghi e delle condizioni di conservazione e custodia dell'area. Nel corso delle operazioni, alle quali hanno preso parte il Responsabile del Settore Lavori Pubblici, in qualità di Responsabile Unico del Progetto (RUP), la Direzione dei Lavori, il Responsabile della Sicurezza e la Polizia Municipale, si sono verificati episodi di grave intimidazione, accompagnati da esplicite minacce all'incolumità personale nei confronti del Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale. La gravità della situazione ha ostacolato il regolare svolgimento delle attività programmate, rendendo necessario il coinvolgimento delle competenti autorità per gli accertamenti del caso e per la tutela del personale interessato. L'episodio si inserisce, peraltro, in un contesto già caratterizzato da criticità relative alla custodia e alla conservazione dell'area di cantiere, sulla quale erano stati segnalati precedenti atti vandalici, tra cui un incendio di rifiuti presenti al suo interno. Circostanze che richiedono gli opportuni accertamenti in ordine alle condizioni del cantiere e agli obblighi di gestione e custodia dello stesso.

In considerazione della rilevanza istituzionale dei fatti e della necessità di assumere una posizione chiara a tutela dei dipendenti pubblici e dell'integrità dell'azione amministrativa, l'Amministrazione ha convocato una seduta straordinaria e urgente del Consiglio Comunale. Nel corso della seduta, il Consiglio Comunale ha approvato una deliberazione contenente la ferma condanna degli episodi di intimidazione e l'espressione di piena solidarietà e sostegno al personale comunale coinvolto, impegnato nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali. La deliberazione non ha ottenuto il voto favorevole unanime dell'assemblea consiliare: alcuni consiglieri di minoranza hanno espresso voto contrario, mentre altri hanno scelto di astenersi.

L'Amministrazione Comunale ritiene doveroso rendere noto alla cittadinanza l'esito della votazione, nel rispetto dei principi di trasparenza e corretta informazione, riportando fedelmente le posizioni espresse in sede consiliare. L'Amministrazione ribadisce che l'esercizio delle funzioni pubbliche deve poter avvenire in condizioni di sicurezza, autonomia e piena tutela. Nessuna controversia amministrativa, contrattuale o politica può giustificare condotte intimidatorie o comportamenti idonei a ostacolare l'attività dei pubblici dipendenti e il regolare svolgimento delle procedure amministrative. La tutela del personale, il rispetto delle istituzioni, il principio di legalità e la salvaguardia del patrimonio pubblico costituiscono presupposti imprescindibili dell'azione amministrativa e devono rappresentare valori condivisi, al di là di ogni appartenenza politica.

L'Amministrazione Comunale conferma il proprio impegno a operare con fermezza, trasparenza e nel pieno rispetto della legalità, adottando ogni iniziativa necessaria alla tutela dei dipendenti comunali, alla salvaguardia dell'interesse pubblico e al ripristino delle condizioni di regolarità e sicurezza presso il cantiere scolastico.

Oncologia, trattamento con immunoterapia

Attualità Primo trattamento con il farmaco innovativo durvalumab in combinazione con la chemio

ARIANO IRPINO -Nell'Oncologia di Ariano Irpino parte il primo trattamento con il farmaco immunoterapico durvalumab in combinazione con la chemioterapia standard Flot, destinato a un paziente irpino oncologico in cura presso l'ospedale "Frangipane-Bellizzi". L'Unità Operativa Complessa di Oncologia di Ariano, sotto la direzione del dottor Giuseppe Santabarbara ***(nella foto)***, è la prima struttura nella provincia di Avellino ad aver aderito al programma di accesso allargato, consentendo ai pazienti eleggibili di beneficiare precocemente di uno schema terapeutico all'avanguardia.

L'integrazione dell'immunoterapia con la chemioterapia segna un fondamentale passo in avanti nella cura della patologia, come confermato dai risultati dello studio internazionale Matterhorn. Lo studio ha dimostrato infatti una riduzione del rischio di recidiva e progressione, prolungando in modo statisticamente significativo la sopravvivenza del paziente e riducendo il rischio di ricaduta della malattia.Il commento del direttore Santabarbara e il ruolo della direzione Asl



«Continuare ad offrire ai nostri pazienti le migliori opportunità di cura disponibili è l'obiettivo che guida ogni giorno il nostro lavoro - dichiara il Direttore dell'Oncologia di Ariano Irpino - L'adesione a questo ulteriore programma di accesso allargato conferma il nostro impegno nel rendere concretamente accessibile l'innovazione terapeutica. Ringrazio la Direzione Strategica per il costante sostegno a queste iniziative e tutti i professionisti che ne rendono possibile la realizzazione. Continueremo su questa strada, perché i nostri pazienti meritano il massimo impegno»

Un nuovo traguardo per l'Asl Avellino che conferma la centralità della persona nel percorso di cura, coniugando l'eccellenza della ricerca clinica internazionale con l'offerta di salute sul territorio.

RITROVATO A TORRIONI L'ANZIANO SCOMPARSO VENERDÌ

Un uomo di 86 anni, residente a Torrioni, è stato ritrovato nella mattinata di oggi in un dirupo, dopo essersi allontanato dalla propria abitazione nella serata di venerdì. È stato soccorso e trasportato dal 118 al pronto soccorso dell'ospedale Moscati di Avellino per gli accertamenti del caso.

MONTORO

Nascondeva droga in scatola di scarpe

Montoro – *Resta in carcere a Bellizzi Irpino il 23enne di Montoro fermato dai cbinieri della locale stazione dopo il ritrovamento di cocaina e hashish in casa, durante una perquisizione eseguita con le unità cinofile di Sarno. Il giovane era già ai domiciliari per un altro procedimento. Ieri, il Giudice per le indagini preliminari ha convalidato il fermo e disposto la custodia cautelare, ma ha escluso l'aggravante dell'ingente quantità contestata dalla Procura.*

Sequestro di quasi un chilo di cocaina e hashish durante la perquisizione

I militari hanno sequestrato 930 grammi di cocaina nascosti in una scatola di scarpe e altri 36 grammi della stessa sostanza, già divisi in dosi. In casa c'erano anche 96 grammi di hashish, quattro telefoni cellulari e 1.160 euro in contanti, somma che gli inquirenti ritengono compatibile con i proventi dello spaccio.

La Procura aveva contestato l'aggravante prevista dall'articolo 80, comma 2, del D.P.R. 309/90, che innalza in modo consistente le pene di partenza. Il Gip ha accolto su questo punto le richieste del difensore di fiducia che ha depositato anche una memoria difensiva, e ha ricondotto il fatto al reato base previsto dall'articolo 73.

Davanti al giudice l'indagato si è avvalso della facoltà di non rispondere. Ha però reso dichiarazioni spontanee, sostenendo di essere "estraneo ai fatti contestati e alla sostanza sequestrata".

Senza l'aggravante cambiano le prospettive del procedimento e l'eventuale scelta dei riti alternativi. Il 23enne, intanto, resta in cella.

Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 – 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di **Giuseppe Verdi**

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETTO *su musica di* **Georges Bizet**

8 – 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di **Gioachino Rossini**

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di **Gioachino Rossini**

18 – 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di **Giuseppe Verdi**

24 – 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETTO *su musica di* **Charles Aznavour, Edith Piaf, Jacques Brel, Yves Montand** *(La vie en Rose)* *e di* **Maurice Ravel** *(Bolero)*

6 – 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di **Franz Lehár**

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di **Giacomo Puccini**

REGIONE CAMPANIA

Direttore Artistico
Daniel Oren

Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

I biglietti on line sono acquistabili solo ed esclusivamente su www.vivaticket.it

vivaticket
FAI

www.teatroverdisalerno.it

COESIONE ITALIA 21-27
Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE CAMPANIA
MINISTERO DELLA CULTURA

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027

CULTURA & spettacolo

Applausi per il docu “Questi siamo noi” girato dai liceali del “Tasso”di Salerno



SALERNO - Grande partecipazione al Teatro Augusteo di Salerno per la presentazione di “Questi siamo noi. Un videoritratto collettivo della scuola di oggi”, il cortometraggio realizzato dagli studenti del Liceo Classico “Torquato Tasso” nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola, promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.Una mattinata di cinema e confronto che ha visto i giovani protagonisti non soltanto sullo schermo, ma anche sul palco. L'intera conduzione dell'evento è stata infatti affidata agli studenti che hanno realizzato il cortometraggio, chiamati a presentare il proprio lavoro, introdurre gli interventi e dialogare direttamente con i rappresentanti delle istituzioni.

Una scelta che ha portato anche nell'evento conclusivo il modello partecipativo adottato durante il percorso progettuale, riconoscendo ai ragazzi un ruolo attivo nella costruzione e nella restituzione dell'esperienza culturale.Erano infatti presenti, in rappresentanza delle istituzioni: Monsignor Andrea Bellandi, Arcivescovo Metropolita di Salerno - Campagna - Acerno; don Roberto Faccenda, Direttore della Pastorale Giovanile dell’Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno; Gaetana Falcone, Assessora all’Istruzione del Comune di Salerno; prof. Filippo Fimiani, Professore di Estetica all’Università degli Studi di Salerno e direttore del LABSAV, Laboratorio di Storytelling audiovisivo; Gianni Fiorito, Presidente Commissione Politiche Giovanili del Comune di Salerno; Nunzia Galdi, USR Campania - Miur; Ida Lenza, Dirigente Scolastica del Liceo Classico Statale "Torquato Tasso" di Salerno; Prof.ssa Maria Sarno, delegata all’Orientamento dell’ Università degli Studi di Salerno; Al centro dell'incontro la proiezione del cortometraggio, un racconto corale attraverso il quale gli studenti hanno restituito il proprio sguardo sulla scuola contemporanea, sulle relazioni, sulle aspettative e sulle sfide della loro generazione.«Il risultato più importante di questo progetto non è soltanto il cortometraggio, ma il processo che lo ha reso possibile», dichiara la professoressa Anna Chiara Sabatino, responsabile scientifica del progetto. «Abbiamo scelto di partire dallo sguardo degli studenti, riconoscendo loro la capacità di raccontare la scuola e di interrogarsi sul proprio presente. Affidare ai ragazzi anche la conduzione dell'evento e il confronto con le istituzioni significa dare continuità a questa scelta. Il cinema è diventato uno strumento di conoscenza e partecipazione, capace di trasformare un'attività didattica in un'esperienza collettiva».«Vedere i nostri studenti sul palco del Teatro Augusteo, capaci di raccontare il proprio lavoro e confrontarsi direttamente con le istituzioni, rappresenta una grande soddisfazione per tutta la comunità scolastica», sottolinea Ida Lenza, dirigente scolastica del Liceo “Torquato Tasso”. «Questo progetto dimostra quanto la scuola possa essere un luogo di produzione culturale, nel quale i ragazzi sviluppano competenze, autonomia e senso di responsabilità. Abbiamo creduto in un percorso che li rendesse protagonisti e oggi ne raccogliamo i risultati».Realizzato dal Liceo “Torquato Tasso” in collaborazione con i partner di progetto, “Questi siamo noi” conferma il valore del linguaggio audiovisivo come strumento educativo e di cittadinanza attiva.L'evento al Teatro Augusteo ha restituito soprattutto un messaggio: offrire ai giovani spazi reali di espressione e responsabilità significa creare le condizioni per una partecipazione autentica alla vita culturale e sociale della comunità.

MERCOLEDÌ SERA LA KERMESSE SARÀ CONDOTTA DA LARA SANSONE

Al San Carlo di Napoli la terza edizione del premio “Pietro Golia”



NAPOLI - Sarà il Teatro di San Carlo di Napoli ad ospitare mercoledì 28 ottobre, alle ore 16.30, la terza edizione del Premio Pietro Golia, promosso dall'omonimo Centro Studi Pietro Golia per rendere omaggio a personalità che si sono distinte nei rispettivi ambiti professionali e nell'impegno civile e sociale. Ne dà notizia il presidente dell'Associazione Polo Sud, fondatore, oltre 30 anni fa, del Centro Studi, Amedeo Laboccetta che ne annuncia il conferimento, alla presenza di numerose rappresentanze di istituzioni nazionali e locali, uno speciale alla Croce Rossa Italiana. A condurre l'evento sarà l'attrice Lara Sansone. La manifestazione sarà trasmessa anche in diretta streaming. Tra i protagonisti della terza edizione figurano Gian Marco Chiocci, direttore del Tg1; Speranza Scappucci, pianista e direttrice d'orchestra di fama internazionale; Carmen Giannattasio, soprano; Maurizio Di Mauro, direttore generale dell'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale; Candida Carrino, già direttrice dell'Archivio di Stato di Napoli; Costanzo Jannotti Pecci, già presidente dell'Unione Industriali di Napoli. Riconoscimenti anche al giornalista e scrittore Gigi Di Fiore, agli imprenditori Luigi Matacena e Massimo Vernetti, ai medici Nunzio Tricarico e Cesare Guida, e a Rossana Pasquino, ingegnere e campionessa di scherma paralimpica. Particolarmente significativo il riconoscimento a Daniela Di Maggio, madre di Giovanbattista Cutolo, il giovane musicista ucciso a Napoli nel 2023, divenuta una voce dell'impegno civile contro la violenza giovanile e per la diffusione della cultura della legalità. Il riconoscimento speciale sarà conferito alla Croce Rossa Italiana, è conferito per il valore della sua attività umanitaria e di assistenza. La cerimonia vedrà la partecipazione del sindaco di Napoli Gaetano Manfredi e dell'assessore alla Cultura della Regione Campania, Onofrio Cutaia, insieme ad altri rappresentanti del mondo istituzionale e della cultura che interverranno alla consegna dei riconoscimenti.

La mostra *Appuntamento al secondo piano della reggia fino al 31 gennaio 2027*

Inaugurata Atlas Partenope di Andrea Fogli al Museo e Real Bosco di Capodimonte





L'IDEA

L'ARTISTA HA SCELTO LA CITTA' DI NAPOLI PER RACCONTARE LE DEVOZIONI

NAPOLI - La mostra di Napoli, visitabile fino al 31 gennaio 2027, segue la recente antologica organizzata dal Palazzo delle Esposizioni di Roma in cui sono stati presentati i 7 Atlanti, ovvero i suoi principali cicli di opere degli ultimi 25 anni.

L'Atlas Partenope, primo inedito capitolo di un nuovo ottavo Atlante denominato Atlante delle devozioni, è dedicato alla "galassia immaginale partenopea", come la definisce l'artista: "quale città più idonea di Napoli per ispirare un atlante delle devozioni: qui una statua o un vulcano, un sogno o un rito quotidiano, un teschio, una maschera o un calciatore straordinario, hanno tuttora il loro particolarissimo culto".

"Dopo la mostra del maestro Emilio Isgrò - sottolinea Eike Schmidt, direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte - dedicata alla canzone napoletana, nelle tre sale del secondo piano che hanno sullo sfondo il nostro prezioso presepe settecentesco, prosegue il racconto originale della città ospitando la mostra di Andrea Fogli Atlas Partenope, immersione stimolante e curiosa nei segni e nella memoria.

Uno spazio ideale, non a caso accanto all'installazione permanente in ricordo di Anna Maria Ortese, nel quale Capodimonte potrà continuare ad accogliere progetti e quindi sguardi non convenzionali su Napoli".

La mostra è allestita al secondo piano della Reggia (sale 81, 83-84) ed è scandita in tre ambienti distinti ma concatenati. "Un Atlante delle 'immagini del cuore' - lo definisce Fogli, che aggiunge -cancellare, deformare, crogiolarsi tra le rovine, è atto, anche artistico, che asseconda il lavoro della morte, che se ci guardiamo intorno non ha certo bisogno del nostro aiuto.

Le rovine, le immagini, vanno invece riabitate, rianimate".

L'esposizione è introdotta da un video girato in super 8 dal regista sperimentale napoletano Salvatore Sansone, che documenta un'escursione da Cuma a Castel dell'Ovo in compagnia dell'artista, in cui le 140 immagini dell'Atlas sono state sparse in vari luoghi emblematici dell'area partenopea.

IN MOSTRA FINO AL 24 GENNAIO

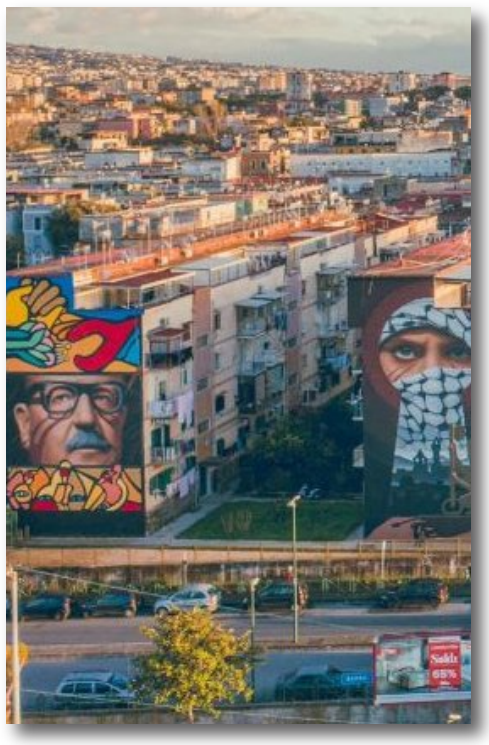
I "Campi Cromatici" di Asteriti

BENEVENTO - Opere pittoriche presentate secondo un'impostazione 'installativa', incentrata sulla serie dei 'Campi Cromatici' determinando un percorso in cui colore, linea e superficie cessano di essere semplici elementi compositivi per assumere una dimensione autonoma, capace di instaurare un rapporto diretto e dinamico con lo spazio espositivo e le architetture circostanti. E' questo il filo conduttore della mostra personale di Vittorio Asteriti 'Colore, Linea, Superficie' che è stata inaugurata a Vitulano (Benevento) ieri sera a Casa Turese Arte Contemporanea, a cura di Arianna Baldoni. L'evento espositivo, aperto fino al 24 gennaio, spiega Tommaso De Maria, direttore di Casa Turese, "si inserisce nel percorso di ricerca che la galleria dedica alla pittura contemporanea, proseguendo un'indagine sulle diverse possibilità del linguaggio pittorico, in questo caso orientato verso il territorio dell'astrazione".

O. Maqer Job

Il progetto Eventi fino a maggio,rassegna ideata e diretta artisticamente dal maestro Pasquale Valerio

Quarta edizione per il Barra Festival tra musica, cultura e legalità



L'EVENTO

TUTTO NASCE CON LA VOLONTÀ DI DARE AL TERRITORIO UN'OCCASIONE DI ASCOLTO E DIALOGO

NAPOLI - Il Barra Festival inaugura la sua quarta stagione artistica con un programma che intreccia musica, cultura e impegno civile come strumenti di crescita per la comunità, con un'attenzione speciale rivolta alle nuove generazioni. Gli appuntamenti si concluderanno nel prossimo mese di maggio.Ideato e diretto artisticamente dal maestro Pasquale Valerio, musicista e direttore d'orchestra nato a Barra e oggi impegnato professionalmente all'estero, il Festival nasce dal desiderio di offrire al territorio occasioni di ascolto, formazione e partecipazione, rafforzando il dialogo tra scuola, istituzioni, artisti e cittadini.

Alla base del progetto c'è un legame profondo con Barra e la sua comunità: un territorio che ha formato la storia personale e professionale del direttore artistico e che oggi viene ricordato come punto di partenza per offrire ai ragazzi opportunità concrete attraverso musica, cultura, legalità e solidarietà.

Il programma include un ciclo di incontri mensili con gli studenti da ottobre a maggio sul tema della legalità, con la partecipazione di relatori ospiti del mondo istituzionale, della magistratura, dell'Arma dei Carabinieri e di professionisti del mondo della cultura. Sul versante artistico, il calendario dei prossimi appuntamenti include il 28 ottobre



'Dove l'anima si fa voce' nella chiesa di Santa Maria delle Grazie all'Olivo con Martina Sannino (soprano), Davide Battiniello (tenore), accompagnati al pianoforte dal M° Francesco Pareti. Il 24 novembre alle 19 lo Stabat Mater di G. B. Pergolesi nella chiesa di Santa Maria della Sanità: M. Adler (soprano), A. M. Napolitano (mezzosoprano), A. Armagno (organo). Direzione: M° R. Iannicelli con I Filarmonici di Napoli. Asta di beneficenza d'arte di opere di Francesco Fiscardi per l'acquisto del nuovo organo. Il 4 dicembre appuntamento con il concerto Celebration Band alla Casa del Fanciullo, Chiesa di S. Maria di Caravaggio, e poi vari altri eventi fino al Gran Gala di Chiusura della Stagione il 29 maggio 2027 a Villa Spinelli alla presenza di autorità civili e militari, con la partecipazione straordinaria della Fanfara del 10° Reggimento Carabinieri. La giornata conclusiva "intende riunire istituzioni, artisti, scuola e comunità, riaffermando i valori fondanti che ispirano il Barra Festival: la musica vissuta come linguaggio universale di dialogo, la cultura come concreta opportunità di crescita sociale e la legalità come pilastro di una società consapevole, solidale e responsabile".

Il film La prellicola della regista Marine Altan sarà nelle sale italiane dal prossimo 12 novembre

Ecco "La Gradiva", il viaggio tra le memorie di Pompei

NAPOLI - Le persone hanno bisogno di compensare la mancanza attraverso fantasie, storie e c'è qualcosa di bello in questo attrito tra una realtà sfuggente e il bisogno umano di soddisfarla.Questo fascino per le foto, gli archivi e tutte le forme di resti è dovuto anche a ciò che in essi c'è di morboso e trasgressivo: sono l'impronta degli ultimi momenti di queste persone. Essi sollevano la questione della menzogna, della verità e della fantasia". Lo spiega la regista e sceneggiatrice Marine Atlan parlando della sua opera prima, La Gradiva, vincitore del Grand Prix Ami Paris, il riconoscimento più prestigioso della Semaine de la Critique alla 79/edizione del Festival di Cannes, in programma ad Alice nella città, festival parallelo alla Festa del cinema di Roma e in sala dal 12 novembre distribuito da Fandango. Il lungometraggio con protagonisti Antonia Buresi, Colas Quignard, Suzanne Gerin, Mitia Capellier-Audat è una produzione Francia-Italia ed è ambientato interamente in Italia, tra Pompei e Napoli, una produzione Films du poisson, coprodotto da Arte France Cinema e, per l'Italia, da Bibi Film TV di Angelo Barbagallo. Si racconta una classe di liceali che si reca a Pompei alla scoperta delle rovine e dei corpi pietrificati dal Vesuvio. Il viaggio



si trasforma in un momento unico in cui la forza della giovinezza incontra un mondo congelato nel tempo. I loro desideri cominciano ad affiorare con intensità inaspettata, conducendoli verso una frattura irreversibile. "Erano lo scontro tra l'istantanea della gioventù e l'eternità delle rovine a interessarmi. Intuivo che ciò racchiudesse una forte promessa drammaturgica ed estetica - aggiunge la regista -. La sfida era dirigere venti giovani attori e attrici per cercare di riprodurre con precisione le dinamiche collettive. Abbiamo dovuto tenere conto della pluralità delle rappresentazioni all'interno di un gruppo, per realizzare un film sull'adolescenza".

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

CLICCA SULLE LOCANDINE PER ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma

MUSICA D'ARTISTA

al Teatro Verdi di Salerno

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

C'ERA UNA VOLTA ... SCUGNIZZI *Musical*

Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

MASSIMO RANIERI

TUTTI I SOGNI ANCORA IN VOLO
e continuano a volare...

Concerto

7 Dicembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



SPORT

L'EVENTO IN SERIE C

IL PROSSIMO 15 NOVEMBRE IL CAMPIONE BRASILIANO IN FORZA AL RAVENNA SARÀ SCHIERATO NEL DERBY ROMAGNOLO: CRESCE L'ATTESA DEI SUOI FANS

Si riaccende il genio di Ronaldinho L'asso carioca in campo contro il Forlì



Redazione Sportiva

Ronaldinho è pronto a tornare in campo con la maglia del Ravenna. Dopo mesi di attesa, il debutto del fuoriclasse brasiliano nel campionato di Serie C ha finalmente una data: domenica 15 novembre 2026, quando i giallorossi ospiteranno il Forlì allo stadio Bruno Benelli, nel derby valido per il girone B.

Ad annunciare la data dell'esordio è stato il sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni, intervenuto durante il forum Fattore R, organizzato da Cesena Fiera, Regione Emilia-Romagna, e dalle Camere di Commercio della Romagna e Ferrara e Ravenna.

«Quando giocherà Ronaldinho? Sarà in campo nella partita del 15 novembre», ha dichiarato il primo cittadino. Un annuncio che alimenta ulteriormente l'attesa dei tifosi per il ritorno in una partita ufficiale dell'ex Pallone d'Oro, oggi 46enne. Resta comunque da attendere la conferma definitiva del club sull'effettivo impiego del calciatore. E nel corso della giornata è arrivata anche l'ufficialità della società con una iniziativa speciale in programma per celebrare un evento storico per Ravenna. Il ritorno in campo di Ronaldinho è dunque previsto per domenica 15 novembre alle ore 17.30, in occasione di Ravenna-Forlì. Una sfida particolarmente sentita dalle due tifoserie, che potrebbe trasformarsi in uno degli eventi più attesi dell'intera stagione di Serie C.

L'arrivo del brasiliano in Romagna era stato ufficializzato lo scorso 23 giugno 2026, al termine di settimane di indiscrezioni su un possibile ingaggio che aveva inizialmente suscitato incredulità tra gli appassionati. Un'operazione fortemente voluta dal presidente del Ravenna Ignazio Cipriani e dal vicepresidente Ariedo Braida, dirigente che conosce bene Ronaldinho per aver lavorato al Milan durante l'esperienza rossonera del brasiliano.

Il 20 agosto, poi, il club aveva organizzato una presentazione in grande stile a Marina di Ravenna, con una festa in riva al mare tra stand gastronomici, musica e dj set. Un evento che aveva contribuito ad alimentare l'entusiasmo attorno al ritorno in Italia dell'ex campione di Barcellona e Milan.

Per il suo ritorno in campo, Ronaldinho indosserà la maglia numero 10 del Ravenna, personalizzata con il logo R10. L'obiettivo dichiarato del brasiliano è quello di raggiungere quota 300 reti in partite ufficiali, un traguardo simbolico che vorrebbe conquistare proprio con la formazione romagnola. L'ex Pallone d'Oro, che ha compiuto 46 anni lo scorso marzo, si prepara così a una nuova apparizione nel calcio professionistico, dopo una carriera che lo ha visto protagonista ai massimi livelli internazionali.

Per il Ravenna, il ritorno in campo di Ronaldinho rappresenta anche un'importante opportunità dal punto di vista commerciale e della visibilità internazionale. Il coinvolgimento di uno dei calciatori più riconoscibili della storia recente può infatti contribuire ad ampliare l'interesse attorno al club e al campionato di Serie C.

L'appuntamento è dunque fissato per il 15 novembre, quando il derby contro il Forlì potrebbe segnare il ritorno ufficiale in campo di Ronaldinho, a distanza di anni dall'ultima esperienza agonistica del fuoriclasse brasiliano.

L'EX TECNICO DI JUVE, INTER E NAPOLI METTE FINE ALLE INDISCREZIONI

Conte smentisce i rumors «Nessuna trattativa in essere»

Da diversi giorni, dopo una sua intervista ai media inglesi, un possibile ritorno in panchina di Antonio Conte è al centro dei discorsi di addetti ai lavori e tifosi. Negli ultimi giorni, e specialmente dopo il 4-1 subito a Como, il tecnico leccese è stato accostato al Manchester United per sostituire Michael Carrick. Ma il nome di Conte è circolato anche per un eventuale ritorno in Italia interessando Juventus e Milan. Propio a proposito di queste indiscrezioni, nella giornata odierna Conte ha pubblicato un post Instagram sul proprio profilo ufficiale per smentire seccamente un suo imminente ritorno in attività. «Nessuna trattativa avanzata», il messaggio del tecnico ex Juve, Napoli, Inter, Chelsea e della Nazionale. «Alle luce delle indiscrezioni pubblicate negli ultimi giorni da diversi organi di informazione, in Italia e all'estero, ritengo opportuno intervenire per fare chiarezza – continua nel suo post Conte –. Il mio nome è stato accostato a numerosi club ma al momento non vi è alcuna trattativa in fase avanzata. Il tempo necessario per valutare come e quando tornare ad allenare, sarà una scelta ponderata che farò quando riterrò che vi siano le condizioni giuste».

IN VISTA DELLE ELEZIONI DEL 14 DICEMBRE

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO FA UN PASSO AVANTI

Figc, Malagò si tessera: sarà dirigente dell'Aniene



Giovanni Malagò è ufficialmente un tesserato della FIGC. Il commissario straordinario della Federcalcio ha ottenuto il tesseramento come dirigente accompagnatore della squadra di calcio a 5 del Circolo Canottieri Aniene, impegnata nel campionato di Serie D. Si tratta di una società di cui Malagò è il presidente ordinario e da questa stagione è tornata ad affiliarsi alla FIGC. La notizia arriva in vista delle prossime elezioni per la presidenza che si terranno il 14 dicembre. Malagò è attualmente l'unico candidato alla guida della Federcalcio, dopo aver ricoperto la carica dal 22 giugno al 6 ottobre 2026. In quella data la federazione è stata commissariata proprio per il mancato tesseramento del presidente, con lo stesso Malagò nominato commissario straordinario.



Serie A *Nemmeno due vantaggi bastano ai partenopei per imporsi sulla Roma (3-3). Alla doppietta di McTominay risponde quella dell'argentino Balerdi.*

Azzurri delusi al "Maradona" Napoli, pesa quanto una sconfitta

Sabato Romeo



La rabbia è tanta. Il Napoli deve vincerla due volte e nemmeno basta. Perché a tempo scaduto, la Roma ci crede, sfrutta l'ennesimo errore di un insufficiente Balerdi per strappare un punto dal Maradona che è oro colato e iniezione di autostima incredibile per lo Scudetto (3-3). Le storie dei campionati passano anche da queste serate qui. I giallorossi, sotto due volte, riescono in 4' a cancellare 50' di dominio azzurro. E poi al 90' nel rimediare anche alla sassata illusoria di McTominay. Il rovescio della medaglia è l'incosistenza del Napoli: come con l'Inter si butta via. Ma a differenza del match con i nerazzurri trova anche il coraggio con McTominay per andare oltre rimonta capitolina. Prima della beffa a tempo scaduto. E quando nemmeno queste partite diventano fieno per una cascina povera affiorano dubbi, paure e preoccupazioni. Il Napoli ne ha tante, troppe, con appena tre vittorie in otto sfide di campionato, con una classifica che ora dice ben sei punti dalla zona Champions.Allegri cambia solo Badiashile e Olivera al posto di Rrahmani e Spinazzola rispetto alla Champions. Fiducia nel belga in cabina di regia. Ed il belga è l'uomo in più del Napoli che aggredisce la Roma, dà l'impressione di poter far male dal lato di Hermoso, con le combinazioni di Politano e Di Lorenzo. Da una sfuriata del numero 21, Rensch toglie la sfera dai piedi di Lang (probabilmente in fuorigioco) a pochi passi dalla linea di porta. Poi Hojlund mette larga la ribattuta di testa (13'). Meret respinge la conclusione ravvicinata di Malen (24'). Il Napoli spinge e va avanti: Anguissa raccoglie una palla vagante all'altezza del dischetto e batte Gollini con una bellissima rovesciata (28'). Gli azzurri spingono, sentono di poter indirizzare il match ma Gollini prima s'immola con un'uscita da Superman su De Bruyne (35'). Poi è miracoloso su Olivera (44'). La Roma c'è e con Cristante colpisce il palo prima del gong (45').La ripresa si apre subito col nuovo colpo azzurro: McTominay prende posizione come un rapace e di testa su cross di Politano batte Gollini per la seconda volta (48'). Il Napoli si divora il 3-0 con Politano (58') e viene punito dal coraggio di Gasperini che si affida all'attacco pesante Castro-Malen che mandano in tilt la difesa azzurra, senza Badiashile per infortunio e con l'ingresso in campo di un Beukema disastroso. Soulè scambia con Malen e dal limite dell'area la mette all'angolino basso (69'), Poi è Balerdi a trovare il gol, approfittando alla perfezione una mischia nel cuore dell'area di rigore. Il difensore sfrutta un rimpallo sul corpo di Castro e scaraventa la palla sotto la traversa (74'). Il Napoli accusa il colpo ma ha in McTominay il suo uomo in più: lo scozzese sistema la palla all'altezza dei 25 metri e scaraventa un rasoterra che brucia Gollini sul primo palo (83'). Sarebbe finita ma al 90', Beukema resta a terra per un presunto colpo di Balerdi che entra in area e schiaccia di testa il 3-3 che chiude il match e spegne la luce al Maradona.

IL TABELLINO DEL MATCH

RETI: 28'pt Anguissa (N), 3'st e 38'st McTominay (N), 25'st Soulé (R), 29'st e 45'st Balerdi (R).

NAPOLI (4-3-3): Meret; Di Lorenzo (35' st Spinazzola), Rafa Marin, Badiashile (7'st Beukema), Olivera; De Bruyne (34'st Lobotka), Anguissa, McTominay; Politano (21'st Giovane), Hojlund, Lang (35'st Vergara). In panchina: Contini, Milinkovic-Savic, Gilmour, Lucca, Marianucci. Allenatore: Allegri.

ROMA (3-5-2): Gollini; Mancini (39'st Ghilardi), Ndicka, Hermoso (13'st Balerdi); Rensch (13'st Molina), de Roon, Cristante, Pisilli (14'st Castro), Wesley; Soulé, Malen (39'st Mora). In panchina: Vasquez, De Marzi, Koulierakis, Di Nunzio, Lulli, Camara. Allenatore: Gasperini.

ARBITRO: Colombo di Como.

NOTE: Espulso Allegri per proteste al 47'st. Ammoniti: Marin (N), Cristante (R), Rensch (R), Balerdi (R), de Roon (R). Angoli: 2-11. Recupero: 1' pt; 5' st.



Serie A *Il tecnico espulso nel finale: «Da oggi siederò in panchina senza muovermi. Dispiace per il risultato, abbiamo lasciato troppi punti per strada». Ko muscolare per Badiashile*

Max Allegri, rosso di rabbia: «Troppa amarezza, non sono lucido»

Sabato Romeo

L'espulsione arriva al 90' dopo che il Var controlla il contatto Balerdi-Beukema e sancisce il colpo del 3-3. Allegri sente di aver perso di nuovo dalle mani una vittoria pesantissima ma soprattutto meritata. L'espulsione lo sorprende, la rabbia è visibile. Tiene la giacca, vorrebbe buttarla via ma poi rientra a testa bassa negli spogliatoi: «Non avevo detto niente. Tutte quelle volte che mi muovo, vengo buttato fuori. Altri entrano in campo, ribaltano. Sono stato fermo tutta la sera e sono stato buttato fuori». Che il livore per un pareggio che ora costa tantissimo soprattutto dopo aver dominato la partita è fortissima. Il Napoli si scioglie ancora nei minuti clou, incassa tre gol, come era successo con Inter e Villareal: «Non so com'è il bicchiere dopo questo pareggio, lascio giudicare agli altri, non sono lucido». Eppure Allegri prova a rispondere colpo su colpo: «Il Napoli ha fatto ottima partita. Abbiamo avuto la palla del 3-0, siamo andati 3-2. Non potevamo fare di più. Con questo spirito risaliremo la classifica». E su chi gli dice che è un Napoli poco 'allegriano': «Ho cambiato modo di giocare, voglio giocare tutti all'attacco. È dall'inizio stagione. Se posso, metto anche quattro attaccanti. Se De Bruyne? Non potrà giocare tutte le partita. Stasera abbiamo lasciato altri due punti per strada. A Venezia tre. Nel corso della stagione ci siamo fatti rimontare tante volte. Con questo spirito risaliremo la classifica. L'infortunio di Badiashile mi ha fatto bruciare uno slot. Di Lorenzo aveva subito un colpo al ginocchio col Bodo. Tutti si sono ben comportati. Ora bisogna recuperare energie. Ora abbiamo tre trasferte: Monza, Juventus Porto». Più pacata l'analisi di Gasperini: «A parte la prima parte di gara, la prima mezz'ora, dove il Napoli era superiore a noi e quindi noi eravamo in difficoltà nelle uscite e anche nel proporre situazioni, poi sono soddisfatto. Abbiamo creato qualcosa con Malen e così, però loro avevano una marcia in più. Poi, già nel finale del primo tempo, abbiamo fatto un buon finale e niente, nel secondo tempo è stata una gara molto bella, molto forte, con diverse occasioni. Avevamo dentro la sensazione di vincere la partita e probabilmente quel terzo gol poteva anche distruggerci, invece siamo stati bravissimi a rimontarlo. Avevamo grande forza dentro, grande convinzione di poter portare a casa i tre punti. Di front c'era la squadra che in questi ultimi anni ha vinto due volte lo scudetto e quindi sai benissimo che, se sei competitivo col Napoli e riesci a giocare questo tipo di gare puoi avere la forza, la fiducia di potertela giocare con tante squadre».

LA FOTOGALLERY DELLA PARTITA






CAPOVOLGI
IL MODO
DI VEDERE
LE COSE
www.medialine.group
La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.
visual / social /
communication /
marketing / web /
MEDIALINE GROUP



Serie B *Primo tempo sottotono, gli irpini si scuotono solo dopo lo svantaggio decisivo di Zuelli (0-1).*

Le parate di Sorrentino stoppano i sogni di rimonta dei lupi.

L'Avellino si sveglia tardi, il Padova si porta via la vittoria

Sabato Romeo

Una sconfitta amara. L'Avellino inciampa, cade al Partenio-Lombardi e incassa un ko che brucia. Il Padova in crisi nera si risolleva, trovando una vittoria pesantissima (0-1). Zuelli impone uno stop ai lupi, che fanno i conti con l'esame di maturità toppato. Una prestazione dai due volti, con un primo tempo sottotono, lasciando campo e punteggio al Padova. Ancora una volta l'approccio al match che tradisce gli uomini di Nesta. Poi il tentativo di rimonta stoppato da un super Sorrentino e la sconfitta che lascia rimpianti. Toccante il prepartita, con Palmiero che consegna un mazzo di fiori in memoria di Antonio Villani, agente di Polizia scomparso domenica scorso investito durante la trasferta di Cesena. Un solo cambio nei lupi, con la febbre che frena Izzo. Al suo posto c'è Di Bitonto. La partenza però è tutta di marca biancorossa. Il Padova ha più ritmo, più verve e al primo vero squillo passa. Cross di Capelli, sponda di Artistico e Zuelli di testa trova la deviazione di Martinelli che sbatte sul palo e poi s'infila facendo calare il gelo sul Partenio-Lombardi (21'). L'Avellino accusa il colpo e fatica a reagire. Un sussulto arriva con la conclusione di Russo fermata con i piedi da un attento Sorrentino (25'). Eppure sono gli ospiti con Fusi ad andare vicinissimi al raddoppio, con pallone che sbatte sulla traversa (30'). L'Avellino fa fatica, è tutto in un colpo di testa di Moruzzi che Sorrentino blocca senza assilli (34'). E' sempre l'esterno mancino il più pericoloso dei suoi: su un cross dal fondo di Cheddira la rasoiata di Moruzzi trova il palo e la deviazione di Sorrentino (42'). Sui titoli di coda la deviazione aerea di Di Bitonto si perde sul fondo (46'). La ripresa si apre subito con lo squillo di Giunti che sfiora il palo alla destra di Martinelli (47'). Clamorosa la doppia occasione che prima Palumbo e poi Cheddira creano sugli sviluppi di un calcio d'angolo ma senza trovare il pari (51'). Incredibile il miracolo di Sorrentino che toglie dai pali una conclusione potentissima di Moruzzi che non varca la linea (65'). Il forcing è totale. Cheddira esalta ancora Sorrentino (72'), Palumbo di testa manda fuori (73'). Nesta gioca tutti i jolly offensivi lanciando nella mischia anche Favilli e Biasci ma il gol non arriva. Rabbuiato Alessandro Nesta: «Abbiamo iniziato in maniera lenta, non sfruttando gli spazi che avevamo a disposizione. Nella ripresa abbiamo dimostrato di non voler perdere ma ci siamo imbattuti nella prova super di Sorrentino. Ci dispiace tanto incassare questa sconfitta che sicuramente sarà salutare».

IL TABELLINO

MARCATORI: 20' Zuelli (P)

AVELLINO (3-5-2): Martinelli; Di Bitonto (dal 59' Izzo), Venturi, Enrici; Missori, Palumbo (dal 74' Biasci), Palmiero (dal 46' Di Maggio), Besaggio, Moruzzi (dall'81' Di Paolo); Russo, Cheddira (dal 59' Favilli). A disp.: Iannarilli, Sassi, Sala, Pandolfi, Faticanti, Sounas, Cancellotti, Adamo. All. Nesta.

PADOVA (3-5-2): Sorrentino; Sgarbi, Lovato, Dellavalle; Carissoni, Giunti (dal 77' Pompetti), Zuelli (dal 91' Galazzi), Fusi (dal 66' Varas), Capelli; Artistico (dal 77' Bortolussi), Moro (dal 91' Seghetti). A disp.: Moquet, Scaglia, Silletti, Pastina, Faedo, Cocchi, Di Mariano, Marcolini. All. Calabro

ARBITRO: Maria Sole Ferrieri Caputi di Livorno. ASSISTENTI: Mattia Politi di Lecce e Marco Belsanti di Bari. QUARTO UFFICIALE: Marco Guida di Torre Annunziata. VAR: Matteo Gariglio Pinerolo. AVAR: Federico Dionisi di L'Aquila.

Vittoria pesantissima delle vespe che espugnano lo Zini

Juve Stabia da impazzire, Bellich stende la Cremonese

Una vittoria pesantissima. La Juve Stabia fa il colpo grosso. Le vespe pungono con Bellich ed espugnano Cremona (0-1). Un successo meritato per i campani che resistono all'assalto dei grigiorossi e nel cuore del primo tempo si portano avanti. Poi il tentativo di rimonta respinto, le occasioni sprecate per chiudere i conti prima della gioia finale. La Juve Stabia centra il secondo successo consecutivo e si porta fuori dalla zona retrocessione, salendo a quota otto punti.De Giorgio non cambia pelle alla sua Juve Stabia. La Cremonese prova a fare la partita ma gli ospiti crescono alla distanza. Una fase centrale che premia la Juve Stabia. Angolo dalla destra di Maistro e Bellich con una super girata fa secco Fulignati (24'). Il gol scuote la Cremonese che fa fatica, si affida soprattutto ai sussulti di Vandeputte. Grassi dalla distanza chiama Vukovic ad un super intervento (35'). I grigiorossi vanno vicinissimi al pari con Berti che trova la deviazione provvidenziale di Maggioni (38'). Spavento al 42' quando Bettella stende Nasti in area di rigore ma l'arbitro, cancellando una prima segnalazione di fuorigioco, rivede l'episodio al Var e decreta il mancato rigore. E nel finale di tempo Vandeputte troverebbe il pari ma tutto viene fermato per posizione di fuorigioco (45'). La ripresa si apre con la Cremonese che assedia ma Vukovic vince ancora il suo duello con Nasti (52'). Pecchia lancia nella mischia De Luca che chiama Vukovic all'intervento provvidenziale (60'). La Cremonese spinge, si affida alla classe del solito Licina. Pecchia lancia nella mischia anche Bonazzoli che va vicino al pari (81') ma è clamorosa la chance che Karic potrebbe trasformare per chiudere i conti se non fosse per l'intervento provvidenziale sulla linea di Baschirotto (85'). Nel recupero la grande chance capita a Luperto che spedisce fuori (92'). Poi è festa Juve Stabia. La gioia di Pietro De Giorgio: «Arrivano tre punti importanti, sapevamo di essere ripartiti bene dopo la sosta. La squadra ha fatto oggi la partita giusta, non era facile giocare contro una Cremonese di grande qualità. Faccio i complimenti ai ragazzi per intensità, per la voglia di giocare a calcio, di cercare gli spazi. Abbiamo saputo soffrire, il rammarico forse è non aver trovato il secondo gol».

IL TABELLINO

RETI: 24' Bellich (JS)

CREMONESE (4-2-3-1): Fulignati; Barbieri (77' Vogliacco), Baschirotto, Luperto, Fellipe Jack (56' Elia); Thorsby, Grassi (77' Djuric); Licina, Berti, Vandeputte (77' Bonazzoli); Nasti (59' De Luca). A disp.: Festa, Agazzi, Lottici Tessadri, Lickunas, Lordkipanidze, Herzuah, Marsi. All.: Fabio Pecchia

JUVE STABIA (4-3-3): Vukovic; Maggioni, Bettella, Bellich, Douglas; Pierobon, Artioli (80' Baldi), Kumi (61' Karic); Maistro (72' Candellone), Di Nardo (80' Fernandes), Sibilli (72' Sandrucci). A disp.: Boer, Ricciardi, Battistella, Patané, Buglio, Piscopo, Gallea. All.: Pietro De Giorgio

ARBITRO: Sig. Giuseppe Mucera della sezione di Palermo (Assistenti: Sig. Alex Cavallina di Parma e il Sig. Ayoub El Filali di Alessandria. Quarto uomo: Sig. Antonio Rapuano di Rimini. Var: Sig. Antonio Giua di Olbia. A-Var: Sig. Luca Massimi di Termoli).

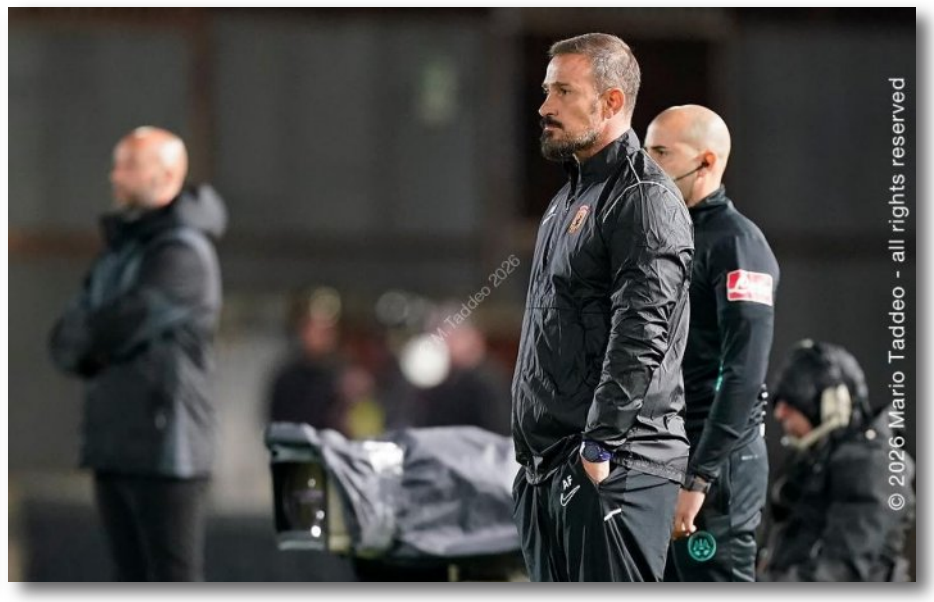
NOTE.

AMMONITI: Candellone (JS); ANGOLI: 6-4; RECUPERI: 2'+1 ; 4'.

(sab.ro)



© 2026 Mario Taddeo - all rights reserved


© 2026 Mario Taddeo - all rights reserved

Il blitz *La Strega domina e passa con i gol di Siatounis, Okereke e Mignani*
Floro Flores ritrova la vittoria e sale al quinto posto con 14 punti

Il Benevento cala il tris ad Arezzo

Show giallorosso nella ripresa

Oreste Tretola

Il Benevento torna a vincere e sbanca Arezzo con una prestazione super. Giallorossi corsari 3-0: tutto nella ripresa, con le reti di Siatounis, Okereke e Mignani. La classifica ora dice quinto posto con 14 punti. Due novità di formazione per Floro Flores. Saio non è al meglio, come annunciato, e dunque il partner di Scognamillo è Dalle Mura, con Pierozzi e Beruatto sulle fasce. In porta Vannucchi. Confermati i tre di centrocampo: Siatounis, Maita e Kouan. Novità in avanti: Lamesta in panchina, Okereke gioca a destra e Cherubini sul lato opposto. Salvemini di punta. Al 4' la prima chance è per il Benevento: Dalle Mura svetta tutto solo su corner, è il compagno Okereke a murargli involontariamente la conclusione. Al 10' è Beruatto a scaldare i guantoni dell'ex Nunziante. All'11' Strega ad un passo dal vantaggio: cross ben calibrato di Scognamillo, Siatounis si inserisce e impatta di testa, palla che esce sfiorando l'incrocio. Rispondono gli amaranto: Cerri stacca su punizione di Righetti, palla a lato non di molto. Al 16' Maita non calcia bene dal limite, spedendo alto. Al 29' Coppolaro liscia un pallone in profondità su un colpo di testa di Maita, Cherubini non riesce ad anticipare Nunziante in uscita. Tavernelli ci prova col destro a giro al 36', Vannucchi smanaccia. Passa meno di un minuto e Cherubini impegna Nunziante con un piattone al volo su cross di Okereke. Finisce 0-0 il primo tempo. Al 4' Siatounis va via a destra e trova il rimorchio di Kouan, piattone alto. Ci pensa il greco però a trovare il vantaggio con un appoggio in inserimento su palla bassa di Okereke. Gol inizialmente annullato per offside, ma poi convalidato. L'Arezzo tenta la reazione: al 13' spizzata di Cerri, Sala si inserisce, ma calcia debole. Al 20' Kouan cerca la percussione centrale, palla respinta dalla difesa amaranto: Cherubini crossa basso, Siatounis calcia a lato. Passano pochi secondi ed è 0-2: Okereke raccoglie un tiro deviato di Salvemini, si accentra e fa partire una conclusione potente che beffa Nunziante sul primo palo. Al 27' giallorossi vicinissimi al tris. Sernicola innesca Mignani in profondità, palla in mezzo per Siatounis che rinuncia al tiro e appoggia per Cherubini, palo di piatto. Al 36' Prisco sbaglia un disimpegno, Renzi arriva al tiro: centrale, blocca Vannucchi. Al 42' arriva lo 0-3. Mignani salta tre uomini centralmente e col sinistro batte Nunziante. Finisce così.

AREZZO-BENEVENTO 0-3
AREZZO (4-3-3): Nunziante 5; Renzi 4, Gilli 4, Coppolaro 4, Righetti 5 (17' st Cagnano 5); Ionita 5 (32' st Mawuli sv), Chierico 5 (32' st Mancuso sv), Sala 5; Arena 5 (17' st Pattarello 5), Cerri 5 (18' st Cianci 5), Tavernelli 4. In panchina: Seculin, Martinez, Leone, Mancini, Manes, Ferrari, Iaccarino. Allenatore: Bucchi 5.
BENEVENTO (4-3-3): Vannucchi 6; Pierozzi 6,5 (40' st Romano sv), Scognamillo 6,5, Dalle Mura 7, Beruatto 6,5 (25' st Sernicola 6); Siatounis 7, Maita 6,5, Kouan 6,5 (30' st Prisco sv); Cherubini 6.5 (30' st Lamesta sv), Salvemini 6 (25' st Mignani 7), Okereke 7. In panchina: Esposito, Caldirola, Mannini, Simonetti, Saio, Verdi, Tumminello. Allenatore: Floro Flores 7.
ARBITRO: Fourneau di Roma1 6.
RETI: 4' st Siatounis, 20' st Okereke, 42' st Mignani.
NOTE: spettatori 7500 circa. Ammoniti: Beruatto, Scognamillo. Angoli: 7-3 Benevento

Mignani festeggia il primo gol in serie B

Floro Flores: «Superiori nell'atteggiamento»

Il suo Benevento respira aria di alta classifica e Antonio Floro Flores non può che essere felice.
Quarto risultato utile consecutivo ad Arezzo: "Volevamo rifarci dopo il pareggio contro il Vicenza e penso che ci siamo riusciti alla grande. I ragazzi hanno fatto una grandissima partita e ringrazio poi il popolo amaranto per la grande accoglienza tributatami. Se qui ho fatto qualcosa di importante il merito è stato anche della città e del popolo aretino. Credo che siamo stati superiori agli avversari anche nell'atteggiamento e i ragazzi hanno fatto una grandissima partita. Sapevamo che avevamo di fronte una squadra che sapeva giocare a calcio e tutti in campo anche dopo il 2-0 hanno continuato a fare una grande partita". Mignani in gol dalla panchina, Dalle Mura tra i migliori dall'inizio, il trainer sta avendo ottime risposte anche da chi gioca meno: "Chiunque giochi può dare il suo contributo e penso che si sia visto anche stasera. Alleno un gruppo molto numeroso e cerco di dare a tutti l'opportunità di giocare".
Nel finale Pierozzi ha lasciato il campo per infortunio: "Speriamo di non perderlo per parecchio tempo – ha concluso Floro . Ha sentito tirare dietro la gamba".
Non giocava da due partite, ma Guglielmo Mignani ci ha messo la solita carica, trovando il tris e la prima rete in B: "E' stata una delle migliori partite dall'inizio del campionato. Dobbiamo continuare a lavorare, tra due giorni c'è una partita importantissima. Ci riposiamo qualche ora e poi pensiamo al Catanzaro. Avremmo vinto ugualmente anche senza il mio gol. Sono convinto che il lavoro paghi sempre. Sto lavorando tantissimo, voglio mettere in difficoltà il mister perché voglio trovare il mio spazio. Sono sempre a sua disposizione e lui sa quanto lo stimi. Sono anche consapevole che c'è Salvemini che è molto forte, con il quale ho un ottimo rapporto. Stiamo facendo qualcosa di importantissimo, miglioriamo partita dopo partita e ci stiamo amalgamando con i nuovi compagni. Ci divertiamo, siamo un gruppo bellissimo e stiamo bene insieme: forse questo è il nostro segreto. Speriamo di continuare così con questo atteggiamento: con fame e con voglia di portare il risultato a casa".

(ore. tre)

Salernitana Primavera, beffa atroce: il Palermo rimonta e vince al 94'

La Salernitana Primavera incassa una sconfitta difficile da digerire nella sesta giornata del campionato Primavera 2. Al campo sportivo di casa i granatini cedono 2-1 al Palermo, dopo essere passati in vantaggio nella ripresa e aver avuto anche la superiorità numerica. La squadra di Foglia Manzillo vede sfumare la prima vittoria stagionale nei minuti di recupero, incassando due reti al 91' e al 94'. Un epilogo amarissimo che lascia i campani fermi a un solo punto in classifica, ancora alla ricerca del primo successo. Nel prossimo turno ci sarà la trasferta contro il Cosenza. Dopo un primo tempo combattuto e senza reti, la partita si sblocca al 61', quando Valentino porta avanti la Salernitana. I granatini sembrano avere l'incontro in pugno anche grazie all'espulsione di Sciortino al 70', che lascia il Palermo in dieci. La situazione, però, cambia rapidamente: al 77' Granata viene espulso per un fallo di reazione e all'85' anche Cuomo è costretto a lasciare il campo, con i padroni di casa ridotti in nove uomini. Il Palermo ne approfitta nel finale: al 91' Alighieri firma il pareggio, mentre al 94' Bertolino completa la rimonta rosanero. Nel recupero viene espulso anche Anghileri tra gli ospiti, ma per i granatini non c'è più tempo per rimediare.Al termine della gara, l'allenatore Antonio Foglia Manzillo non nasconde l'amarezza per un risultato maturato dopo una partita che sembrava indirizzata: «È una partita che ci lascia un grandissimo rammarico. Eravamo in vantaggio per 1-0 e avevamo anche un uomo in più. La partita era sotto il nostro controllo: sembrava molto più vicino il 2-0 dell'1-1».Il tecnico individua nell'espulsione di Granata il momento che ha cambiato l'inerzia della sfida: «A dodici minuti dalla fine abbiamo avuto la brillante idea di commettere un fallo di reazione sotto gli occhi dell'arbitro. Da quel momento hanno ritrovato energie».



Verso il posticipo *Lo stadio lucano evoca il ricordo del gol decisivo al 95' della scorsa stagione, Cosmi medita di rilanciarlo dal primo minuto*

Salernitana, Longobardi sogna il ritorno da protagonista a Picerno

Redazione Sportiva

Certe partite possono riaccendere ricordi e aprire nuove prospettive. Per Gianluca Longobardi la trasferta di Picerno ha un significato particolare: proprio al Donato Curcio, nella scorsa stagione, l'attaccante firmò al 95' una rete pesantissima, facendo esplodere il settore ospiti e alimentando le speranze della Salernitana di conquistare la promozione diretta in Serie B. A distanza di mesi, quello stadio potrebbe rappresentare nuovamente un punto di ripartenza per l'esterno granata, finito ai margini delle rotazioni dopo un periodo complicato e un'estate in cui il suo futuro era apparso tutt'altro che contato.

Serse Cosmi sta valutando le soluzioni per la gara di lunedì 26 ottobre, con calcio d'inizio alle 20.30, e l'emergenza sulle corsie offensive potrebbe favorire un cambio di assetto. L'ipotesi più concreta porta al 4-4-2, già utilizzato a Crotone, con Longobardi schierato alto a destra e Llano alle sue spalle. Sulla corsia opposta Villa potrebbe agire più avanzato, con Anastasio o Zoia incaricati di presidiare la zona arretrata. In questo modo il tecnico avrebbe la possibilità di ridisegnare la squadra senza rinunciare agli equilibri sulle fasce.

Il possibile rilancio di Longobardi resta però legato alle sue condizioni fisiche.

Il giocatore è alle prese con una contusione al malleolo che gli ha fatto saltare l'allenamento di venerdì. La situazione non viene considerata preoccupante, ma sarà necessario verificare il recupero prima di sciogliere le riserve. Dopo la panchina contro la Scafatese e il breve ingresso nel finale a Casarano, l'attaccante potrebbe dunque avere una nuova opportunità proprio sul campo che gli regalò una delle serate più memorabili della sua esperienza granata.Se il 4-4-2 non dovesse essere praticabile, Cosmi potrebbe confermare il 3-4-2-1, con Llano e Villa sulle corsie esterne e una linea difensiva composta da Pieraccini, Celiento e uno tra Capuano e Anastasio. Le maggiori incognite riguardano il reparto avanzato: D'Ursi e Lescano restano punti di riferimento, mentre Cardoni e Djibril si contendono una possibile maglia alle loro spalle. Il primo è ancora in attesa di partire titolare; il secondo potrebbe rappresentare una sorpresa, anche con un eventuale passaggio al 3-5-2, arretrando sulla linea mediana come mezzala sinistra accanto a Tascone e Vitale. De Boer partirebbe invece dalla panchina.

Nel frattempo, al centro sportivo Mary Rosy, la squadra ha svolto un'attivazione tecnica seguita da esercitazioni tattiche. Lavoro differenziato per Ismail Achik, Jonas Heinz e Antonino La Gumina; palestra e terapie per Muhamed Varela Djamanca ed Emmanuel Gyabuaa.

La rifinitura è in programma oggi alle 15. Per Longobardi saranno ore decisive: Picerno può diventare il palcoscenico di una nuova occasione, nello stesso luogo in cui aveva già lasciato il segno.

Prevendita sold out per il posticipo in terra lucana

Polverizzati in 15 minuti i 630 biglietti per Picerno



di Stefano Masucci

L'amore sopra ogni cosa. Anche sopra l'umanissima diversità di vedute, a poche ore di distanza dalla presa di posizione di una parte dalla tifoseria organizzata. C'è chi ritiene legittima la contestazione nei confronti della proprietà, chi invece non vuole entrare nelle dinamiche dirigenziali. Eppure a mettere d'accordo tutti i tifosi della Salernitana è l'amore per la maglia granata. Nemmeno un quarto d'ora, tanto è bastato affinché i 630 posti disponibili per il settore ospiti del Donato Curcio in vista di Picerno-Salernitana siano andati letteralmente a ruba. La prevendita per la gara in programma domani sera ha fatto registrare un sold out immediato. La trasferta non particolarmente lontana, ma soprattutto l'assenza di restrizioni hanno fatto da assist al tutto esaurito non appena aperta la prevendita, ieri mattina. I cuori granata in terra lucana, però, potrebbero essere molti di più, come avvenne un anno fa, quando oltre al settore ospiti numerosi tifosi erano presenti anche in tribuna. Nel frattempo il popolo granata si prepara a un nuovo esodo dopo due trasferte di fila a secco, quando con Crotone prima e Casarano poi arrivarono pesanti limitazioni per tutti i residenti a Salerno e provincia. Anche nella contestazione, nonostante il malcontento, Tascone e compagni potranno contare sul supporto del popolo dell'ippocampo. Che dal 1' al 90', penserà solo a sostenere la maglia, al di là delle diverse vedute di pensiero sul momento attuale della società granata.



Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili

Casa del Commiato

"San Leonardo"

Cav. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



GIOIA FACCIOLO

Il tecnico della Scafatese a fine partita: «Siamo partiti un po' contratti, dopo il gol siamo stati molto bravi a fare il nostro calcio Dovevamo raddoppiare L'espulsione ha cambiato tutto ma lì abbiamo mostrato il nostro temperamento Toscano? Per me c'era fallo su di lui»

Al Guariglia *La squadra di mister Facciolo resiste in dieci per tutto il secondo tempo dopo l'espulsione di Toscano e allunga la striscia positiva*

Scafatese, vittoria da grande: Brunet stende il Barletta

Stefano Masucci







La gioia dei giocatori gialloblù dopo il gol di Brunet

Sull'ottovolante. La Scafatese non smette più di stupire, batte di misura il Barletta (1-0) e allunga la serie di risultati utili consecutivi. Ormai è riduttivo chiamarla sorpresa, la formazione di Facciolo (ancora imbattuto sulla panchina gialloblu) si proietta in piena zona playoff, al termine di un match deciso nel primo tempo dal tap-in di Brunet e diventato complicato per l'espulsione di Toscano (rosso diretto dopo revisione all'FVS), prima dell'intervallo. Anche per demeriti di un avversario poco ispirato, i canarini sciorinano una prestazione nella ripresa tutta cuore e organizzazione, reggendo benissimo il campo nonostante l'inferiorità numerica e soffrendo il minimo sindacale. Al Guariglia apre le danze il buon inizio del Barletta, la Scafatese però non corre grossi pericoli e anzi si affida alle palle inattive a favore, ormai arma letale per i gialloblu. Al 22' la svolta, quando su calcio d'angolo i padroni di casa passano. Corner affilato del "solito" Volpicelli, l'incornata di Emmausso viene respinta male da Da Silva, il cui tocco maldestro permette a Brunet di depositare in rete da due passi. Il gol abbatte il Barletta, che si sfilaccia a cospetto di una Scafatese in fiducia e alla ricerca del raddoppio. L'occasionissima arriva al 38', quando un recupero di Toscano permette a Emmausso di premiare il taglio di Palmieri, il cui scavino supera il portiere ma finisce a lato di poco. Tre minuti più tardi arriva anche il primo squillo degli ospiti, che ci provano con un destro di Voca che sugli sviluppi di una punizione raccoglie e calcia a lato. Altro episodio chiave a pochi secondi dall'intervallo, quando Toscano, fino ad allora eccellente, si lascia andare a un brutto fallo di reazione, scalciando da terra Djankpata. Ursini estrae il giallo, la card del Barletta all'FVS trasforma la decisione in rosso diretto, lasciando la Scafatese in dieci (49'). Nella ripresa Paci in virtù della superiorità numerica passa subito al 4-2-4 lanciando Franco al posto di Djankpata, eppure il primo squillo del secondo tempo pure è di marca gialloblu. La Scafatese va infatti vicinissima al raddoppio con Volpicelli, che imbeccato da un gran lancio di Palmieri, esita troppo davanti a Figliolia calciando alto da ottima posizione. Gli ospiti pescano dalla panchina tutto il potenziale offensivo a propria disposizione, Facciolo si copre con gli ingressi di Novella e Suhs, affidando invece a Longo il peso dell'attacco. La Scafatese regge senza particolari pressioni, il Barletta fatica a costruire palle gol particolarmente invitanti, ad eccezione di un colpo di testa di Ferrante di poco a lato (80'). Finisce con la pioggia, dopo 5' di recupero, e sotto un arcobaleno che sembra rispecchiare il momento di serenità di una squadra che pare aver conquistato la vittoria della maturità, quella che potrebbe farle definitivamente togliere di dosso l'etichetta di sorpresa. Questa Scafatese sembra già una solida realtà.

SCAFATESE-BARLETTA 1-0

SCAFATESE (4-3-3) Forte 6; Guerra 6,5, Scognamiglio 6,5, Bacchetti 7, Ferrara 6,5 (dal 29' s.t. Suhs 6); Brunet 7, Toscano 5, Proia 6; Palmieri 6,5 (dal 22' s.t. Novella 6), Volpicelli 6 (dal 33' s.t. Esposito 6), Emmausso 6 (dal 29' s.t. Longo 6) PANCHINA Becchi, Ortisi, Molinaro, Terribili, Santarpia, De Chiara All. Facciolo 7

BARLETTA (3-5-2) Figliolia 6; Manetta 6, Bizzotto 6, Vona 6 (dal 13' s.t. Tito 6); Coccia 5,5 (dal 20' s.t. Della Rocca 6), Djankpata 5,5 (dal 1' s.t. Franco 5,5), Voca 6 (dal 20' s.t. Ongaro 5,5), Piarulli 6, Laringe 6 (dal 25' s.t. Distratto 5,5); Ferrante 5, Da Silva 5 PANCHINA Matosevic, Rossoni, Malfitano, Ragone, Giardino, Domanico, Marini All. Paci 5

ARBITRO Ursini di Pescara 6

MARCATORI Brunet al 22' p.t.

NOTE paganti 537, non ci sono abbonati, incasso non comunicato. Espulso Toscano al 49' p.t.; Ammoniti Voca, Ferrara, Volpicelli, Distratto, Esposito Angoli 3-5. RECUPERO: 4' p.t.; 5' s.t.





Al Giraud Pascalau fa tremare gli oplontini, poi arriva il pari dell'attaccante che al termine della partita chiarisce: «Quel gesto non era polemico»

Savoia, pari e contestazione al Giraud: Tifosi furiosi per l'esultanza di Nepi

Redazione Sportiva

Il Savoia non va oltre il pareggio contro il Cosenza e al termine della sfida del Giraud raccoglie anche i fischi del proprio pubblico. L'1-1 finale fotografa una gara dai due volti, con una prima frazione avara di emozioni e una ripresa decisamente più vivace, nella quale entrambe le squadre hanno avuto l'opportunità di conquistare l'intera posta. I calabresi, affidati in panchina a Mele per le squalifiche di Coppitelli e Polito, interrompono il digiuno di punti ma restano in una situazione di classifica complicata: appena sei punti in undici giornate, con una sola vittoria, tre pareggi e sette sconfitte. Il Savoia sale invece a quota 11, ancora invischiato nella zona playout.La partita si accende dopo una fase iniziale di studio.

Al 12' Yeboah trova la rete, ma l'arbitro annulla per un fallo dell'attaccante ghanese. Il Cosenza reclama invece un rigore per un contatto in area su Achour, ma il controllo all'FVS non porta alla concessione del penalty.

Al 23' sono i padroni di casa a sfiorare il vantaggio: Martina pennella un cross per Alfieri, che da posizione favorevole colpisce di testa, trovando la risposta di Rizzo.

Il Savoia insiste e al 38' Contiliano cerca Achour in area, ma l'attaccante non riesce a intervenire efficacemente. Prima dell'intervallo Palmieri prova a sorprendere Leonardo con una conclusione a giro, mentre Alfieri si rende ancora pericoloso in una mischia, senza trovare la deviazione vincente.

Dopo il riposo il Cosenza cambia passo, anche grazie agli ingressi di Energe e Petrovic, che danno maggiore vivacità alla manovra offensiva. Al 47' Martina conclude alto su un'iniziativa di Polizzi, poi Energe cerca la porta dalla distanza. Al 62' Petrovic costringe Leonardo a distendersi per deviare in angolo.

Il vantaggio ospite arriva al 66': Energe calcia di controbalzo e Pascalau anticipa tutti con un colpo di testa che vale lo 0-1.

L'illusione rossoblù dura pochissimo.

Due minuti più tardi D'Amore recupera il pallone e serve Alfieri, che disegna un cross preciso per Nepi, entrato nella ripresa al posto di Yeboah.

L'attaccante svetta e infila l'angolino, riportando il Savoia in parità. La sua esultanza verso la curva viene interpretata da qualcuno come polemica, ma a fine gara il giocatore chiarisce: «Quel gesto verso l'orecchio era solo per sentire i tifosi. Non c'era nessun fine polemico».

Il finale regala ancora emozioni. Dametto manca di poco il bersaglio di testa, mentre all'83' Leonardo respinge una punizione di Palmieri e interviene nuovamente sul tentativo successivo.

All'88' il portiere del Savoia si oppone alla conclusione di McJannet; sulla ribattuta Contiliano sembra avere la possibilità di segnare, ma Alfieri salva sulla linea con un intervento decisivo.

In pieno recupero Tumbarello non trova la porta e, sull'ultimo tentativo, Leonardo blocca la conclusione di Energe. Il risultato non cambia: al Giraud finisce 1-1, tra il rammarico dei padroni di casa e la consapevolezza del Cosenza di aver raccolto troppo poco per risalire la classifica.

"Stiamo cercando di dare il massimo. La squadra l'ha dimostrato anche oggi. Una squadra che va sotto non ha la forza di riprendere la partita se non ha carattere. Possiamo e dobbiamo dare di più, soprattutto quando si lotta per la salvezza. Ci sono infortuni e una squadra rinnovata in toto, ma non cerchiamo alibi. Dobbiamo lavorare di più. La squadra è giovane e può crescere" - ha riferito il ds del Savoia Mignemi che ha precisato, in merito ad una possibile multa, di non aver visto l'episodio dell'esultanza di Nepi.

SAVOIA-COSENZA 1-1

Savoia (3-5-2): Leonardo; Noce, D'Amore (75' Portanova), Fabriani; Polizzi (75' Riccardi), Alfieri, Meola, Tumbarello, Martina; Scotti, Yeboah (58' Nepi). All. Formisano.

Cosenza (3-5-2): Rizzo; Pascalau, Dalmazzi, Dametto; Cimino (83' Cogoni), Ndow (75' Quieto), Palmieri (83' D'Alena), Contiliano, Palazzino (46' Energe); McJannet, Achour (53' Petrovic). All. Mele.

Arbitro: Acquafredda di Molfetta.

Marcatori: 66' Pascalau (C), 68' Nepi (S).

Note. Ammoniti: Tumbarello, Cimino, Contiliano. Spettatori: circa 4.000. Recupero: 2' pt, 7' st.

Starita illude, pari con l'Inter under 23

Sorrento, la vittoria sfuma nel finale

Il Sorrento torna da Sesto San Giovanni con un pareggio per 1-1 contro l'Inter Under 23. Al Breda i rossoneri assaporano il colpo esterno grazie alla rete di Starita, ma vengono raggiunti nel finale da Zuberek. Un risultato che permette comunque ai costieri di salire a quota 20 punti e conservare la terza posizione in classifica. I nerazzurri raggiungono invece quota 14.La prima frazione scorre senza particolari sussulti, con il Sorrento capace di mantenere il baricentro alto e limitare le iniziative avversarie. Al quarto d'ora Melgrati è chiamato a intervenire sulle conclusioni di Cuccurullo e Viscardi, mentre al 27' Harrasser si oppone al colpo di testa di Prestia. Si va così al riposo senza reti, con le due squadre attente a non concedere spazi.Nella ripresa il Sorrento aumenta la pressione e si rende pericoloso con Parker e Ricci. Melgrati si oppone ancora a Parker, ma al 70' non può nulla sul diagonale di Starita, bravo a sfruttare un errore di Prestia e a portare avanti gli ospiti. I rossoneri sfiorano subito il raddoppio con Parker, che lambisce il palo, ma l'Inter reagisce e si riversa in avanti.All'81' Iddrissou va vicino al pareggio, che arriva tre minuti più tardi: in mischia Zuberek è il più rapido a trovare la deviazione vincente e firma l'1-1. Nel finale i nerazzurri insistono e Fumagalli sfiora addirittura il sorpasso, che avrebbe reso amara la trasferta dei campani. Il risultato, però, non cambia. Per il Sorrento resta un punto utile per morale e classifica, in vista del prossimo impegno casalingo contro l'Altamura.

INTER U23-SORRENTO 1-1

Inter U23 (3-4-1-2): *Melgrati; Stante (82' Charlys), Prestia, Tosto; Avitabile (60' Amerighi), Bovo (60' Fiordilino), Kaczmarski, Marello; Mancuso (72' Fumagalli); Lavelli (60' Iddrissou), Zuberek. All. Vecchi.*

Sorrento (3-5-2): *Harrasser; Cargnelutti (46' Di Somma), Viscardi, Fusco; Puzone (91' Evangelisti), Cuccurullo, Potenza (66' Bacci), Capezzi, Crecco; Ricci (66' Starita), Parker. All. Maiuri.*

Arbitro: *Sciolti di Lecce.*

Marcatori: *70' Starita (S), 84' Zuberek (I).*

Note: *Ammoniti: Cargnelutti, Stante, Zuberek, Parker, Di Somma. Spettatori: circa 300. Recupero: 1' pt, 6' st.*

SERIE A - 8° GIORNATA

Cagliari	0
Bologna	2
Como	2
Sassuolo	0
Napoli	3
Roma	3
Lazio	2
Parma	1

#	SQUADRA	PG	R	P
1.	Lazio	8	16:5	22
2.	Inter	7	21:9	19
3.	Roma	8	19:6	18
4.	Como	8	14:7	17
5.	Milan	7	14:7	15
6.	Frosinone	7	13:9	13
7.	Torino	8	13:11	13
8.	Cagliari	8	6:9	13
9.	Juventus	7	9:8	11
10.	Napoli	8	13:10	11
11.	Atalanta	7	10:11	9
12.	Lecce	7	9:12	9
13.	Bologna	8	8:10	8
14.	Sassuolo	8	12:16	8
15.	Monza	8	15:18	7
16.	Udinese	7	9:16	4
17.	Genoa	7	5:13	4
18.	Fiorentina	7	8:17	4
19.	Parma	8	5:15	4
20.	Venezia	7	6:16	3

SERIE B - 8° GIORNATA

Avellino	0
Padova	1
Cremonese	0
Juve Stabia	1
Entella	0
Mantova	1
Modena	3
Cesena	0
Südtirol	1
Sampdoria	1
Catanzaro	1
Ascoli	6
Arezzo	0
Benevento	3

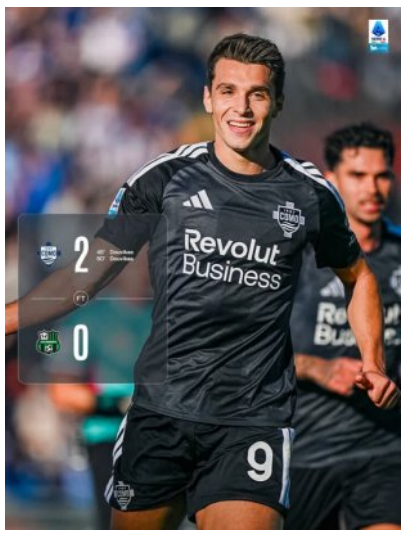
#	SQUADRA	PG	R	P
1.	Palermo	7	16:7	19
2.	Mantova	8	14:8	17
3.	Modena	8	15:8	16
4.	Ascoli	8	14:6	15
5.	Benevento	8	13:7	14
6.	Pisa	7	14:9	13
7.	Südtirol	8	10:7	13
8.	Avellino	8	12:9	11
9.	Padova	8	7:10	10
10.	Arezzo	8	8:17	10
11.	Entella	8	10:9	9
12.	L.R. Vicenza	8	11:15	9
13.	Verona	7	14:12	8
14.	Juve Stabia	8	9:8	8
15.	Cesena	8	8:12	8
16.	Empoli	8	7:13	7
17.	Carrarese	7	6:7	7
18.	Cremonese	8	6:11	6
19.	Sampdoria	8	8:16	5
20.	Catanzaro	8	9:20	4

SERIE C G.C - 11° GIORNATA



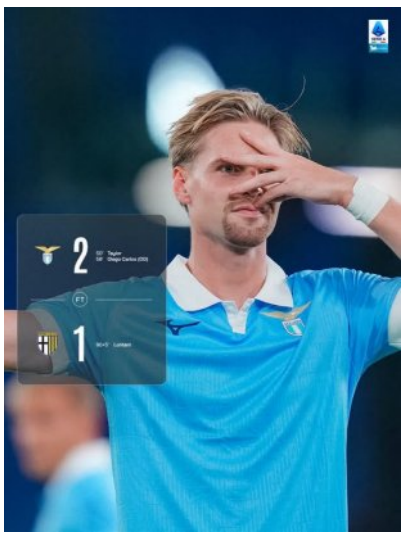


GLI HIGHLIGHTS DEGLI INCONTRI GIOCATI IERI CLICCA SULLE LOCANDINE E GUARDA I VIDEO















BASKET/A1: LA SQUADRA DI BUCCHI SUPERA TRENTO 87-81 DOPO ESSERE STATA SOTTO ANCHE DI 14 PUNTI

Scafati, rimonta da applausi: Moore trascina la Longobardi al primo successo

La Longobardi Scafati rompe il digiuno e conquista la prima vittoria in campionato con una rimonta di carattere. Al PalaMangano finisce 87-81 contro la Dolomiti Energia Trento, al termine di una partita in cui i gialloblù inseguono a lungo, arrivano fino a -14 e poi cambiano marcia grazie alla difesa e a uno straordinario Moore, autore di 28 punti e 8 as che si rispondono a suon di triple. Trento chiude avanti il primo quarto sul 26-22 e nel secondo sfrutta le difficoltà offensive dei padroni di casa per allungare fino al 25-35. Il vantaggio ospite tocca anche il +12, ma Scafati reagisce con Offurum, Nevels e Lever, limitando i danni prima dell'intervallo lungo: 38-45.

La Dolomiti riparte con decisione e al 24' raggiunge il massimo vantaggio sul 42-56. È qui che la squadra di Bucchi trova la svolta: la difesa a zona inceppa l'attacco trentino, mentre Offurum e Johnson alimentano la rimonta. Moore sale in cattedra e, con una tripla a pochi secondi dalla sirena del terzo periodo, contribuisce al 62-64 che lascia tutto aperto.Nell'ultimo quarto Scafati completa il sorpasso con Mascolo e ancora Moore, che firma il primo vantaggio sul 67-64. Lever colpisce dall'arco, il capitano aggiunge un canestro pesante e i gialloblù prendono il controllo. Nel finale Moore trova un'altra tripla, poi Offurum schiaccia per l'80-74. Trento prova a rientrare, ma la Longobardi non si lascia sfuggire l'occasione e chiude sull'87-81.

«Una partita di grande orgoglio, ci tenevamo a rompere l'inerzia negativa», commenta Bucchi, soddisfatto della difesa e dei canestri decisivi dall'arco. Oltre a Moore, brillano Offurum con 20 punti e Mascolo e Nevels con 10 a testa: una vittoria che può segnare una svolta nella stagione gialloblù. Scafati: Lever 8, Moore 28, Nevels 10, Offurum 20, Onyema 5, Mascolo 10, Johnson 6. Coach Bucchi.



Boxe *L'azzurro di San Severino eliminato ai quarti dallo scozzese Dow, il 5° posto lascia rabbia e amarezza: «Non so cosa abbiano visto i quattro giudici»*

Moffa beffato, Oliva furioso: bufera sul verdetto europeo, l'Italia protesta

Redazione Sportiva

Il quinto posto europeo non cancella la delusione di Antonio Moffa. Il pugile di Mercato San Severino, in forza all'Olympic Planet, chiude ai quarti di finale la sua avventura ai Campionati Europei Under 15 di Trebisonda, in Turchia, ma a lasciare il segno è soprattutto il verdetto che lo ha escluso dalla corsa alle medaglie. Una sconfitta che ha alimentato le proteste della delegazione italiana e riacceso il dibattito sulla valutazione arbitrale nel pugilato internazionale.

Il percorso dell'azzurro, seguito dai maestri Gennaro e Gianluigi Moffa e inserito nella squadra guidata dal responsabile tecnico Patrizio Oliva, era cominciato nel migliore dei modi. All'esordio, il 18 ottobre, Antonio aveva superato nettamente l'irlandese Shams, imponendosi per 5-0.

Il giorno successivo aveva conquistato l'accesso ai quarti grazie al successo sul moldavo Nichita, con l'arbitro costretto a interrompere il combattimento alla seconda ripresa per la superiorità mostrata dall'italiano.

A sbarrargli la strada verso il podio è stato lo scozzese Brodie Dow, affrontato in un match intenso e combattuto. Al termine delle riprese, quattro giudici su cinque hanno premiato il britannico, assegnando a Moffa una sconfitta per 4-1. Una decisione contestata dallo staff azzurro, che riteneva positiva la prova del pugile campano. Il risultato lo ha così relegato al quinto posto, senza la possibilità di giocarsi una medaglia.La vicenda ha riportato alla memoria le polemiche seguite alle Olimpiadi di Parigi 2024 per la sconfitta di Abbes Mouhiidine, anche allora maturata con un verdetto di 4-1. Un precedente evocato nell'ambiente italiano, pur trattandosi di incontri e contesti differenti.



Moffa, dal canto suo, non nasconde la rabbia, ma promette di ripartire: «Sono soddisfatto della mia condizione fisica e tecnica. Ho disputato bei match e anche contro lo scozzese non mi sono risparmiato, ricevendo apprezzamenti dai miei maestri, dalla squadra e dal pubblico. Mi rammarica il giudizio dei quattro arbitri: non so cosa abbiano visto e valutato». Il pugile denuncia anche episodi controversi vissuti nelle competizioni nazionali, ma non intende lasciarsi condizionare: «Faccio tanti sacrifici per inseguire i miei sogni. La passione per la boxe e gli sport da combattimento non cambia. Quando combatto mi diverto e non darò vinta a chi mi ostacola. Il mio divertimento continua».

Serie A1: la squadra di Porzio regge per due tempi

Il Posillipo si inchina al Brescia rullo compressore

Il Posillipo si arrende all'AN Brescia, che si impone 15-10 a Mompiano nella quarta giornata di Serie A1 e resta a punteggio pieno. I rossoverdi tengono testa ai vicecampioni d'Italia per due tempi, ma nella seconda metà di gara pagano le difficoltà in superiorità numerica e non riescono a ricucire lo strappo.L'avvio è ricco di gol, con le due squadre che si rispondono colpo su colpo. Balzarini e Ferrero si alternano su rigore, poi Leinweber e Bertoli alimentano il botta e risposta. Il portiere bresciano Massenza Milani neutralizza un altro tiro dai cinque metri di Balzarini, mentre i padroni di casa trovano maggiore continuità offensiva e chiudono il primo parziale avanti 6-4.Nel secondo tempo De Simone allunga, ma Bertoli firma un pregevole tap-in per il 7-5. Il Posillipo fatica a sfruttare le occasioni con l'uomo in più e Leinweber ne approfitta per fissare il punteggio sull'8-5. La svolta arriva nel terzo parziale: Brescia allunga con Ferrero, Popadic e Delbasso, mentre i rossoverdi trovano la rete soltanto con Bertoli. Il 12-6 alla fine del periodo indirizza definitivamente la gara.Nell'ultimo quarto il Posillipo prova a rendere meno pesante il passivo con Milojevic e Cuccovillo, ma Cutajar e Delbasso mantengono le distanze fino al definitivo 15-10.«È stata una partita molto fisica. Per due tempi siamo riusciti a reggere bene, poi loro si sono portati avanti e non siamo stati capaci di reagire. Abbiamo sbagliato tanto in superiorità numerica», ha commentato Vincenzo Renzuto Iodice, che guarda comunque con fiducia al percorso di crescita della squadra.Per i rossoverdi è già tempo di voltare pagina: giovedì 29 ottobre, alla Scandone, è in programma l'esordio nel Gruppo A di Euro Cup contro i montenegrini del Budva.

AN Brescia-C.N. Posillipo 15-10 (6-4, 2-1, 4-1, 3-4)
Brescia: Delbasso 4, Ferrero 3, Leinweber 3, De Simone 2, Popadic, Cutajar, Giri. All. Bovo.
Posillipo: Balzarini 1, Renzuto Iodice 1, Cuccovillo 2, Foskolos 1, Bertoli 3, Milojevic 2. All. P. Porzio.
Arbitri: Bianchi-Ferrari. Superiorità numeriche: Brescia 4/11, Posillipo 5/17.
Rigori: Brescia 3/3, Posillipo 1/2.

SANTORO
INNOVATION HUB
www.santoroinnovationhub.com

ESTRAZIONE N. 171 DEL 24-10-2026

Combinazione vincente

						Jolly	Superstar
11	17	32	50	73	80	62	24

Bari	35	47	84	9	72
Cagliari	77	70	12	34	25
Firenze	36	64	15	34	23
Genova	83	69	12	85	78
Milano	13	29	19	62	66
Napoli	3	28	22	43	80
Palermo	17	40	14	29	72
Roma	35	70	3	33	90
Torino	57	52	75	62	42
Venezia	82	43	14	1	45
Nazionale	63	89	32	41	67

10eLOTTO

3 12 13 17 28 29 35 36 40 43
47 52 57 64 69 70 77 82 83 84

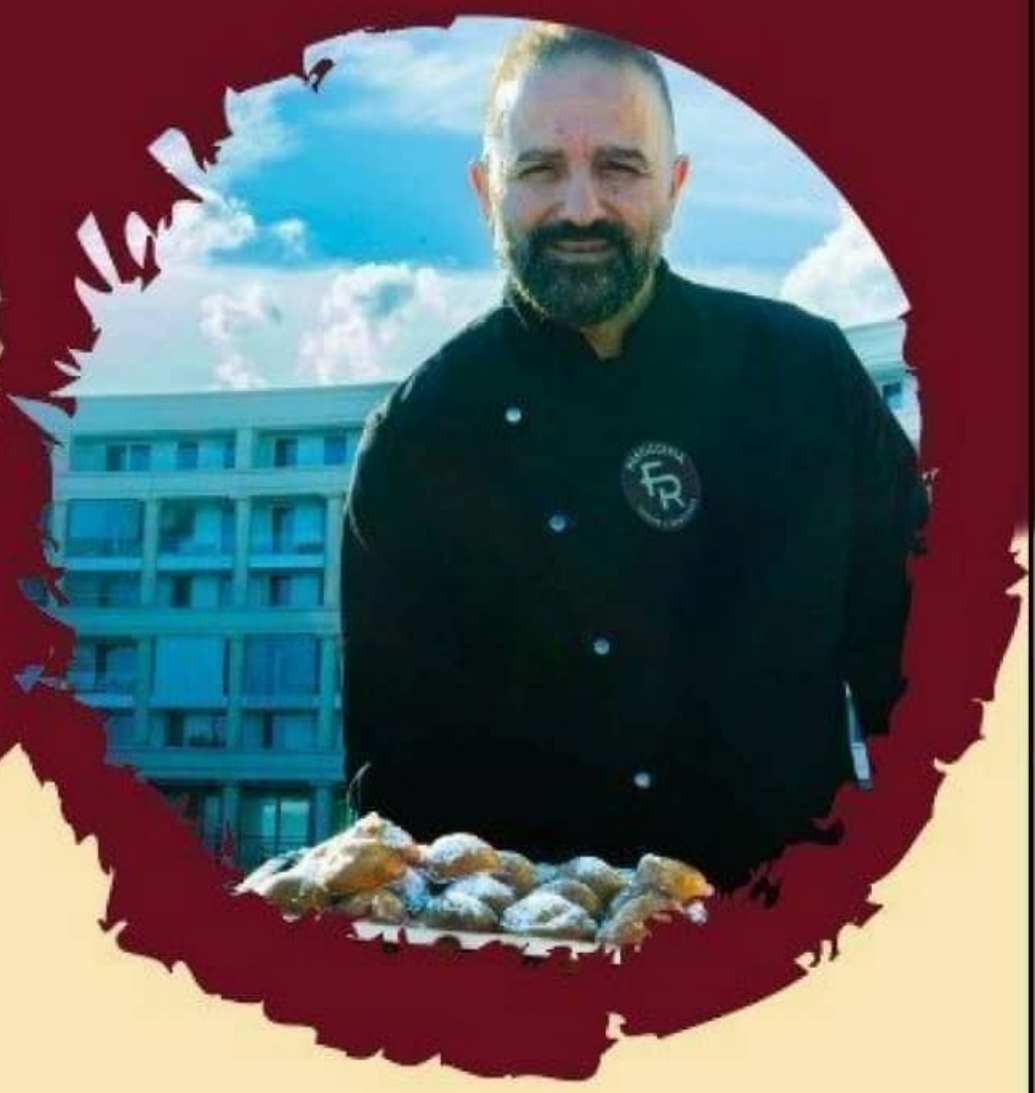
NUMERO ORO 35 — DOPPIO ORO 35 47

extra

1 9 14 15 19 22 23 25
33 34 62 72 75 78 85

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO





Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"

Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
371 3851357 | 366 9274940

arte
design &
architettura



Pietà e Santi

Un'importante opera risalente agli ultimi decenni del XIV secolo. Il dipinto, attribuito al pittore Ferrante Maglione, proviene originariamente dalla vicina e suggestiva Chiesa dei Santi Crispino e Crispiniano, situata nel cuore del centro storico salernitano e che era la storica sede della Confraternita dei calzolai. Oggi l'opera è custodita all'interno della ricca pinacoteca del museo, considerata una delle massime espressioni della cultura figurativa dell'Italia meridionale tra il XIII e il XVIII secolo. Le analisi radiografiche e l'osservazione dello strato inferiore della tela hanno rivelato che sotto il dipinto attuale si trovano figure di cavalli e cavalieri. Questo dimostra che il pittore ha riutilizzato un supporto precedentemente dipinto per realizzare la Pietà, una pratica non rarissima all'epoca per risparmiare sui materiali, ma che oggi aggiunge un grande fascino storico e un alone di mistero alla fisionomia dell'opera. La drammaticità tipica delle scene di Pietà si mescola alla raffinatezza lineare del gotico, risentendo della forte influenza che la scuola senese (da Simone Martini in poi) e la corte papale di Avignone avevano sulla scuola pittorica napoletana e salernitana del tempo.

dove

Museo Diocesano "San Matteo"

Largo Plebiscito
Salerno

oggi!

citazione

"La vita è una combinazione di pasta e *magia*."



Federico Fellini

il santo del giorno

Santi

Crispino e Crispiniano

Fratelli di nobile famiglia romana che si trasferirono a Soissons, in Gallia, per diffondere il Vangelo. Per sostenersi economicamente e non pesare sulla comunità, esercitavano di giorno il mestiere di calzolai, sfruttando la loro bottega anche come luogo di evangelizzazione. Intorno al 286 d.C., durante le feroci persecuzioni anticristiane promosse dall'imperatore Massimiano, i due fratelli furono arrestati, sottoposti a crudeli torture e infine decapitati per essersi rifiutati di rinnegare la propria fede. Sono universalmente venerati come i patroni storici dei calzolai, dei conciatori e di tutti gli artigiani della pelle, e la loro memoria è celebre anche nella cultura letteraria per essere legata alla storica battaglia di Azincourt citata nell'Enrico V di Shakespeare.

IL LIBRO

Spaghetti all'assassina

Gabriella Genisi

Per cucinare gli spaghetti all'Assassina, il piatto più famoso di Bari, ci vuole la padella in ferro nero che si trova solo nella città vecchia. Ed è proprio lì che sorge il ristorante di Colino Stramaglia, inventore della famosa ricetta. Una mattina di primavera, all'apertura del locale, il grande chef viene trovato morto, ammazzato in maniera talmente efferata da far sospettare un torbido movente passionale. Quale grave sgarbo avrebbe commesso l'illustre personaggio per meritare una fine così orrenda? E quanti misteri si celano dietro al mondo sempre più competitivo dell'alta cucina? Fra le persone informate sui fatti, un affascinante cuoco algerino, una spogliarellista brasiliana e un capocameriere con un'aria da becchino uscito da un film western. A indagare è il commissario Lolita Lobosco, che stavolta trova imbrattate di sangue le sue due attività preferite: l'amore e la cucina. Sullo sfondo di una città sempre più pulp, una nuova intricata indagine, con fosche tinte da noir mediterraneo, metterà a dura prova l'abilità e l'istinto della caparbia investigatrice barese.

GIORNATA MONDIALE della pasta

XX

Il World Pasta Day si celebra per promuovere a livello globale uno dei simboli più amati della cucina italiana e mondiale. Istituita formalmente nel 1995 a Roma durante il primo World Pasta Congress e celebrata annualmente a partire dal 1998, questa ricorrenza è promossa da Unione Italiana Food e dall'International Pasta Organisation con l'obiettivo di valorizzare la pasta come alimento sano, sostenibile, versatile e accessibile a tutti. L'edizione di quest'anno vede come epicentro la città di Parma presso le sue Fiere, in concomitanza con la manifestazione internazionale Cibus Tec. Questo appuntamento riunisce produttori, associazioni e partner tecnologici per confrontarsi sul futuro della filiera e sui mercati globali all'insegna del tema "*Che vita sarebbe senza pasta?*".

musica

Spaghetti a Detroit

FRED BONGUSTO

Celebre canzone italiana lanciata nel 1967 dal cantante Fred Bongusto e scritta insieme a Franco Migliacci. La canzone racconta di malinconia e nostalgia per un amore legato a ricordi vissuti a Detroit, tra notti di follia e il ritornello iconico: "Spaghetti, pollo, insalatina e una tazzina di caffè / A malapena riesco a mandar giù". Per dare un tocco d'antan e ricordare le atmosfere dei locali americani del passato, la voce di Fred Bongusto fu volutamente filtrata in studio, facendola suonare come se uscisse da un vecchio grammofono degli anni Venti.

il film

Big Night

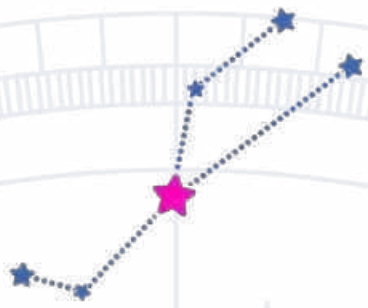
S. Tucci e C. Scott

Film commedia-drammatico del 1996 , considerato un vero e proprio cult del cinema gastronomico, il film celebra l'autentica cucina italiana, i legami familiari e le difficoltà del sogno migratorio negli Stati Uniti degli anni '50. Ambientato sulla costa del New Jersey, il film segue la storia di due fratelli italiani immigrati: Primo (interpretato da Tony Shalhoub), un talentuoso ma intransigente chef fedele alla tradizione culinaria, e Secondo (Stanley Tucci), il fratello più pragmatico che cura la gestione degli affari. Il loro ristorante, il Paradise, è sull'orlo del fallimento perché i clienti americani dell'epoca non capiscono la vera cucina italiana e pretendono piatti stereotipati (come gli spaghetti con le polpette). Per salvare il locale, i fratelli decidono di investire i loro ultimi risparmi in una sontuosa serata-evento (la "grande notte", appunto), preparando una cena straordinaria in onore del celebre musicista jazz Louis Prima, il cui arrivo dovrebbe svoltare il destino della loro attività.

OROSCOPO



Ariete:
Saturno rafforza lucidità e rigore, mentre Urano apre nuove opportunità. Buona la forma fisica e l'energia. Prudenza, invece, per i nati in marzo, invitati a evitare rischi eccessivi.



Toro:
Luna e Marte favoriscono organizzazione, concretezza e precisione. In famiglia potrete offrire il vostro aiuto grazie alle spiccate capacità pratiche e relazionali. La giornata valorizza ordine e perfezionismo, soprattutto per i nati nella terza decade.



Gemelli:
Le stelle valorizzano simpatia e capacità relazionali. Urano accresce sensibilità ed emozioni, mentre Giove favorisce nuovi contatti e aperture. Giornata positiva per trovare un equilibrio tra famiglia e amicizie, con la consueta diplomazia.



Cancro:
Venere favorisce lucidità e ironia, mentre sul piano familiare richiede attenzione ai figli. Per studio e lavoro servono concentrazione e prudenza nelle questioni economiche. Giornata ideale anche per arricchirsi culturalmente attraverso la lettura.



Leone:
Giove e Luna favoriscono equilibrio e recupero, invitandovi a concedervi più riposo. Venere può creare qualche tensione, soprattutto per i nati in agosto, rendendo utile una pausa dagli impegni quotidiani. La giornata porta comunque novità significative.



Vergine:
Marte, Venere, Mercurio e Giove favoriscono un periodo di crescita e soddisfazioni. La seconda decade vive una fase particolarmente serena, mentre la prima può incontrare qualche ostacolo. I risultati dell' impegno si riflettono sia sul piano materiale sia negli affetti.



Bilancia:
Giove e Urano favoriscono ottimismo, vitalità e soddisfazioni, soprattutto per i nati nella seconda decade. Il periodo incoraggia la socialità e le attività all'aria aperta, dal nuoto alle passeggiate sul mare, utili anche al benessere fisico.



Scorpione:
Marte e Mercurio sostengono gli Scorpioni, soprattutto della terza decade, rafforzando sicurezza e capacità di adattamento. Venere favorisce l'armonia interiore e il piacere della convivialità, anche attraverso sagre e fiere locali.



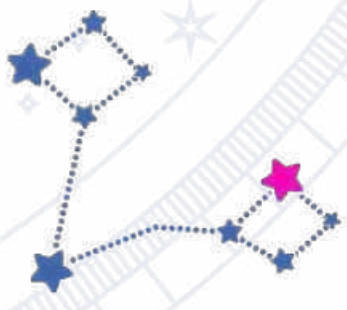
Sagittario:
Giove e Plutone favoriscono tatto e capacità di superare gli ostacoli, soprattutto per i nati nella prima e seconda decade. Mercurio stimola ironia e socialità, mentre Venere esalta fascino e sicurezza, regalando un autunno all'insegna della vitalità e della luminosità.
.



Capricorno:
Venere favorisce serenità ed equilibrio, soprattutto per i nati dal 22 al 27 dicembre. Alcune tensioni astrali possono però portare lievi preoccupazioni in famiglia, con particolare attenzione ai figli e ai rapporti parentali.



Acquario:
Una fase di riflessione positiva vi aiuta a fare il punto su vita e progetti. La Luna favorisce intuizione e sensibilità, soprattutto nei rapporti familiari, aiutandovi a comprendere meglio situazioni e stati d'animo.



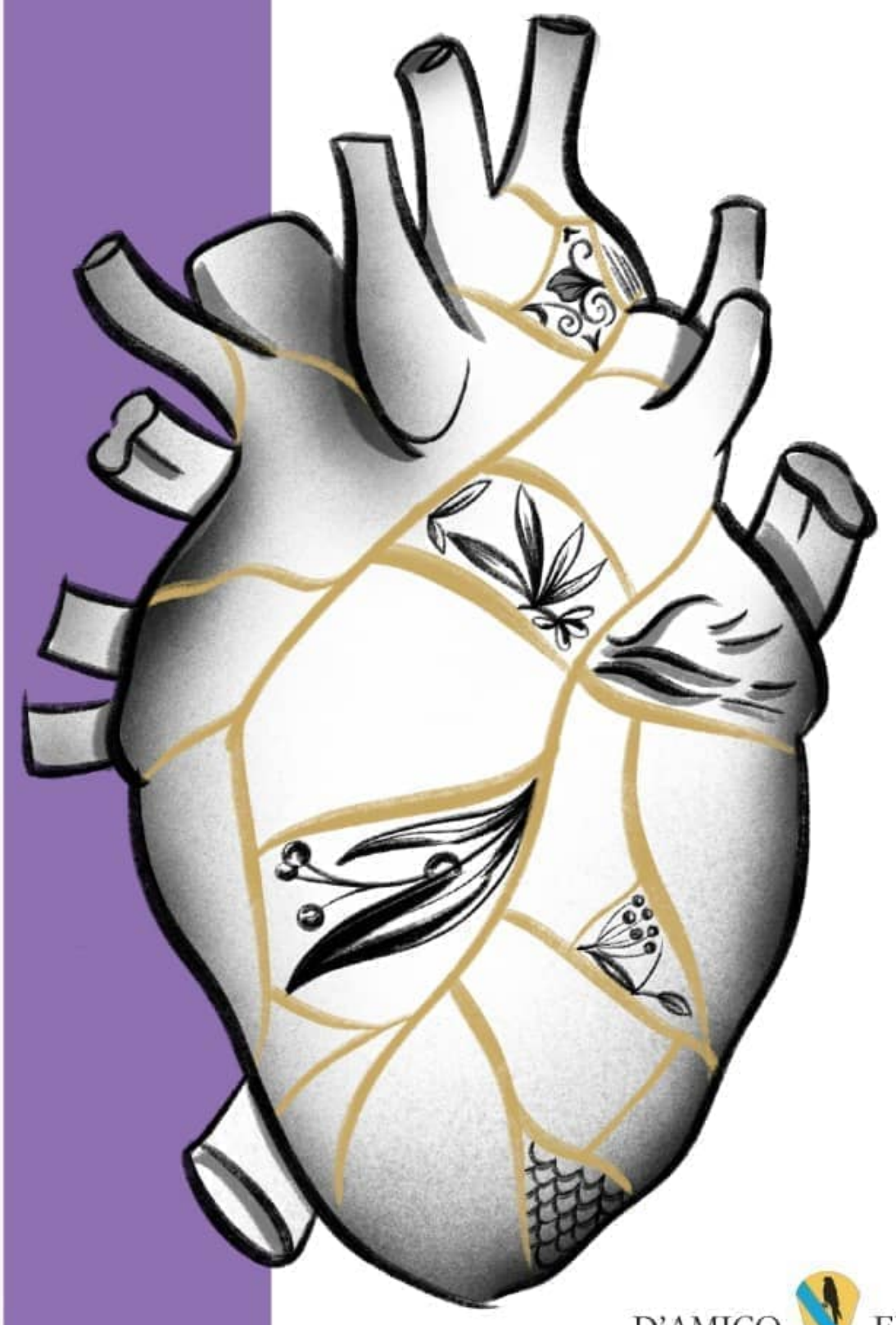
Pesci:
Giornata dai toni altalenanti, con Urano che può alimentare insoddisfazione e inquietudine. Lettura e cinema aiutano a ritrovare equilibrio e vitalità mentale, soprattutto per i nati nella terza decade.

Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

AGNESE GASPARRO

AMORE NERO

Storia di V



EXPERIMENTA

D'AMICO EDITORE